Trieste - Via Silvio Pellico N. 5
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 ottobre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4942 nuova serie Fondazione: 1881

LE NAVI RUSSE CONTINUANO AD AVVICINARSI AL MAR DEI CARAIBI

NON ANCORA SCOCCATA L'«ORA ZERO» PER L'OPERAZIONE CONTRO I CONVOGLI SOVIETICI

Una cortina di silenzio è calata sui movimenti delle unità da guerra americane in Atlantico
Accenni di distensione per un'iniziativa di U Thant che invita le parti a trattative dirette

Washington, 25 mattino

Ancora a tarda notte, la situazione sembrava sospesa a un filo: la flotta americana, che forma uno stretto cordone di vigilanza attorno all'isola di Cuba, messa «in quarantena» con il decreto firmato ieri dal Presidente Kennedy, non è ancora venuta a contatto con le navi sovietiche che, presumibilmente cariche di materiale bellico, navigano verso il Mar dei Caraibi. Ieri si era detto che il contatto avrebbe potuto stabilirsi subito dopo l'entrata in vigore del blocco americano, e cioè dopo le 10 del mattino ora americana, pari alle 15 ora italiana. Oggi non se ne sa più nulla.

Una dichiarazione fatta da un portavoce del Ministero della Difesa americana e subito trasmessa dalle agenzie di stampa, aveva aperto i cuori alla più lieta speranza. Ma poi ci si è accorti che la prima impressione era troppo ottimistica e le successive informazioni hanno notevolmente ridimensionato la portata dell'annuncio. Questo diceva che «navi sovietiche dirette a Cuba avevano invertito la rotta». Sembrava, più che una buona notizia: sembrava un bollettino di vittoria. Ma poi veniva aggiunto che «altre navi sovietiche continuavano a dirigersi verso Cuba». E la situazione restava quella di prima.

A più riprese, sotto il fuoco di fila delle domande dei giornalisti, i portavoce del Governo americano hanno dovuto ripetere che sinora nessun contatto si era avuto fra le forze degli Stati Uniti e le navi che si dirigono a Cuba. «Il mistero delle navi sovietiche sarà svelato entro questa notte», ha detto l'assistente segretario alla Difesa Arthur Sylvester in una conferenza stampa, ma non ha voluto aggiungere nulla sulla posizione di queste navi e sul tempo che sarebbe stato ad esse necessario per giungere nella «zona vietata».

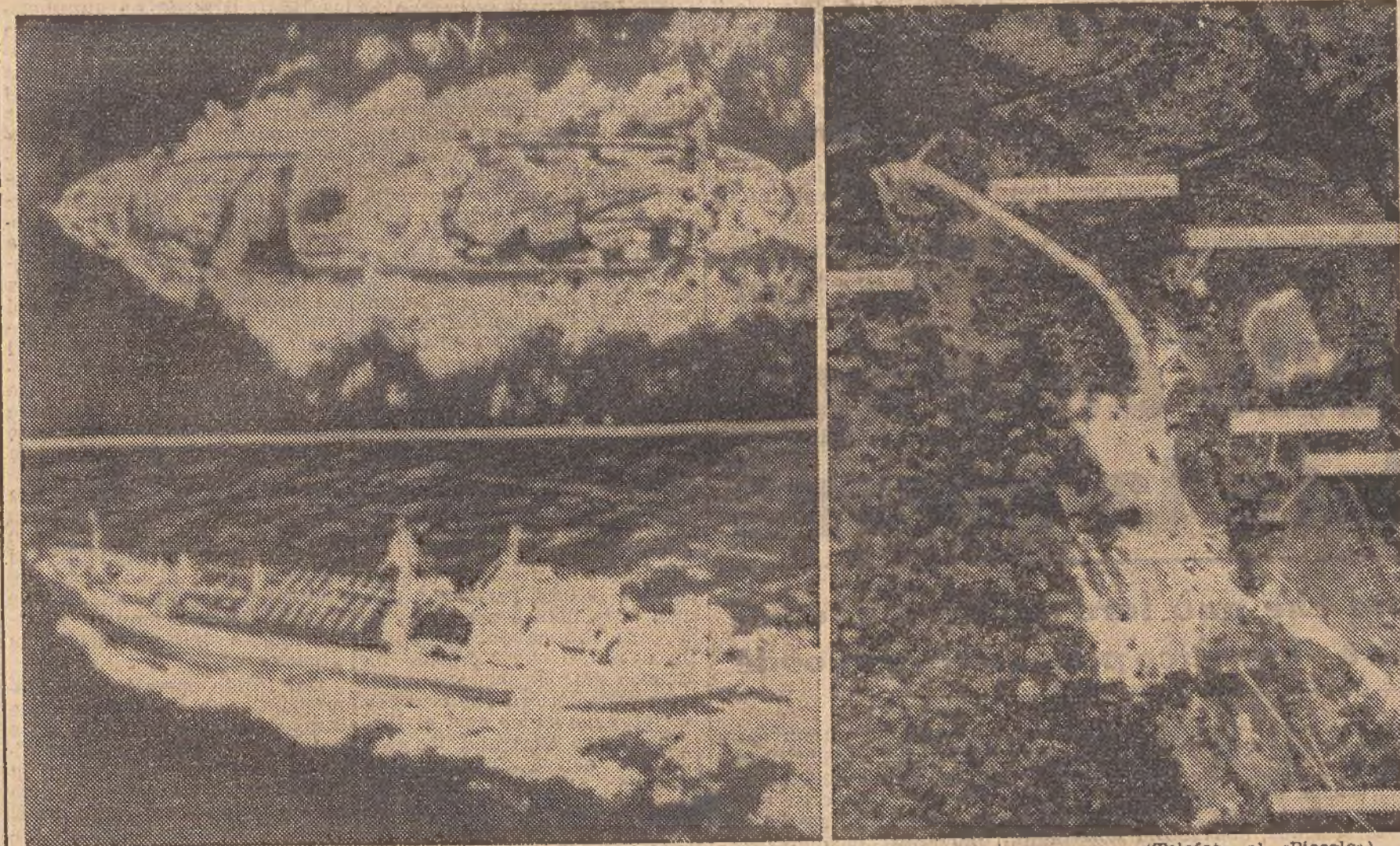
Il proclama di Kennedy e le dichiarazioni del Ministro della Difesa Macnamara, pur precisando che l'uso della forza sarà limitato al minimo indispensabile, non hanno consentito di delineare un'esatta previsione delle circostanze e degli sviluppi delle vicende di cui il Mar dei Caraibi sarà teatro fra breve. Anche le voci, diffuse da diplomatici sovietici a Washington, secondo cui le navi russe avrebbero l'ordine di non sottoporsi alle ispezioni, non chiariscono se le unità resisteranno fino all'ultimo, oppure si limiteranno a non obbedire alle intimazioni, cedendo alla fine di fronte alla minaccia delle armi.

A Key West, l'isola vicina alla costa della Florida e che dista solo 140 km. dalle coste cubane, tutte le operazioni sono sottoposte a segreto militare altrettanto rigido quanto quello imposto durante la seconda guerra mondiale. Osservatori locali hanno comunque segnalato un intenso traffico di aerei di ogni tipo durante la notte e nelle prime ore di stamane. Sono state notate partenze e arrivi di grossi trasporti, di aerei cisterna, bombardieri a reazione e caccia supersonici.

Misure precauzionali di indole generale sono state prese nelle ultime 48 ore in tutti i settori strategici. Lo «Strategic Air Command» ha aumentato le sue possibilità di impiego «a brevissimo termine. Non solo dei bombardieri strategici ma anche delle rampe di missili.

Il «North American Air Defense Command», che controlla le difese antiaeree e anti-missili, si è posto in stato di «allarme speciale» ed ha ridistribuito alcune sue unità, concentrandole nella zona sud orientale degli USA e cioè quella che sarebbe più interessata a un conflitto con Cuba e che si trova nel raggio d'azione dei missili a medio raggio che i servizi americani d'informazione hanno individuato nell'isola.

Il comando di difesa aerea dispone di 180 mila uomini in servizio presso le reti radar e d'intercettazione antiaerea e antimissili in tutti gli Stati Uniti. Anche lo «Alaska Defense Command», che vigila contro attacchi che giungessero lungo la rotta artica, ha «lievemente accresciuto» il suo stato di efficienza operativa. Queste e altre misure sono state prese per far fronte alle incognite dell'«ora zero».

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Navi da carico russe in navigazione verso Cuba. A destra una base missilistica identificata nell'isola dagli aerei

UNA LETTERA DEL LEADER SOVIETICO AL FILOSOFO BERTRAND RUSSEL

Kruscev assicura che la Russia non prenderà decisioni avventate

Implicita la proposta di un incontro al vertice - Tre ore di colloquio al Cremlino dell'industriale Knox - Un messaggio per Kennedy - Dimostrazioni antiamericane a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

L'agenzia «Tass» annuncia che, in una lettera indirizzata al filosofo inglese Bertrand Russel, Nikita Kruscev si è dichiarato favorevole a una conferenza al vertice, di cui ha sottolineato l'utilità nelle circostanze attuali.

Nel messaggio, che è una risposta a un telegramma inviatogli dal filosofo inglese, Kruscev scrive fra l'altro: «La Unione Sovietica non prenderà decisioni avventate: essa non si lascerà provocare dalle azioni ingiustificate degli Stati Uniti. Noi faremo tutto quanto dipende da noi per impedire lo scatenamento di una guerra». «Noi — prosegue il messaggio di Kruscev — riteniamo che una riunione al massimo livello sarebbe utile».

Il messaggio dichiara poi che «il Governo degli Stati Uniti deve dar prova di moderazione e deve arrestare la realizzazione delle sue minacce piratesche che possono avere le più gravi conseguenze». Kruscev precisa che se gli Stati Uniti mettono in esecuzione «il loro piano di pirateria», il Governo sovietico «sarà obbligato a prendere misure di difesa contro l'aggressore». «In quel momento — dice ancora il messaggio — non avremo più altra via di uscita», e aggiunge che «finchè l'arma atomica non viene impiegata è possibile evitare la guerra».

Kruscev menziona poi la complessa natura della situazione causata dalle «attività piratesche» del Governo americano e aggiunge: «Non possiamo accettarle in nessuna forma». Qualora il Governo americano dovesse «grossolanamente non tener conto e violare il diritto internazionale, in tal caso la situazione estremamente acuta potrebbe sfuggire al controllo e ciò potrebbe sfociare in una guerra mondiale, con tutte le sue tristi conseguenze per i popoli di tutti i paesi. Per questa ragione, sono ora necessari sforzi non solo da parte dell'URSS, dei paesi socialisti e di Cuba, ma anche da parte di tutti gli Stati e di tutti i popoli e di tutte le classi, in modo da prevenire la catastrofe di una guerra».

Kruscev ha attribuito la proclamazione del blocco navale da parte americana «all'odio verso il popolo cubano e il suo Governo e alla febbre preelettorale». Ma — ha sottolineato Kruscev — «questa è una pazzia, che potrebbe condurre il mondo alla catastrofe di una guerra nucleare», sicchè la politica americana rischia di costare «la vita di milioni di persone».

Alludendo a una possibile resistenza armata alle ispezioni americane a bordo dei mercantili sovietici, Kruscev ha detto che, se gli Stati Uniti «persisteranno nelle loro piratesche azioni, noi saremo costretti, naturalmente, a ricorrere a mezzi di difesa contro l'aggressore, poichè non abbiamo altra scelta».

Kruscev ha anche inviato un suo messaggio personale a Kennedy, consegnandolo al presidente della «Westinghouse Electric International», William Knox, che era andato a trovarlo al Cremlino. Al termine del colloquio, durato tre ore e un quarto, Knox ha confermato che Kruscev gli ha consegnato un messaggio per il Presidente Kennedy, ma si è rifiutato di rivelare il contenuto del messaggio e di precisare se, dopo il colloquio, fosse più o meno ottimista. Knox ha detto che, naturalmente, aveva discusso con Kruscev il problema di Cuba.

Dopo aver specificato ch'egli è un vecchio amico di Dean Rusk, l'uomo d'affari americano ha dichiarato che, non appena giunto a Washington, consegnerà il messaggio di Kruscev a Kennedy. Egli ha definito «piacevole e franca» la sua conversazione con Kruscev, e ha detto: «Essa è stata ispirata a grande franchezza da una parte e dall'altra. Spero di aver fatto una cosa utile, ma preferisco non dire nulla ora, per timore che le mie dichiarazioni siano citate in modo inesatto».

Dopo aver reso noto che non intende riferire all'Ambasciata americana a Mosca in merito al colloquio con Kruscev, Knox ha precisato che partirà in aereo per Londra domattina.

Prima che questo singolare incontro avesse luogo — un incontro che, per come è avvenuto e per le dichiarazioni fatte successivamente dal signor Knox, sembra una presa in giro per la diplomazia ufficiale — il Cremlino aveva respinto senza commenti la nota americana contenente il decreto di Kennedy per il blocco attorno a Cuba, che era stata consegnata al Ministero degli Esteri sovietico nelle prime ore di questa mattina dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. Stamane, il Governo sovietico aveva accusato ricezione della nota. Tuttavia, nel tardo pomeriggio, il Ministero degli Esteri ha convocato un funzionario dell'Ambasciata statunitense, per ridargli la copia del documento. Con questo gesto, il Governo sovietico ha inteso respingere l'azione americana, che l'URSS ha definito una violazione del diritto internazionale.

Manifestazioni di protesta contro gli Stati Uniti si sono avute nel corso della giornata a Mosca. I manifestanti, un centinaio di studenti, in prevalenza — come hanno loro stessi dichiarato — delle facoltà di ingegneria di architettura, si sono riuniti la mattina presto, in silenzio, sul marciapiede situato di fronte all'Ambasciata. I giovani che si trovavano in prima fila portano dei cartelli, su ognuno dei quali era scritta una lettera della frase «Cuba sì, yankee no».

Verso le 13,10 (ora locale) i dimostranti hanno cercato di avvicinarsi alle porte dell'edificio, che erano rimaste aperte. Gli agenti sovietici in servizio, tre in tutto, li hanno respinti senza incidenti, invitandoli a circolare e a non impedire la circolazione. I dimostranti hanno allora gridato: «Vergogna agli yankee. Viva Cuba. Se toccherete Cuba, vi romperemo i denti. Abbasso la guerra».

Più tardi, altri gruppi di giovani si sono riuniti intorno all'Ambasciata americana, recando cartelli, acclamando a Cuba e lanciando grida ostili verso gli Stati Uniti. Alcuni calamai pieni d'inchiostro rosso sono stati lanciati contro la facciata e quattro di essi si sono infranti contro il muro d'ingresso dell'edificio.

Una nuova manifestazione ha avuto luogo nelle prime ore del pomeriggio, sempre presso l'Ambasciata degli Stati Uniti. Il servizio d'ordine, composto da quindici agenti, ha però fatto sgombrare le adiacenze immediate dell'Ambasciata. Alle 18 (ora locale), la nuova manifestazione era terminata. La maggior parte dei manifestanti erano studenti e ragazzi, che recavano striscioni con scritte (in inglese, spagnolo e russo) come: «Giù le mani da Cuba», «Vergogna agli yankees».

Durante le manifestazioni di stamane, la polizia moscovita ha fermato, dopo un breve inseguimento, uno studente, che aveva scagliato un sasso contro l'auto dell'Ambasciatore americano Foy Kohler. Poco prima che l'Ambasciatore lasciasse l'edificio, la polizia si era raccomandata alla folla perchè «mostrasse rispetto» verso il diplomatico americano.

Riunioni di protesta contro i «maniaci americani» si sono svolte oggi in fabbriche e imprese di tutta la Russia.

B. P.

(Telefoto al «Piccolo»)

L'Avana: Un atteggiamento di Castro mentre parlava alla TV sul blocco navale americano

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: Il gruppo dei dimostranti a favore di Castro davanti alla sede dell'Ambasciata americana

Preparativi di sbarco?

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 24

O distruzione delle basi missilistiche, oppure i «marines» a Cuba. Questa è la sintesi della complessa situazione caraibica alla quale è arrivato Kennedy dopo la firma dell'ordine di blocco all'isola di Fidel Castro, blocco che è cominciato stamattina alle 10 esatte. La maggioranza dei parlamentari è in favore di un immediato e forte sbarco a Cuba: «I "marines" sono pronti a partire dalle basi della Florida — essi hanno detto al Presidente americano — perchè aspettare che sia troppo tardi per agire, o rinviare una decisione che si sa che dovrà essere presa?».

Qua e là, attraverso la cortina di segretezza che è calata su tutte le attività militari, vi sono accenni che si stanno compiendo movimenti preparatori in grande stile. Le dimensioni e l'ampiezza delle attività appaiono di gran lunga superiori a quelle che sarebbero necessarie per appoggiare semplicemente l'operazione delle forze navali addette alla «quarantena». Il piano, da tempo previsto per sparpagliare gli aerei agli ordini dello «Strategic Air Command» sta traducendosi in pratica. Bombardieri sono apparsi in vari aeroporti municipali. Lo stato di all'erta per le forze di terra, mare e cielo non si estende solo al territorio degli Stati Uniti, ma a tutte le truppe americane nel mondo.

Un portavoce del Pentagono ha detto solo che è all'esame la proposta di sbarazzarsi dei missili e di altre armi offensive a Cuba: «Noi — egli ha detto — useremo qualunque azione appaia necessaria per raggiungere questo fine».

Alla richiesta di precisare se questo include il bombardamento delle località in cui sono piazzati i missili, il portavoce ha notato: «Il Presidente ha detto semplicemente che noi adotteremo ulteriori iniziative: qualunque altra azione sia necessaria per raggiungere l'obiettivo».

I capi parlamentari di entrambi i partiti hanno messo in chiaro che essi si rendono conto che il rischio di uno «scambio nucleare» è non solo possibile, ma grande. Essi sono apparsi disposti ad accettare il rischio.

L'impressione diffusa negli ambienti governativi è che la decisione americana di bloccare Cuba abbia colto Mosca di sorpresa e abbia arrestato l'attuazione di un dettagliato piano diplomatico inteso a costringere l'Occidente ad accettare la soluzione sovietica del problema di Berlino. Le iniziali reazioni sovietiche sono giudicate relativamente moderate ed esitanti, ciò che confermerebbe che il passo americano è giunto inatteso a Mosca. Si afferma tuttavia negli ambienti bene informati della Capitale che il Presidente Kennedy e i suoi consiglieri si attendono, dopo un iniziale periodo di calma, energiche contromisure sovietiche, probabilmente a Berlino. La situazione a Berlino è stata tenuta costantemente presente nella preparazione della mossa americana per Cuba, i «piani di contingenza» sono stati riesaminati e messi a punto e il Governo — a quanto si afferma — è pronto a un eventuale urto su due fronti.

Nella giornata di oggi tuttavia si è potuto osservare un certo allentamento nella tensione. Il messaggio di Kruscev al filosofo Russel — un modo come un altro per tenere aperto il dialogo anche nei momenti più drammatici — è ricco di «aperture», anche se ufficialmente a Washington si tende a minimizzarlo. Il senatore Thomas Kuchel, vice leader repubblicano al Senato, ha detto oggi ad una conferenza stampa che la dichiarazione fatta da Kruscev nel suo messaggio a Bertrand Russel non è stata fatta su una base tale da poter consentire al Presidente Kennedy di dare una risposta. «Se Kruscev vuole dimostrare che le proteste di pace russe sono sincere — ha detto Kuchel — egli ha l'occasione di dimostrarlo immediatamente in altro modo».

Kruscev, del resto, ha inviato un messaggio personale anche a Kennedy (il cui testo però non è stato reso noto), e messaggi con pressanti inviti alla moderazione sono stati inviati a Mosca e a Washington dal Segretario generale dell'ONU, U Thant, il quale ha voluto intervenire personalmente questa sera alla seduta del Consiglio di Sicurezza, che sta esaminando la situazione creatasi a Cuba.

Per la seconda volta in 48 ore, il Presidente Kennedy ha convocato oggi i principali leaders del congresso, sia democratici che repubblicani, per metterli al corrente degli ultimi avvenimenti relativi alla crisi cubana. Alla riunione, durata un'ora, hanno preso parte anche il Vice Presidente Lyndon Johnson, il Segretario di Stato Rusk, il Segretario alla Difesa McNamara, il direttore della CIA, McCone, e il consigliere speciale del Presidente per la sicurezza nazionale, McGeorge Bundy.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha dichiarato al termine della riunione, che i 19 parlamentari sono stati informati delle ultime dichiarazioni del Dipartimento della Difesa e cioè che alcune navi del blocco sovietico sembrano aver modificato la loro rotta, che altre navi proseguono il loro viaggio verso

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

L'ENTITÀ DELLE FORZE DI CASTRO

A Cuba comandano quattro generali russi

Non meno di trenta le rampe dei missili e più di venti i bombardieri sovietici

Washington, 24

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi che, secondo notizie raccolte dai servizi informativi degli Stati Uniti, vi sono attualmente a Cuba non meno di 30 missili e più di 20 bombardieri a reazione di costruzione sovietica.

Il Sottosegretario agli Esteri Arthur Sylvester, capo dell'ufficio informazioni del Dipartimento, ha precisato, parlando con i giornalisti, che nei pressi di quattro città cubane — Guanajay, Remedios, San Cristobal e Sagua La Grande — sono state installate da 8 a 10 basi per missili, ciascuna delle quali dispone di quattro rampe di lancio.

A Cuba vi sono in questo momento non meno di cinquemila russi, l'esatto numero dei quali non può comunque essere determinato, poichè a Cuba sono giunti in questi ultimi tempi numerosi aerei e navi.

Ieri, il Ministro per la Difesa McNamara, come si ricorderà, affermò che i russi avevano fornito a Cuba missili mobili della gittata di 1200 miglia e, quanto meno, le installazioni per il lancio di missili della gittata di oltre 2500 miglia. Sylvester, oggi, non ha voluto specificare se fra le notizie odierne e quelle rese note ieri da McNamara vi sia discrepanza, limitandosi a dichiarare che: 1) i missili sovietici installati a Cuba sono non meno di trenta; 2) i bombardieri a reazione sovietici consegnati al Governo cubano sono del tipo «IL 28», cioè bombardieri leggeri di velocità subsonica, con una autonomia di 800 miglia.

Secondo notizie raccolte a Miami negli ambienti dei rifugiati cubani, ben 87 navi sovietiche cariche di uomini e armi sono giunte nei porti cubani nei mesi di giugno, luglio e agosto. Negli ultimi mesi, circa 800 mila tonnellate di materiale bellico sono state inviate a Cuba dai paesi del blocco comunista.

Ecco altri elementi contenuti in un rapporto reso noto dagli anticastristi:

Il numero degli uomini giunti a Cuba dai paesi comunisti supera le 20 mila unità, quello degli uomini sotto le armi supera le 300 mila unità. Le forze armate cubane sono agli ordini di quattro generali russi.

L'aeronautica cubana dispone di non meno di 185 aviogetti «Mig» da combattimento, alcuni dei quali sono del tipo «Mig 21», il tipo cioè più perfezionato del noto velivolo militare di produzione sovietica, e conta nelle sue file oltre 500 piloti russi, cinesi e di altri paesi comunisti. Gli aviatori cubani sono trecento.

In numerose località dell'isola si stanno apprestando installazioni per il lancio di missili teleguidati. Basi per sommergibili sono in corso di installazione a Baia Mariel, a Ovest dell'Avana, e a Baia Siguanea.

I sovietici responsabili della conduzione delle forze armate cubane hanno il loro quartier generale in un imponente edificio dell'Avana.

Nel rapporto si afferma inoltre che «il vecchio esercito formato dai guerriglieri castristi è praticamente scomparso come entità: da due o tre mesi, la milizia è alle dipendenze del comando militare sovietico».

La situazione

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha discusso la questione cubana; contemporaneamente 45 Paesi appartenenti al blocco dei neutrali hanno richiesto al Segretario delle Nazioni Unite U' Thant di intervenire presso i Governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica per invitarle a un negoziato e ad astenersi da un atto irreparabile. Il blocco navale americano è diventato operante al largo delle coste cubane; si è in attesa del momento in cui le navi sovietiche cariche di materiale bellico, che navigano alla volta di Cuba, giungeranno a contatto del «cordone» militare americano.

In questi termini si può riassumere la situazione nei suoi sviluppi sostanziali. Continua a incombere la spada di Damocle di un conflitto nucleare tra i due più potenti paesi del mondo. Su quel che avverrà non si possono fare previsioni; tutto è condizionato a quel che potrà avvenire all'ONU e nei contatti tra americani e russi. Gli Stati Uniti esigono lo smantellamento delle basi missilistiche cubane, ma hanno smentito di essere disposti, per ottenere questo, a smantellare, a loro volta, alcune delle basi che hanno nei vari Paesi alleati.

Kruscev che ha inviato un messaggio al Presidente Kennedy, si è detto pronto, in una lettera al filosofo Russel, ad un incontro diretto con il Presidente americano, anzi lo ha auspicato. A sua volta U' Thant, Segretario dell'ONU, ha invitato le parti a un negoziato.

Il Governo italiano sta seguendo gli sviluppi internazionali attraverso un continuo contatto con le capitali laleate e con le Nazioni Unite. Il Sottosegretario Carlo Russo è stato inviato appositamente a Lake Success.

Il Santo Padre, infine, ricevendo in udienza alcuni pellegrini, ha lanicato ancora una volta un appello per la pace nel mondo.

La Cina ha offerto all'India di negoziare per il conflitto alla frontiera; Nuova Delhi hda risposto che lo farà non appena i cinesi avranno ritirato le loro truppe sulle posizioni di partenza.

L'AZIONE DEL GOVERNO ITALIANO PER IL MANTENIMENTO DELLA PACE

Fanfani ha inviato messaggi ai capi occidentali e a Kruscev

Il Sottosegretario Russo è partito per l'O.N.U. con l'incarico di fiancheggiare l'iniziativa degli Stati Uniti - Esistono possibilità di soluzioni concordate

Roma, 24

Il Governo italiano segue con vigile cura la crisi internazionale; è in continuo contatto con i Governi alleati; auspica una soluzione pacifica della crisi nell'ambito dell'ONU; ribadisce i suoi orientamenti fondamentali in materia di politica estera. In questi quattro punti si può sintetizzare la posizione italiana. Fanfani si è recato stamane a riferire al Presidente della Repubblica degli ultimi sviluppi della situazione internazionale. Il contatto tra il Quirinale e Palazzo Chigi è stato mantenuto durante tutta la giornata; infatti, Fanfani ha avuto nel pomeriggio e in serata colloqui telefonici con Segni.

Il Sottosegretario Carlo Russo è partito stamane per New York per affiancare la delegazione italiana all'ONU. Si sono diffuse voci secondo cui egli sarebbe stato incaricato di una «missione speciale» a Lake Success. Il Sottosegretario agli Esteri, che è stato sempre il più apprezzato collaboratore di Segni nei suoi vari incarichi governativi, ha invece in effetti lo incarico di cercare di concretizzare all'ONU gli orientamenti espressi ieri da Fanfani al Parlamento, per fiancheggiare l'azione americana tendente a ricercare una soluzione negoziata nell'ambito delle Nazioni Unite. Naturalmente, è escluso che la missione di Russo consista in una specie di mediazione o qualcosa del genere. Egli, ripetiamo, cercherà di agevolare la soluzione pacifica della crisi cubana nel quadro delle dichiarazioni fatte ieri da Fanfani in Parlamento.

In serata si è saputo che effettivamente Fanfani ha inviato messaggi ai Capi occidentali e a Kruscev, nei quali [illegible] per favorire la causa della pace. Negli ambienti vicini a Palazzo Chigi si sostiene che, nonostante la difficoltà della situazione, non è il caso di abbandonarsi decisamente al pessimismo; esistono possibilità, cioè, di arrivare a soluzioni negoziate. La tendenza in tal senso è stata espressa dopo alcune segnalazioni dalla ONU e da alcune capitali alleate.

Fanfani ha intenzione di convocare sabato il Consiglio dei Ministri per fare il punto sulla situazione internazionale e prendere posizione sugli ultimi sviluppi. Il Governo è impegnato in un'azione di estrema delicatezza e di altissima responsabilità, diretta a compiere ogni sforzo in tutte le sedi internazionali e per le vie diplomatiche perchè la crisi determinata dal concentrarsi di armi sovietiche di tipo offensivo a Cuba venga avviata ad una soluzione pacifica, quale è stata — del resto — indicata dal Presidente Kennedy. In questa azione — si rileva — il Governo deve sentirsi sorretto dall'opinione pubblica di tutto il Paese. I partiti democratici, indipendentemente dal loro atteggiamento nei confronti dell'attuale maggioranza, hanno il dovere — come del resto ha sottolineato alla Camera Malagodi — di affiancarsi al Governo per la salvaguardia della pace nella libertà e nella sicurezza che costituiscono termini inscindibili.

Concetti analoghi hanno sostenuto Saragat nell'articolo pubblicato stamane dalla «Giustizia», ma tempestivamente reso noto nel pomeriggio di ieri dopo il suo colloquio con Fanfani, e Oronzo Reale nella sua replica di ieri alle dichiarazioni dell'on. Fanfani.

In sostanza, tutti i partiti dello schieramento democratico si sono dichiarati solidali, senza sostanziali diversità, con i propositi espressi dal Governo, sottolineando [illegible] che l'Italia è impegnata a svolgere lungo l'itinerario indicato da Kennedy [illegible] Saragat — i suoi vincoli di alleanza e amicizia [illegible] con gli Stati Uniti, e nello stesso tempo la costante ricerca della pace nell'azione di politica estera del nostro Paese.

Restano ai margini di questa impostazione generale le polemiche: si è dovuto constatare, ancora una volta, la posizione neutralistica e divergente del PSI, che sta cercando di differenziarsi dal partito comunista ma rimane ancorato ad un aperto antiamericanismo [illegible] la direzione socialista che doveva riunirsi domani è stata rinviata sia per le precarie condizioni di salute di Nenni, sia per evitare altre prese di posizione in questi giorni; in alcuni ambienti dorotei e in quelli scelbiani il tono di Fanfani, ieri in Parlamento, è stato giudicato troppo freddo e sfumato in tema di solidarietà occidentale.

Anche la giornata di oggi è stata contrassegnata da una serie di consultazioni ad alto livello in relazione alla situazione internazionale. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Ministro della Difesa Andreotti e il Ministro Piccioni; a sua volta Fanfani ha ricevuto prima Saragat e poi Piccioni. Quest'ultimo era reduce da Bruxelles, dove si era recato per partecipare alla riunione dei sei Ministri degli Esteri della CEE. [illegible]

L'«Unità» stamane aveva pubblicato una serie di [illegible] critiche non solo a Fanfani (accusato di essere stato colto alla sprovvista dall'iniziativa di Kennedy [illegible] Washington stava per prendere), ma anche a Nenni, accusato di cercare una linea «possibilista» verso il centro-sinistra, nella difficile questione cubana. Aveva pubblicato inoltre uno dei soliti appelli propagandistici della direzione comunista al popolo italiano incitandolo a protestare contro l'iniziativa americana.

La «Voce Repubblicana» ha commentato negativamente lo appello comunista, scrivendo tra l'altro: «I democratici italiani hanno il dovere di non prestarsi a questa [illegible] speculazione comunista [illegible]. Il cinismo di questo tentativo di utilizzazione strumentale da parte comunista del sentimento anticolonialista, che appartiene alla più nobile tradizione del pensiero e dell'azione democratica [illegible], risulta evidente quando si consideri che il PCI non ha speso finora una parola per condannare l'aggressione cinese all'India [illegible] dall'imperialismo di Mao Tse. Si tratta di un gravissimo attentato alla pace del mondo. Ma i comunisti da questo lato non ci vedono».

Segni andrà in Grecia in visita ufficiale

Roma, 24

L'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha diffuso il seguente comunicato: «Il Signor Presidente della Repubblica Italiana accoglie l'invito di Sua Maestà il Re degli Elleni di recarsi in visita di Stato ad Atene. Il Signor Presidente della Repubblica Italiana sarà accompagnato dalla Signora Segni, in restituzione della visita di Stato effettuata dalle Loro Maestà i Reali di Grecia in Roma.

«La visita, durante la quale il Signor Presidente e la Signora Segni saranno ospiti delle Loro Maestà il Re e la Regina di Grecia, si svolgerà dal 26 al 28 novembre p.v. Il Signor Presidente della Repubblica Italiana sarà accompagnato dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri senatore Piccioni».

GLI UOMINI DI STATO INVITATI A PACIFICHE DISCUSSIONI

Rinnovato appello del Papa perchè sia evitata la guerra

«Naturalmente è lo spirito del Signore che può fare questo miracolo» Auspicato dalla Chiesa un ordine civile e domestico più equo e più nobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Giovanni XXIII, nell'udienza concessa stamane in Vaticano ad un numeroso pellegrinaggio portoghese e ad altri gruppi di fedeli, circa ottomila persone, ha fatto riferimento alla grave situazione politica [illegible] «Il Papa sempre [illegible] uomini di Stato [illegible] per [illegible] evitare la guerra e conservare la pace. Naturalmente, è lo spirito del Signore che può fare questo miracolo. Noi con il Vangelo, con la grazia del Signore, con la protezione di Maria abbiamo in mano i mezzi per riempire di dignità e di letizia la nostra vita».

Accennando al Concilio ecumenico e ai riflessi che può avere nella relazione tra gli uomini, il Papa ha affermato: «In questa santa Assemblea della Chiesa docente, i vescovi, in unione con il Papa, studiano i mezzi più idonei per migliorare il mondo e farlo procedere meglio: nella verità, giustizia, carità e pace, adottando provvidenze che guidano poi a migliorare le condizioni sociali o ad incoraggiare sempre più alla santificazione della presente vita, come garanzia dei sicuri beni celesti...».

Nel discorso rivolto in particolare al pellegrinaggio portoghese il Papa ha detto: «Con il suo Concilio Vaticano II, la Chiesa, con umile fermezza, per la voce dei suoi Pastori, uniti con Pietro, richiama i popoli alla preminenza delle cose dello spirito, invoca la istituzione di un ordine civile e domestico più equo e più nobile, in cui tutti i figli di Dio, redenti dal sangue di Cristo, possano vivere nell'amore reciproco, nel rispetto dei mutui diritti e doveri». E poi oltre il Papa ha detto: «Ritornando tra le vostre case, tra la vostra gente, dite che il Papa è vicino a tutti; dite che i suoi occhi scrutano i lontani orizzonti con ansia di Padre. Il Papa è specialmente vicino ai piccoli, ai malati, a chi è provato da sofferenze e privazioni, e per tutti egli nutre tenerissima benevolenza».

Si è svolta stamane, nella Basilica vaticana, la sesta congregazione generale del Concilio ecumenico. Dopo la celebrazione della Messa in rito greco melchita, si è proceduto alla consueta «intronizzazione» del libro dei Vangeli sull'altare. Erano presenti 2337 Padri. All'inizio della seduta, mons. Pericle Felici ha dato l'annuncio della morte improvvisa di mons. Aston Chichester, Vescovo titolare di Velebusdo. Il prelato, che aveva 80 anni, era stato colto da malore mentre saliva, verso le 8.30, la scalinata della Basilica di San Pietro, per recarsi nell'aula conciliare. Il Vescovo faceva parte della Compagnia di Gesù, ed era stato Arcivescovo di Salisbury, in Sud Africa, fino al 1956. Si apprendeva anche che il Vescovo peruviano mons. Paolo Taboada era stato colpito da infarto nella Casa generalizia dei Sacri Cuori.

E' stato distribuito in aula il calendario dei lavori conciliari: esso prevede la sospensione delle sedute per i primi quattro giorni di novembre in concomitanza con la festa di tutti i Santi e con la commemorazione dei defunti. Anche sabato 3 novembre non si terrà congregazione, dovendo la Basilica essere approntata per le celebrazioni che si svolgeranno il giorno successivo 4 novembre, quarto anniversario dell'incoronazione di Giovanni XXIII. Dal 5 novembre in poi vi sarà invece congregazione generale tutti i giorni, a eccezione del giovedì e della domenica.

Nella discussione odierna sulla liturgia, sono intervenuti 5 Cardinali e 12 Arcivescovi e Vescovi di varie nazionalità. Nel comunicato emanato a conclusione della riunione è detto fra l'altro: «Il proemio sullo schema della sacra liturgia, dopo aver rilevato che il compito di favorire e promuovere la liturgia stessa rientra nelle finalità del Concilio, afferma che non si tratta di emanare nuove definizioni dogmatiche in proposito, ma di fissare alcune norme generali e di principio, lasciando poi ai periti di tutto il mondo, con la approvazione della Santa Sede, il compito di studiarne le concrete applicazioni. Allo scopo, nello schema, si richiama la necessità di porre in luce, soprattutto, la natura della liturgia, il suo carattere divino ed umano, invisibile e visibile, spirituale e giuridico, escatologico e amministrativo. In particolare viene sottolineata la opportunità di riconoscere, onorare e favorire tutti i riti attualmente vigenti nella Chiesa cattolica».

«Il primo capitolo dello schema sui principi generali della liturgia si apre con un paragrafo in cui viene definita la natura della liturgia stessa. L'opera della Redenzione, preannunciata nel Vecchio Testamento e compiuta da Cristo nel nuovo, viene continuata nel tempo dalla Chiesa, non solo attraverso la predicazione e il Vangelo, ma anche mediante i Sacramenti, ai quali è ordinata tutta la liturgia. In ogni azione liturgica della Chiesa, in ogni gesto visibile esterno che essa compie per conferire i Sacramenti, è presente il Cristo, che opera la salvezza e conferisce la grazia».

Si è appreso oggi che il Papa a mezzo di un impianto microfonico può seguire dalla sua stanza tutti i lavori del Concilio.

A. Paglialunga

Gromiko a Berlino Est parla del trattato tedesco

Bonn, 24

Nel suo giro attraverso il settore sovietico dell'ex capitale tedesca, Gromiko aveva preso oggi la parola, secondo quanto comunica l'agenzia di stampa comunista, davanti all'Università Humboldt, dove si erano radunati circa tremila berlinesi orientali.

Il Ministro degli Esteri sovietico, nella sua breve allocuzione, ha tenuto a confermare che «un accordo per la conclusione di un trattato di pace tedesco potrebbe essere raggiunto anche con le potenze occidentali», però, egli ha soggiunto «soltanto a condizione che queste ritirino le loro truppe da Berlino Ovest e che in essa la situazione venga normalizzata. Il Governo di Mosca, aveva concluso Gromiko, non consentirà mai che vengano disconosciuti i diritti sovrani della R.D.T. Le potenze occidentali debbono convincersi che i confini della Germania orientale non possono venire mutati, nè tanto meno violati».

Gromiko, che era arrivato a Berlino Est da New York ieri e si era subito incontrato con il leader comunista della Germania orientale Walter Ulbricht e il Ministro degli Esteri Lothar Bolz, ed è ripartito oggi diretto a Mosca. Negli ambienti diplomatici occidentali questa sosta del Ministro degli Esteri sovietico nell'ex capitale tedesca, nel momento in cui la crisi cubana sembra aver raggiunto il suo punto più grave, ha dato origine a diverse congetture. Egli comunque non ha menzionato Cuba nel suo discorso nè ha ribadito minacce.

Dimostrazioni contro l'Italia a Malaga e a Granada

Madrid, 24

Alcune centinaia di studenti universitari di Malaga e Granada hanno effettuato oggi dimostrazioni dinanzi ai Consolati italiani onde protestare per le recenti manifestazioni antifranchiste svoltesi in Italia. A Granada alcuni studenti sono riusciti ad issare una bandiera spagnola sul balcone del Consolato.

Costituito dalla CISL il Sindacato scuola media

Roma, 24

La segreteria confederale della CISL ha deciso — è detto in un comunicato — di dar luogo alla costituzione del Sindacato nazionale della scuola media. Ciò in ossequio alle proposte dell'Assemblea organizzativa nazionale del Pubblico impiego, svoltasi recentemente. Non appena sarà conclusa la fase di costituzione dei sindacati provinciali sarà proceduto alla convocazione di un convegno.

APPROVATI I BILANCI DELLA GIUSTIZIA E DEI LL.PP.

Dibattito alla Camera sui problemi della scuola

Per il comunista Seroni la lingua italiana attuale non deriva dal latino

Roma, 24

La Camera ha proseguito il dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione e ha approvato a larga maggioranza, nella loro intierezza, i bilanci di previsione dei Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici. La discussione sui problemi scolastici italiani è stata ampia e approfondita sia per la larga partecipazione di oratori sia per la presenza quasi continua del Ministro Gui, il quale di tanto in tanto ha anche interrotto gli oppositori per replicare ad alcuni rilievi o a certe inesattezze.

L'on. VITTORIA TITOMANLIO (D.C.) si è occupata essenzialmente delle scuole di istruzione professionale: settore nel quale si è avuto un notevole aumento di alunni senza un «corrispondente aumento dello impegno statale». Ha ricordato a questo proposito che la spesa per la pubblica istruzione, specie nel settore professionale, «è da ritenersi una spesa generale di investimento». Ha infine auspicato una maggiore collaborazione fra scuola e mondo del lavoro.

Il comunista SERONI ha fra l'altro affrontato il problema del latino dicendo che il suo insegnamento deriva «dalla concezione astorica, astratta, cioè puramente retorica e grammaticale, che va a danno di un'approfondita conoscenza del mondo classico», e ha contestato che sia fondata «l'antiquata opinione» che la lingua italiana odierna derivi dal latino.

L'on. BERTE' (DC) ha ricordato che è dovere di questa legislatura portare a termine lo iter del disegno di legge sulle scuole d'obbligo. In tema di latino, dopo essersi dichiarato favorevole al suo insegnamento, ha detto che la tesi contraria comunista è «coerente» perchè «mira a colpire al cuore un tipo di cultura e di formazione, quella umanistica, che deve invece restare al centro di un mondo permeato della scienza».

Il liberale BADINI CONFALONIERI ha lamentato, fra l'altro, che si parla troppo di riforma scolastica senza sapere a quale scuola si voglia dare vita in sostituzione della vecchia. «Ad esempio — ha proseguito l'oratore — si sta creando la nuova scuola media per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, senza che si sappia minimamente quale sarà la strutturazione della scuola media superiore». L'on. Badini ha accusato il Ministro Gui di avere praticamente ceduto alle tesi marxiste per l'insegnamento del latino, al quale sarebbe stato dato un colpo fatale.

L'on. CRUCIANI (MSI) si è interessato in modo particolare del problema dell'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva nelle scuole.

La Camera, oggi, ha anche ascoltato la relazione della commissione parlamentare d'indagine chiesta tempo fa dal Ministro Sullo su talune accuse mosse contro di lui dall'on. Covelli. Quest'ultimo accusò il Ministro di avere favorito un suo compare di anello, titolare di un'impresa di costruzioni stradali, che è oggi al centro di una controversia legale per avere eseguito male alcuni lavori.

La commissione, presieduta dall'on. Ferrarotti, ha ammesso che la ditta sia caduta in gravi irregolarità, tanto da essere stata denunciata per falso ideologico, ma ha precisato che le accuse personali di Covelli a Sullo non sono giustificate, essendo il Ministro completamente estraneo.

Al Ministero del Lavoro

Le trattative a Roma per i metalmeccanici

Roma, 24

Al termine delle riunioni odierne presso il Ministro Bertinelli per la vertenza dei metalmeccanici, il Ministero del Lavoro ha diramato il seguente comunicato:

«Sono continuate oggi presso il Ministero del Lavoro le riunioni congiunte delle parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici del settore privato. Tutte e due le sedute odierne sono state presiedute dal Ministro Bertinelli. I lavori si sono svolti in un'atmosfera costruttiva. Questa mattina i Sindacati dei lavoratori hanno presentato la loro formulazione sulla regolamentazione dei cottimi e su tale documento i rappresentanti della Confindustria esporranno il loro pensiero nella seduta di domani.

«I lavori pomeridiani hanno trattato prevalentemente gli argomenti "premi" e "qualifiche" sui quali le parti si sono scambiate proposte di risoluzione, rispettivamente riservandosi di esprimere nella seduta convocata per domani, alle ore 10, la loro meditata risposta».

LE INDAGINI PER I RECENTI ATTENTATI

Tedesco con bombe fermato presso Cecina

Era anche armato di una pistola carica

Livorno, 24

Nel quadro delle indagini relative agli attentati terroristici compiuti in Alto Adige, la polizia ha fermato oggi, nei pressi di Cecina, il tedesco Hans Schneider, di 23 anni, le cui esatte generalità sono peraltro in corso di accertamento. Il tedesco era in possesso di due bombe, di una pistola carica e di materiale in uso per ordigni ad orologeria.

Il tedesco è stato affidato alla Questura di Livorno, che prosegue nelle indagini. Sono stati predisposti servizi di vigilanza lungo tutto l'itinerario che il tedesco ha presumibilmente compiuto per giungere fino a Cecina.

Heinz Schneider si trova adesso in una camera di sicurezza della Questura di Livorno a disposizione dell'ufficio politico della Questura stessa. Dopo un primo interrogatorio e dopo un inventario del materiale di cui egli era in possesso, da parte dei funzionari dell'ufficio politico di Livorno si è cercato di accertare, il più meticolosamente possibile, i motivi per i quali lo Schneider si trovava nei pressi di Cecina. Sul risultato di questi interrogatori viene mantenuto il più stretto riserbo da parte delle autorità inquirenti. Si ritiene peraltro che egli abbia compiuto parte del suo viaggio in Italia con l'ausilio di altre persone. Ricerche in questo senso sono condotte oltre che nella provincia di Livorno, in quella di Pisa. Altre ricerche sono rivolte ad accertare dove lo Schneider ha sostato nel corso del suo viaggio di trasferimento dal Nord verso il Centro Italia.

Non era dinamite ma formaggio avariato

Trento, 24

I carabinieri della stazione Grazioli sono stati posti in allarme da due segnalazioni di ritrovamento di oggetti che si sospettava contenessero cariche di dinamite.

Un brigadiere dei carabinieri si è recato subito al ponte San Giorgio dove effettivamente un grosso pacco, trasportato dalla corrente si era arenato a ridosso delle arcate, semiaffondato nella melma. Il pacco conteneva solo un assortimento di pezzi di formaggio andati a male.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso, estese foschie e locali banchi di nebbia. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole annuvolamenti intermittenti più intensi su Sardegna, Sicilia ed estreme regioni ioniche dove potranno aversi isolate manifestazioni temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano: 1, 17; Verona 3, 17; Trieste 10, 17; Venezia 4, 17; Milano 3, 17; Torino 2, 16; Genova 13, 19; Bologna 6, 18; Firenze 5, 20; Pisa 7, 20; Ancona 12, 15; Perugia 10, 16; Pescara 11, 17; L'Aquila 7, 14; Roma 11, 20; Campobasso 9, 13; Bari 13, 20; Napoli 12, 22; Potenza 10, 14; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 22; Palermo 17, 23; Catania 16, 23; Alghero 14, 21; Cagliari 12, 21.

Preparativi di sbarco?

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Cuba, ma che sinora non vi sono state intercettazioni.

Kennedy, che lunedì scorso aveva invitato senatori e rappresentanti a rimanere a Washington, ha fatto loro sapere che ora possono tornare nei loro Stati, ma devono essere in grado di tornare a Washington in un periodo di otto ore al massimo, qualora la situazione richieda nuovamente la loro presenza nella capitale federale.

Nel lasciare la Casa Bianca, il presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, William Fulbright, ha dichiarato che è ancora troppo presto per avere un'idea precisa dell'atteggiamento che l'URSS adotterà dinanzi alle misure prese dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba. Egli ha aggiunto di non ritenere che i mutamenti riscontrati nella rotta di alcune navi sovietiche significhino necessariamente che la URSS faccia «macchina indietro».

Dal canto suo, Salinger ha dichiarato che tutti i progetti di viaggi all'estero, che Kennedy aveva in programma, sono riesaminati alla luce della situazione internazionale. Essendogli stato chiesto se Kennedy si recherà in Brasile il 12 novembre, come previsto, il portavoce ha aggiunto che finora i progetti del Presidente non sono stati modificati, ma potrebbero esserlo se le circostanze lo richiedessero. Infine, la Casa Bianca ha reso noto che il Presidente Kennedy ha chiesto alla Granduchessa Carlotta di Lussemburgo di annullare la visita, che ella doveva compiere negli USA alla fine di questo mese.

In precedenza, Salinger aveva confermato che Kruscev ha inviato ieri mattina una lettera privata al Presidente Kennedy. Tale lettera è giunta alla Casa Bianca contemporaneamente al testo della dichiarazione consegnata dal Cremlino ai giornalisti e all'Ambasciatore americano a Mosca in seguito al discorso pronunciato lunedì da Kennedy. Negli ambienti informati si ritiene che tale lettera personale non differisca dal tono della dichiarazione sovietica di ieri.

Salinger ha precisato che dopo tale lettera personale nessuna altra nota è pervenuta alla Casa Bianca dal Cremlino. Ha aggiunto che Kennedy ha appreso dai dispacci stampa il testo della lettera che Kruscev ha fatto pervenire oggi al filosofo inglese Bertrand Russell. Salinger non è stato tuttavia in grado di dire se Kennedy abbia ricevuto una qualche comunicazione da Russell, e ha detto che non aveva per il momento commenti da fare su quanto detto da Kruscev a Russell. Circa l'eventualità di una riunione al vertice su la questione cubana, Salinger ha detto che non esistono alla Casa Bianca prospettive di una tale conferenza.

Come si è accennato, e questa sera se ne è avuta conferma ufficiale, U Thant, ha inviato al Presidente Kennedy e al Premier sovietico Kruscev «messaggi identici», offrendo i suoi buoni uffici per la crisi cubana. Tra i vari contatti avuti da U Thant nella giornata odierna, vi sono stati anche quelli con il delegato americano Stevenson e con il sovietico Zorin, in vista di giungere a una specie di accordo di «tregua» per «congelare» la situazione. Secondo fonti informate, vi sono indizi che lascerebbero pensare che l'URSS possa accettare di dirottare le navi dirette a Cuba, qualora gli Stati Uniti togliessero il blocco; gli Stati Uniti, però, insisterebbero perchè ogni accordo al riguardo preveda lo smantellamento degli impianti missilistici sovietici a Cuba. Non si esclude anche che U Thant possa prendere qualche iniziativa di mediazione ad alto livello, come a esempio sue visite personali a Washington, Mosca e l'Avana per consultazioni sul posto con i dirigenti di questi Paesi.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha ripreso questa sera a New York il dibattito su Cuba. Primo oratore è stato il delegato francese Seydoux, il quale ha annunciato che voterà in favore del progetto di risoluzione americano. Senza voler minimizzare la gravità del documento americano — ha detto lo oratore — si deve però rilevare che esso «dimostra chiaramente che il Governo degli USA cerca, conformemente alla Carta dell'ONU, una soluzione pacifica». Seydoux ha detto che la Francia crede possibile una soluzione pacifica e la desidera.

Il Consiglio aveva tenuto rinviare anche la mattina e nel corso di essa, il delegato britannico Sir Patrick Dean ha affermato che la situazione cubana è una delle più gravi mai presentatesi all'attenzione del Consiglio di Sicurezza, situazione le cui conseguenze sono «incalcolabili». «Neanche la fantasia sovietica» — ha affermato Dean — «può» far passare per armi difensive i missili istallati dall'URSS a Cuba, missili che hanno una portata di 3000 km». Appoggiando la mozione americana, Sir Patrick ha affermato che solo smantellando le basi Cuba e URSS potranno confermare le loro asserite intenzioni non offensive.

Nella seduta serale, ha preso la parola anche il delegato della RAU, il quale ha annunciato che, a nome dei paesi «non allineati» che hanno partecipato alla conferenza di Belgrado dell'anno scorso, i delegati del Ghana, di Cipro e della RAU avevano espresso questa mattina al Segretario generale dell'ONU U Thant la loro preoccupazione per la situazione attuale e il loro desiderio di trovare una soluzione. La RAU e il Ghana hanno allora presentato al Consiglio di Sicurezza un progetto di risoluzione nel quale si invita U Thant «a conferire prontamente con le parti direttamente interessate in merito alle misure da prendere immediatamente per eliminare l'attuale minaccia alla pace mondiale e per ripristinare una situazione normale nei Caraibi». La risoluzione chiede alle parti interessate di «dare tutto il loro appoggio al Segretario generale nello svolgimento del suo compito e di astenersi nel frattempo da qualsiasi azione suscettibile di aggravare, direttamente o indirettamente, la situazione».

Dal fronte operativo del Mare dei Caraibi, le notizie mancano quasi totalmente, e ciò è naturale, trattandosi di notizie di carattere militare, in un momento particolarmente delicato per la difesa degli Stati Uniti. Questa mattina, al momento dell'entrata in vigore del blocco, la Marina degli Stati Uniti ha lanciato un'avvertimento speciale a tutte le navi interessate: «Il Presidente degli USA — esso dice — ha proclamato la quarantena sullo equipaggiamento militare offensivo diretto a Cuba. L'esecuzione dell'ordine potrebbe rendere zone pericolose le acque dello stretto dello Yucatan, del canale delle isole sottovento, e degli stretti della Florida. Si consiglia alle navi interessate di usare il canale di Mona, fra la Repubblica dominicana e Portorico; si consiglia alle navi che si servano dello stretto della Florida di fare rotta in prossimità delle isole meridionali della Florida; si consiglia infine alle navi che usino lo stretto dello Yucatan di navigare lungo la costa della penisola dello Yucatan».

Da parte sua, l'Ente Federale dell'Aviazione civile americana ha annunciato che è vietato agli aerei civili il sorvolo della metà meridionale della penisola di Florida (la regione degli USA più vicina a Cuba) a meno che i piloti degli aerei civili non presentino preventivamente i piani di volo e si tengano in contatto radio con tutti i Centri di controllo aereo.

Gli ambienti ufficiali americani hanno fornito precisazioni sulla composizione della flotta USA dell'Atlantico, buona parte della quale è destinata al blocco di Cuba. La flotta comprende 450 navi, oltre 200 mila uomini, un centinaio di squadriglie di aerei dell'Aviazione di Marina e tredici portaerei, di cui parecchie appartenenti alla classe «Forrestal» da 60 mila tonnellate.

Dalla stessa fonte è stata comunicata la consistenza delle forze aeree strategiche: 900 bombardieri «B-47» a sei reattori; 630 «B-52» a otto reattori e una sessantina di «B-58» capaci di raggiungere una velocità doppia di quella del suono. La metà di questi aerei è costantemente in stato di allarme e pronta a decollare entro 15 minuti. Altri 650 aerei sono in permanenza in volo pronti ad eseguire un ordine che può essere dato solo dal Presidente degli Stati Uniti.

Le notizie di carattere militare però circolano con difficoltà. La Casa Bianca ha pubblicato oggi una lista, diretta ai direttori di giornali, di stazioni della radio e della televisione, che elenca 12 argomenti la cui trattazione è considerata contraria agli interessi del Paese e in merito ai quali si chiede che venga esercitata la massima discrezione finchè durerà la crisi internazionale attuale. La pubblicazione di questa lista ha fatto seguito a un incontro di ieri sera del capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, con i direttori di due grandi agenzie stampa americane e con i direttori delle tre principali reti radiofoniche e televisive.

La Casa Bianca ha rilevato che non si tratta di censura e nemmeno di autocensura, ma soltanto di un appello alla discrezione. Anche i rappresentanti di Agenzie e giornali stranieri riceveranno nelle prossime 24 ore alcuni «consigli amichevoli che essi saranno d'altra parte liberi di seguire o di ignorare». Tali misure vengono giustificate dal fatto che, secondo gli ambienti vicini alla Casa Bianca, negli ultimi giorni si è verificato un certo numero di casi in cui non è stata osservata una sufficiente discrezione.

S. T.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha reagito negativamente alla caduta di Wall Street verificatasi martedì, e un tentativo di ripresa a metà riunione non è valso a modificare la tendenza. Al fattore negativo di politica internazionale si è aggiunta la conferma di un dissesto da parte di un agente di cambio. Il listino raccoglie i prezzi minimi della giornata che rappresentano i più bassi livelli di questi ultimi tempi. Perdite di rilievo hanno accusato i titoli pilota, gli assicurativi, Mediobanca, Motta e Mira Lanza. Fermi i saccariferi e le Anic. Le Mediobanca quotano ex dividendo di L. 900; le Trafilerie optate ex assegnazione gratuita. Fermi i titoli di Stato, a eccezione del Redimibile 1934 3,50%. Calmi i Buoni del Tesoro delle scadenze più lontane. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari. Sostenute le valute euree e l'oro fino.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 61 milioni; obbligazioni 448 milioni; azioni n. 735.275.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,80 (104,20); Red. 3,50% 93 (93,50); Ric. 3,50% 88,80 (88,45), 5% 98,80 (98,40); Trieste 5% 97,10 (97); Rif. F. 5% 96,45 (96,10).

Buoni del Tesoro: 1963 100,70 (100,675), 1964 100,80 (100,65), 1965 100,725 (100,80), 1966 100,925 (101,15), 1966 (sett.) 100,725 (100,75), 1968 101,025 (100,75), 1969 100,95 (—), 1970 102,05 (101,95), 1971 102 (—).

Alimentari: Certosa 3030 (—), Distillerie 2900 (2830), Eridania 2500 (—), Es. Molini 2090 (—), Motta 26.000 (26.500), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 118.000 (119.600), Ass. Mil. 35.500 (36.500), Ass. Mil. priv. 27.300 (27.010), Ass. Torino 12.100 (12.225), Ass. Torino priv. 8340 (8440), Incendio 11.550 (12.030), Fond. Vita 20.000 (20.240), L'Assicuratr. 55.700 (56.500), Ras 45.050 (45.860).

Bancari: Mediobanca 76.000 ex (78.700).

Chimici: Anic 2535 (2525), Brioschi 10.680 (—), Gas Napoli 1045 (—), Erba 10.920 (11.100), Italgas 1703 (1706), Larderello 2655 (—), Ledoga 12.100 (12.300), Liquigas 251,25 (255), Mira Lanza 48.450 (49.200), Ossigeno 2290 (—), Pibigas 113,75 (120,50), Rumianca 2220 (2245), Saffa 8100 (8155), Sarom 1535 (1542).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1105 (1108), Cieli 2455 (2510), Dinamo 2000 (2010), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 2000 (—), Caffaro 263,50 (—), Calabria 1370 (—), Campania 1508 (1511), Sarda 3699 (3700), Valdarno 3220 (3210), Emiliana 1906 (1907), App. Centr. 2755 (—), Alto Veneto 1510 (—), Subalpina 2270 (—), Lucana 1790 (—), Magneti 1316 (1335), Marelli 782 (795), Orobia 2000 (—), Pugliese 1330 (—), Romana 2890 (2886), Seso 1727 (—), Sip 1152 (1180), Sme 1990 (2030), Tecnomasio 3075 (3000), Teti 2800 (2870), Terni 417 (421), Unes 2021 (2040), Vizzola 3028 (3025).

Finanziari: Bastogi 2160 (2191), Breda 4480 (4625), Finelettrica 1183 (1199), Finmare 591 (593), Finsider 1181 (1191,50), Gim 6145 (6200), Invest 3852 (3850), Italpi 3000 (—), La Centrale 9600 (9860), Pirelli & C 6750 (6800), Sifir 1231 (1230), Stet 2950 (2970), Sviluppo 2320 (2400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4750 (4800), Beni Stab. 7356 (7355), Bonifiche 762 (—), Co. Ge. 13.200 (13.605), Imm. Roma 1140 (1150), Sagi 2200 (—), In. Edilizia 4350 (4460), Milano Cen. 46.500 (47.000), Risanamento 7400 (7450), Silos Genova 6675 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 525 (—), C. Westingh. 1320 (—), Fiat 2441 (2474), Fiat priv. 2040 (2055), Nebiolo 900 (898), Olivetti 4375 (4483), Tosi Franco 1550 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.160 (10.180), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2135 (2141), Ilssa-Viola 1460 (1429), Italsider 1465 (1486), Magona 1360 (—), Metalli 4650 (4675), Montecatini 2472 (2500), M. Amiata 4420 (4400), Monteponi 760 (762), Siele 4800 (4700), Trafilerie 2010 op. (2800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7850 (8040), Cot. Cantoni 28.500 (28.950), Val Ticino 41 (41,50), Olcese 1480 (1450), Cucirini 10.100 (—), Stampati 4280 (4255), Cascami Seta 7080 (7100), Fisac 435 (445), Lanerossi 4510 (4550), Gavardo 4000 (3900), Scotti 179 (—), Linificio 969 (970), Marzotto priv. 1888 (1895), Rossari 35.075 (—), Rotondi 42.000 (—), Man. Tosi 3975 (—), Cot. Merid. 782,50 (787), Pacchetti 1350 (1360), Snia Visc. 4330 (4400), Snia priv. 3480 (3550), Bernasconi 3200 (—), Tilane 282 (283), Un. Manifatt. 84.500 (83.350).

Trasporti: Nord Mil. 1985 (—), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 3599 (3600), Veneta 2245 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 155 (158), Cart. Binda 45.900 (—), Cart. Burgo 26.800 (27.100), Cementir 5980 (6005), Cer. Pozzi 1008 (1006), Cer. Ginori 1190 (1195), Ciga 7500 (7575), Edison 3210 (3263), Eternit 7675 (7780), Italcementi 20.350 (20.820), Cond. Acqua 808 (805), Rinascente 618 (623), Rinascente priv. 455 (470), Linoleum 3690 (3700), Pirelli S.p.A. 4635 (4710), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 300 (329), Terme Acqui 29.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 576,45; franco svizzero libero 143,86; sterlina 1738,10; franco francese 126,66; marco Germania occ. 154,74; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,17; corona danese 89,64, svedese 120,45, norvegese 86,775; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,695.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,60; sterlina 1735,50; franco belga 12,42; franco francese 126,07; marco 154,65; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,225; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,62.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6300-6500, c. n. 6100-6350; marengo svizzero 6000-6200; oro 708-718; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato debole con cedenze su tutta la quota azionaria. I più colpiti risultano gli assicurativi, Viscosa, Beni Stabili, Pirelli e, in misura minore, gli altri. Fra i locali, le Gerolimich perdono 50 punti. Ferme le altre voci. Discreti realizzi alle offerte. Ben tenuto invece il settore degli statali. Titoli trattati: 2000 Liquigas, 1200 Sade, 500 Pirelli, 200 Catini, 200 Viscosa priv. 100 Viscosa ord., 50 Generali.

Generali 118.000 (119.600), Ras 45.000 (45.500), Gerolimich 8500 (8550), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44,000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4330 (4400), Italsider 1470 (1490), Cantieri 120 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Sola fra tutte le piazze europee che seguono Wall Street nel suo movimento di ripiego, la Borsa di Parigi ha presentato numerosi punti di fermezza. I valori nazio- [illegible]

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

CARLO CARRÀ

CARLO Carrà non è l'artista maggiore del nostro Novecento; Morandi e De Pisis e Sironi hanno probabilmente raggiunto livelli superiori e il più grande novecentista italiano è forse Modigliani. Ma Carrà è il maestro che fino agli inizi della seconda guerra mondiale ha seguito in ogni sua svolta l'evoluzione dell'arte italiana contemporanea, sempre conservando un posto eminente in quella evoluzione. Egli si può ritenere il filone centrale del nostro Novecento nella prima metà del secolo, la cui linea di sviluppo coincide, si può dire, con la linea di sviluppo del nostro artista. Abbiamo visto Carrà pittore tra i più personali nel periodo futurista: tra i più personali rimarrà nella sua adesione alla pittura metafisica. Il futurismo, la corrente più originale e più «europea» dell'arte nostra. Non poteva non cimentarvisi, e vi si cimentò, il pittore di Quargnento.

Venuto presto a sciogliersi il gruppo futurista allo scoppio della prima guerra mondiale e venuto meno in Carrà l'interesse spirituale che quel movimento aveva provocato, la sua attenzione è vivamente attratta dalla magica pittura di De Chirico: i due pittori s'erano incontrati a Ferrara tra il 1916 e il 1917. Carrà fece sua quella poetica e arrivò a una produzione che supera pittoricamente quella del suo ispiratore. Nascono così dal pennello del nostro maestro il «Gentiluomo ubriaco» del 1916, il «Cavaliere d'Occidente» e la «Penelope» del 1917 e l'«Amante dell'ingegnere» del 1921.

Nel «Gentiluomo ubriaco» vediamo la scultura colorata di una testa vicino a una bottiglia cilindrica, a figure geometriche e a un bastone a segmenti policromi. Siamo dunque di fronte all'impreveduto e all'incongruo dechirichiani, ma non tanto rivolti a creare magie e misteri, quanto invece a risolvere problemi formali e cromatici. E c'interessa in questo incongruo l'equilibrio pittorico e architettonico.

La «Penelope» è evidentemente ispirata al «Trovatore» e all'«Ettore e Andromaca» di De Chirico. Entro il cavo parallelepipedo d'una stanza il personaggio [illegible] costruito da un agglomerato di cartoni e lattoni di pezzature geometrizzanti. Certo, sorpresa e ironia fanno parte dell'intento pittorico; ma anche qui l'interesse maggiore è dato dal ricettacolo spaziale di quella stanza e dai composti architettonici degli elementi astrattoggianti della composizione. E simili considerazioni potremmo fare sulle altre opere di questo periodo.

Ma nello stesso anno in cui Carrà terminava l'«Amante dell'ingegnere», dipinse ancora «Il mulino di Sant'Anna». L'indirizzo dell'artista è profondamente mutato. Il sorprendente e l'incongruo sono lasciati da parte: dell'esperienza recente non resta nel dipinto che un senso di estatica contemplazione in un paesaggio che si rifà all'estrema semplicità dei primitivi e in modo particolare a Giotto. Il dipinto presenta un terreno abbandonato con un albero dai rami mozzi e una bianca casetta in primo piano e una torricella con rustiche case nel fondo. Non è rappresentato qui il mistero di stravaganti accostamenti come nella pittura precedente, ma il mistero stesso della natura.

Il maestro cerca ora una paesistica essenziale di potente semplificazione, una paesistica che interpreta la natura con il sentimento quasi religioso della sua monumentalità e della sua grandezza. Parte di qui il terzo Carrà, dopo il futurista e il metafisico: il Carrà che ritorna al vero. Ma è un ritorno però, il suo, straordinariamente arricchito dalle precedenti esperienze.

Il maestro, come abbiamo detto, era ricorso a Giotto: alla scabra virile austera pittura di Giotto. Naturalmente egli non rifarà quella perigliosa arcaica pittura, ma ne vuol comprendere e saprà comprenderne la lezione. La quale dice che la grandezza è semplicità, che lo essenziale non vuole ornamenti, che l'elementare può raggiungere il sublime. Da Giotto dunque Carrà estrasse un modulo che rese viva e nuova la propria pittura, ritornata al vero ma a un vero penetrato dalle sue anteriori appassionate ricerche e di tanto vitali esperimenti.

A Giotto il nostro pittore era stato ricondotto da Cézanne; e con la guida del maestro moderno e del maestro antico egli aveva depurato il vieto e bruto realismo dell'Ottocento di casa nostra. Ora, rinnovando la sua, Carlo Carrà aveva spiato a rinnovare la contemporanea pittura italiana; poichè al nuovo Carrà guardarono e apprezzero a Sironi e Rosai e lo stesso più anziano Tosi.

Ecco il «Navicello» del 1927. C'è un laghetto ai piedi delle montagne con casette di pescatori sulla riva. In primo piano, in rude essenziale definizione, il protagonista del quadro: il navicello. Tutto è d'una primitiva, quasi giottesca semplicità. E' da pitture come questa che parte l'espressionistico Sironi di «Montagne».

La spiaggia di «Capanni al mare» è deserta: rivediamo soltanto due capanni come quinta di destra e il brano verticale d'un altro capanno come quinta di sinistra; il mare biancheggia a riva, s'incupisce di verde all'orizzonte. E tutto è astratto nel silenzio.

Anche alla «Foce del Cinquale» la spiaggia è deserta: schiumoso il mare, e schiumoso il fiume che v'entra a estuario. Nemmeno un'anima viva: la terra è vuota, terra, silenziosa. Paesaggi, lembi di mare dove respira l'umano, un umano appenato e nostalgico, ma dove la figura umana è assente. La vediamo comparire in «Estate» (1930). La scena è sempre il mare: vediamo a destra, come quinta, il parallelepipedo d'un capanno tagliato dai limiti del dipinto. Ed ecco in primo piano due bagnanti, nude, disegnate con linea sommaria e un po' goffa alla maniera d'un primitivo: una, in piedi, s'asciuga, i capelli sciolti sul petto; l'altra, di schiena, cinta d'un panno alle reni, si piega verso il mare; c'è accosto la nera sagoma d'un cane. Dietro alle figure appare un golfo deserto con un promontorio sulla 'va opposta. Si respira l'aria d'un mondo primordiale.

«Nuotatori» del 1932 è un dipinto certamente ispirato dalla «Bagnante» di Seurat. Su tutto il primo piano s'allarga un mare calmo come olio: un veliero tagliato dal quadro a sinistra, due prore di barche sottolinea a destra: sono le quinte del dipinto. S'avanza in mare da destra un lungo molo che sottolinea il limite dell'orizzonte. Un bagnante nuota con calma lente grandi bracciate, altri ritti sono immersi nell'acqua a mezza vita. Qualche barcaiolo s'affaccenda, con lentissimi moti, nelle imbarcazioni. C'è un incanto grave nel quadro, dominato dal senso dell'infinito di quell'orizzonte e dalla parallela che l'accentua del molo; e la scena sembra ferma e immobile come in un rilievo egizio.

E ancora i due infiniti di mare e cielo in «Marina a Forte dei Marmi» del 1940. Un mare agitato e vuoto, capanni solitari sulla riva, attraverso vuoti e come fermi in un'inutile attesa. Su tutto il dipinto grava una patetica sospensione. I due rustici pilastrini d'un capanno e due aste piantate nel terreno tagliano netti la linea di terra e d'orizzonte, quasi a indicare la vuota immensità verticale moltiplicata per la vuota immensità orizzontale e ad accrescere lo sgomento della solitudine.

Carlo Carrà, più che ottantenne, è ora uno dei grandi vegliardi dell'arte italiana. Dipinge ancora e ancora oggi non dipinge invano. Tuttavia la sua più vitale ispirazione s'è andata spegnendo alla fine della seconda grande guerra. Ma egli ha già dato, e dato generosamente, alla nostra figurativa. Resterà certamente come uno dei maggiori e più originali maestri del Novecento italiano.

Remigio Marini

Continuano i combattimenti alle frontiere nord-orientali dell'India. Ecco una pattuglia indiana nell'impervia zona di confine

FINISCONO QUASI SEMPRE MALE GLI INCONTRI DEL SABATO SERA

DELUSE AL NOVANTA PER CENTO LE GIOVANI COPPIE FRANCESI

All'origine del fallimento di molti matrimoni sta il fatto che non vengono più accettati i buoni principi di altri tempi - In crisi la mitologia dell'«angelo del focolare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

Un sabato sera. Un dancing sul «boulevard» Montmartre. La sagoma di una ballerina da «can-can» illuminata al neon. Nella sala fumo, sudore e bottiglie di Coca Cola. Sul podio un'orchestrina di ragazzi spettinati. Un cantante con la chitarra al collo e giubbotto nero imita Elvis Presley: «When the saints go marchingin!».

Guardo le coppie sulla pista. Sono una ventina, assorbite dal ritmo. I ragazzi cercano visibilmente di imitare gli atteggiamenti e le pose dei «trincheurs» del cinema: gesti disarticolati, sguardi fissi nel vuoto. Ansanti, scarmigliate, le ragazze si torcono infiuainate in «pullovers» aderentissimi.

Quando la musica è finita le ragazze si torcono inguainate fando e i ragazzi dietro, dinoccolati. La mano nella mano, una coppia si avvia all'uscita. Lei ha gli occhi ancora accesi per il ballo, lui i capelli lucidi di brillantina. «Break!», grida qualcuno fra i ragazzi. Ma i due non sentono, hanno fretta di portare fuori la loro felicità. Patetici, come Tony e Maria in «West side story».

Così nascono, a Parigi, gli incontri del sabato sera. Così nascono gli amori, i matrimoni. Con una canzone di Presley e una bottiglia di Coca Cola. Non è gran cosa, per cominciare insieme una vita. Ma la città non offre niente di meglio. Del resto, un «dancing» sui «boulevards» è più pulito delle «boites» di Pigalle e meno noioso dei circoli ricreativi. Basta cambiare quartiere e si è in un altro mondo. Ci si stordisce con gli urlatori alla moda, si lubrificano le giunte dei ginocchi. Poi, se si è fortunati, si esce con una ragazza a guardare le stelle.

Osservo le coppie che hanno ripreso a saltare come conigli selvatici e penso a quanto, sui giovani, mi diceva con tristezza un povero prete della «banlieue» di Parigi. «Si sposano presto, i "gars". Vengono a cercarmi in sacrestia per le pubblicazioni. Molti ragazzi devono ancora fare il servizio militare, molte ragazze sono minorenni. Se sono già nei guai non c'è niente da fare: bisogna benedire il pasticcio e sperare che filino diritto. Ma quando posso li metto in guardia. "Ragazzi, non è troppo presto?". Mi ascoltano a testa bassa, poi fanno come vogliono. Per loro l'amore è fare all'amore, con in più qualche manciata di confetti. Sentimenti da cinematografo. Poi la gente si stupisce se metà di questi matrimoni va a rotoli».

Squallide statistiche

Osservo le coppie e mi ricordo di aver letto da qualche parte statistiche squallide, consuntivi malinconici. Il novanta per cento delle giovani coppie si dichiarano «deluse» dopo tre anni di matrimonio (le coppie «felici» sono il tre per cento, quelle «soddisfatte» il sei); i divorzi sono stati 28.400 nel quadriennio 1956-1960, su 311.400 matrimoni. L'autore di queste statistiche aggiungeva che le coppie divorziano una su dieci non perchè le altre nove trovino sopportabile la vita in comune, ma perchè entrano in gioco altri elementi del «contratto familiare» come i figli (40 per cento dei casi), le difficoltà economiche (25 per cento), la paura della solitudine (20 per cento), le norme religiose (15 per cento). E citava una romanziera alla moda, Christiane Rochefort: «Amarsi? Non ce n'è più bisogno. Basta amare insieme il denaro».

Si farebbe del facile moralismo (e Dio sa quanto se n'è già fatto in questo campo) affermando che all'origine della disunione delle giovani coppie c'è l'abbandono dei buoni principi di altri tempi. E' più giusto osservare, invece, che le coppie non sentono più questi principi perchè nessuno ha saputo trasferirli, rinnovali, nella società moderna. Ai giovani questi principi sembrano falsi, o anacronistici. «Il segreto della felicità coniugale è semplice e antico, — scrive il sociologo francese J. M. Lo Duca. — La coppia dovrebbe essere l'unione stretta di due "io", la loro congiunzione del "noi". Ma il nostro è il tempo dell'"alienazione"; tutti parlano esclusivamente in terza persona: "lui", "lei". La coppia unisce soltanto "lui" e "lei": due esseri stranieri l'uno all'altro. Siamo alla sconsacrazione del matrimonio. "Lui" e "lei" confondono i semplici strumenti della vita familiare come l'appartamento, la televisione, il frigorifero con i fini stessi del matrimonio. La morale degli sposi diventa un'orribile distorsione di quella massima di Montaigne che dice: "Bisogna prestarsi agli altri e offrirsi soltanto a se stessi"».

Altri autori francesi spiegano la decadenza dell'amore con il clima erotico in cui vive immersa la gioventù. «La diffusione dell'erotismo — ha scritto l'accademico André Maurois — è causa non secondaria dell'indebolimento dei sentimenti. Le immagini erotiche prodigate dalla stampa, dal cinema e dalla pubblicità determinano uno stato di ossessione sessuale più o meno inconscio, che non permette ai sentimenti di formarsi e di esprimersi». Si verifica — secondo un altro osservatore — questo fenomeno caratteristico: l'erotizzazione della donna suggerita dal cinema o dalla stampa (il tipo «vamp», la maggiorata fisica, la ninfetta) induce il giovane a tenersi sulla difensiva diffidando del desiderio e misurando gli abbandoni. Questa repressione degli istinti, peraltro stimolati continuamente dall'esterno, può sfociare anche nella violenza. Una spiegazione del genere sembrerà sottile, ma come spiegare altrimenti il narcisismo aggressivo dei «blousons noirs», quel loro atteggiarsi a «duri» con l'altro sesso? E tuttavia si può sperare — afferma il prof. Léon Michaux, della Facoltà di medicina di Parigi — che le nevrosi provocate dall'erotismo trionfante abbiano a finire: «L'erotismo deriva la sua aggressività dal fatto che, fino a ieri, era condannato alla clandestinità. Quando l'attrazione per il frutto proibito sarà cessata e la curiosità si volgerà nuovamente verso ciò che è "dietro" le apparenze, l'erotismo diventerà un ferrovecchio senza importanza e il pudore riaffermerà i suoi diritti». Accettiamo il pronostico ma constatiamo, di sfuggita, che anche i genitori sembrano ossessionati dal problema del sesso e, molto spesso, sono responsabili delle deformazioni dei loro figli. Il «mammismo» delle francesi, ad esempio, si esprime sempre più nel desiderio che i figli partecipino al carnevale dell'erotismo — ha sono maschi, «charmeuses» se sono femmine. Sicchè si è tentati di ripetere, una volta di più, che educare i giovani significa, anche in questo campo, rieducare gli adulti. Quando una ragazza — come racconta Michel-de Saint Pierre — va dal medico e chiede: «Signore, è normale essere illibata a diciassette anni?», è l'ambiente familiare e sociale di questa ragazza che deve render conto.

Altri fattori determinano, naturalmente, la crisi dell'amore e del matrimonio fra i giovani. Si tratti della decadenza della scuola, della penuria degli alloggi o dell'insufficienza dei salari, tutti questi fattori rientrano nel vasto quadro della crisi della società.

Un altro elemento venuto a complicare le relazioni fra i sessi è la cosiddetta emancipazione della donna. Osservava Françoise Giroud in «La nouvelle vague»: «In certi ambienti sociali la donna resta ancora "la proletaria dell'uomo". Questo antico rapporto di dipendenza si va però trasformando. Per la donna emancipata il matrimonio, ormai, non è più il solo fine cui tendere. Essa conosce il sapore di una nuova libertà: la libertà di scegliere l'uomo della sua vita. La raggiunta indipendenza economica le consente di cercare con discernimento il compagno al quale farà dono della sua libertà. Questo tipo di donna consente al libero amore, ma non tollera la menzogna. Il libero amore non esclude la fedeltà. Meglio, del resto, un amore senza fedeltà che una fedeltà senza amore».

Molti squilibri

La mitologia dell'«angelo del focolare», dunque, è in crisi. In Francia più che altrove, perchè in Francia il pauperismo demografico ha concesso alla donna ampie possibilità nella conquista dei mestieri e delle professioni. Ma la «mutazione sociale» della donna francese comporta smarrimenti e squilibri. Un'inchiesta condotta fra la gioventù intellettuale ha confermato che il problema non è ancora «digerito». Taluni hanno rivestito le loro idee conservatrici con un frasario professionale: «L'unità fondamentale della società è la famiglia e non l'individuo, entità astratta. Ma la famiglia è costruita sulla legge del complemento: di qui le funzioni specifiche e inalienabili del padre e della madre». All'estremo opposto delle ragazze hanno risposto imprestando il vocabolario alle suffragette di cinquant'anni fa: «Se commetterò l'errore di sposarmi conserverò il mio lavoro e resterò finanziariamente indipendente da mio marito». Altri si sono messi fortunatamente, nel giusto mezzo: «Fra Montherlant e Simone de Beauvoir c'è posto per una visione più equilibrata del problema». «La donna — ha risposto una studentessa di Marsiglia — può presiedere un Consiglio d'azienda, amministrare la giustizia, scrivere dei romanzi e insegnare le matematiche. A condizione, però, che queste attività non l'assorbano completamente». Una giovane sposa: «La presenza della donna equilibria la natura dell'uomo. Le sue doti sono l'amore, l'intuizione, la generosità. Se è incapace di comprendere la nobiltà e l'importanza del suo ruolo di sposa e di madre si rifugia in attività compensative: militante politica, ingegnere, attrice, «vamp». In tutti questi casi si comporterà come se dovesse prendersi una rivincita sull'uomo». Non è vero, del resto, che la gioventù francese abbia soltanto una concezione materialista dell'amore. Nell'inchiesta suddetta, alla domanda «qual'è l'importanza che attribuite all'amore?», le risposte più frequenti sono state: «Moltissima». «L'amore — ha scritto uno studente in lettere — è un valore assoluto: offerta e possesso ad un tempo. E' indispensabile per l'equilibrio vitale; la personalità dell'individuo non può realizzarsi compiutamente se non nell'amore». «L'amore è necessario per realizzare ciò che è bello». «Amore e vita sono la stessa cosa». «Nulla ha importanza, al di fuori dell'amore. Ma per imparare ad amare occorre del tempo. Non credo che i giovani sappiamo amare veramente». Un'ultima risposta: «Io credo che si possa morire per mancanza d'amore come si muore per mancanza di pane. Ho cercato di immaginarmi un mondo nel quale l'amore fosse bandito. Un mondo ridotto alla "ragion pura", senza un gesto gratuito, senza una parola affettuosa. Questo mondo sarebbe, io credo, l'immagine stessa dell'inferno».

La gioventù francese incapace di capire l'amore? Queste citazioni provano il contrario. Diciamo, allora, che la gioventù francese vuole «reinventare» l'amore. I padri sospiravano sulle rime di Geraldy, le madri erano ghiotte delle massime amorose avvolte nella stagnola dei cioccolatini. Ma i giovani, oggi, cercano i gesti e le parole capaci di spogliare l'amore di tutte le vecchie menzogne. E i disperati, quelli della «scuola della violenza», stanno forse morendo di fame.

Se abbiamo voluto terminare con queste note consolanti è perchè — ripetiamolo per un'ultima volta — non crediamo alla sconfitta della gioventù francese. Questa gioventù riflette le difficoltà e i turbamenti comuni alla gioventù di tutti i Paesi del vecchio mondo. Può darsi che in Francia lo smarrimento sia più profondo, perchè con la fine dell'impero coloniale e con l'agonia delle vecchie strutture sociali sono stati travolti anche i «credo» dei padri perchè in questo panorama di rovine i giovani si sentono più soli che altrove.

Non bisogna ingigantire tuttavia i conflitti fra generazioni. La frontiera della crisi di cui soffre la Francia d'oggi non passa fra giovani e vecchi, ma tocca tutti. E i giovani sono i primi a reagire. Magari scompostamente e nell'errore: ma è sempre meglio dell'indifferenza. Non lasciamoci ossessionare, dunque, dalla letteratura sui «bousons noirs», non consideriamo definitivo il disinteresse per la politica dei «figli della guerra d'Algeria», non riteniamo insanabile il divorzio fra l'umanesimo e la tecnica, fra l'individuo e la società. «In mezzo a tante rovine — scriveva recentemente Pierre Paraf in un "rapporto" sulla gioventù francese — i nostri giovani continuano a lavorare, a creare, ad amare. Hanno tutte le possibilità per ri- [illegible] *dutas.*

Ugo Ronfani

La regista Margherita Wallman, Alvino Misciano e Rosanna Carteri durante le prove de «L'opera di Aran», la prima composizione lirica dello chansonnier Gilbert Becaud rappresentata a Parigi

UN PAESE D'ABRUZZO AI MARGINI DELLA FAVOLA

Scanno alla ricerca di un gemellaggio in Oriente

Non si è mai riusciti a scoprire chi fossero i primi abitatori di questa terra incantevole

Scanno, ottobre

Da secoli un interrogativo pesa su una antica e nobile popolazione, che arcane vicende portarono a stabilirsi su uno sprone tra due piccoli fiumi, il Tasso e il Carapale, sopra l'alta valle del Sagittario.

E' un interrogativo che riguarda le origini: il quando, il come, il perchè di una lunga emigrazione che doveva terminare su queste montagne di Abruzzo. In questa zona è più facile trovare una risposta ai quesiti geologici che a quelli umani, e soprattutto a quello — fondamentale — del primo insediamento. Sia gli studiosi — con alla testa il Colarossi-Mancini — sia gli scrittori che si sono interessati di questo singolare paese — tra i quali mi piace ricordare, per delicatezza di penna, Beatrice Testa — non hanno avuto la possibilità di dare una risposta sicura. L'età romana, che offre in Italia sempre e dovunque qualche conforto, ha lasciato più di un elemento per accontentare gli indagatori; anche la grande «frattura» che provocò la formazione del lago è abbastanza conosciuta. Ma le prime genti che qui si fermarono, da dove provenivano? Si dice, in modo assai vago, dall'Oriente. Ma l'Oriente è piuttosto vario ed esteso: va dall'Albania alla Cina, dai paesi arabi al Nepal.

I più diligenti (ed i più curiosi) si sono feramti a sottoporre ad esasperante esame ogni elemento disponibile, nella speranza che rivelasse una derivazione sicura. Ma anche così le risposte avute sono state quanto mai incerte. Soprattutto si era sperato che il singolare costume femminile scannese — nella composizione ed ancor più nella nomenclatura — potesse dire qualcosa di più. L'interrogativo, però, rimane tuttora e, come si è detto, getta un'ombra di malinconia inconsapevole anche nelle manifestazioni collettive più fastose e festose.

Ed è, forse, per una naturale, intima esigenza di trovare una possibilità di aggancio con questo passato ostinatamente nascosto dalla nebbia del remoto, che in questi ultimi anni, in occasione della «settimana scannese», organizzata dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Nino Quaglione — che per tradizione di famiglia, cultura e sensibilità ha forse il privilegio di saper meglio di ogni altro leggere nell'animo di questa singolare popolazione — ha presentato, al termine di alcune manifestazioni competitive, una trasformazione «orientale» di interi angoli del paese. Egli ha sempre voluto agire di sorpresa in modo da poter suscitare emozioni improvvise. Così è stato per la «strada cinese», così è stato per il «mercato arabo». In tal modo Quaglione può cercare sui volti della sua gente una conferma ed è pronto a cogliere i segni di una ancestrale rivelazione.

La fortuna e la notorietà di Scanno sono in questi ultimi anni notevolmente aumentate. Ma non può contentarsi del presente, chi sa di avere lontane, misteriose origini. Per tal motivo Scanno cerca oggi un «gemellaggio» in Oriente. Ma dove può con maggiore probabilità trovarlo?

Secondo le indagini più fortunate — che, però, la prima guerra mondiale doveva interrompere — le origini scannesi potevano ritrovarsi in Serbia o in Romania. Notevoli affinità con l'abbigliamento delle donne di Scanno — a quanto affermò il dott. Sima Trojanovic, che nel lontano 1914 dirigeva il Museo etnografico di Belgrado — era possibile riscontrare «nei paesi danubiani della Serbia». Sulla base del copricapo femminile s' credette di poter essere ancora più precisi e si parlò del circondario di Pasarevatz o della provincia ungherese di Balschika, ma fu anche precisato che le donne di queste regioni con un «cappello» simile a quello scannese appartenevano, a loro volta, ad una popolazione trasmigrata di origine romena. Non è improbabile che qualche altra preziosa informazione giaccia smarrita nell'Università di Vienna, tra gli appunti di un illustre etnologo di un'altra generazione, il prof. Resetar.

Certo un «gemellaggio» con un centro serbo o romeno ha più probabilità di accostarsi al vero che non con un villaggio sul Mar Rosso — come consiglierebbero altre ipotesi — o con qualche paese della Siria, della Persia o dell'Arabia.

Su un punto, a quanto sembra, non vi sono dubbi, e cioè sulla strada percorsa (almeno nell'ultimo tratto) dagli immigranti: essa avrebbe, presso a poco, seguito il tracciato della odierna rotabile Villetta Barrea - Scanno.

Così abbiamo voluto «ripetere» l'ultima parte della trasmigrazione, sospinti non soltanto dalla curiosità storica ma anche da continue sollecitazioni ricevute a non «voler perdere l'occasione» per visitare la località Camosciara, proprio all'inizio del Parco nazionale di Abruzzo, tra Villetta Barrea e Pescasseroli. Ed è stata una esperienza indimenticabile, anche se la strada, dopo il piccolo santuario di San Liborio, non è stata ancora asfaltata: incredibile, qualora si pensi che è una delle arterie di maggior traffico ed importanza nel transito trasversale tra Tirreno ed Adriatico.

La Camosciara — che qui orgogliosamente (ma non inesattamente) definiscono come «piccole Dolomiti» — rappresenta una vera isola paesaggistica; è una natura ancora aspra e bellissima, che ripaga pienamente il visitatore dell'eccezionale logorio di gomme e balestre. Quasi ai margini della favola, v'è qui anche la possibilità di giocare a nascondarello con camosci e orsachiotti, con cerbiatti e caprioli.

Peccato, veramente, quella strada, quei ventiquattro chilometri da Scanno: una serie ininterrotta di curve su un fondo bianco e polveroso, al cui inizio e termine sono un mistero ed una fiaba.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Bret Harte: *Racconti scelti.* Uno dei narratori americani meno noti da noi è certamente Bret Harte. Eppure è un autore che ha lasciato tra l'altro un gran numero di racconti che hanno tuttora un loro pubblico anche in conseguenza del fatto che molte storie hartiane sono passate nel cinema «Western». Non sempre, com'è ovvio, Harte potè scrivere memorabili racconti. La raccolta completa dei suoi lavori — una ventina di volumi — offrirebbe accanto alle maggiori conquiste della fantasia e della maestria hartiana, una ripetizione di temi, di personaggi, di effetti. Valido e appropriato risulta quindi il criterio adottato dall'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, nel pubblicare nella collana «La Caravella» un volume di «Racconti scelti» di Bret Harte: si ha qui, in oltre cinquecento fitte pagine, veramente il meglio e, si può dire, il più divertente della narrativa hartiana. Harte era dotato di una fresca e viva forza di caratterizzare e riuscì a creare una galleria di «tipi» o, meglio, di «archetipi» della frontiera, anche se il suo ottimismo e la sua vena sentimentale lo portavano in un certo senso a scrivere quello che si potrebbe dire il «Libro Cuore» del Far West. Al suo attivo, inoltre, sta un superiore artigianato della parola, della frase e della costruzione del racconto. Sapeva scrivere come non molti al suo tempo e la sua narrazione è sempre accurata fino alla minuziosa laboriosità. I suoi racconti sono gioielli di perfezione formale, modelli di condensazione, proporzione, piccoli capolavori di «suspense». Contengono tutti gli accorgimenti dell'arte, che sono adoperati con scaltrezza e maestria. Sono poi arricchiti da un notevole senso, drammatico, del gesto, dell'espressione, della sfumatura della parola viva.

O

Cristina Campo: *Fiaba e mistero* - Vallecchi. Questo libro di saggi molto intensi, insoliti, se si vuole, nella produzione saggistica italiana di questi anni, non mancherà di sorprendere sia il lettore avvertito, che già conosce della Campo le non molte opere uscite finora — ultima in ordine di tempo la traduzione delle «Poesie di William Carlos Williams» fatta in collaborazione con Vittorio Sereni — sia per il lettore che ancora non la conosce. Si tratta di un libro «di profondità» ma estremamente attuale, come per esempio sono attuali certi libri di saggi di Butor o di Robbe-Grillet.

O

Pitture delle tombe e dei templi in Egitto - Testo di C. Desroghes - Noblecourt. Ed. da Silvana Editoriale d'Arte - Milano.

O

Giovanni Spadolini: *Un dissidente del Risorgimento Giuseppe Montanelli* - Felice Le Monnier - Firenze, L. 1300.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATI TUTTI I SETTANTA ARTICOLI

SCATTO AL SENATO PASSA LA REGIONE

Regolarmente respinti tutti gli emendamenti (circa 80) dei missini - Il provvedimento verso la sua fase finale

A Palazzo Madama le due sedute di ieri sono state dedicate nella gran parte all'esame degli articoli del provvedimento istitutivo della Regione Venezia Giulia - Friuli. La seduta antimeridiana è stata aperta con la discussione dell'art. 5 del provvedimento per la Regione. I missini Nencioni e Franza hanno presentato un emendamento; così ha fatto anche il liberale Bergamasco.

Il missino Crollalanza ha parlato a favore degli emendamenti missini. Il comunista Pellegrini si è detto contrario. Dopo interventi di Franza, Solari e Bergamasco, del relatore Pagni e del Ministro Medici, gli emendamenti sono stati tutti respinti e l'articolo 5 è stato votato nel testo approvato dalla Camera a suo tempo.

Prima del voto il Ministro Medici ha precisato rispondendo ai senatori Pellegrini, Solari e Crollalanza intorno alla questione delle Cave del Predil, che il Ministro delle Finanze tutelerà gli interessi dello Stato italiano nella definitiva redazione dello statuto regionale, tenuto anche conto della nuova competenza della Regione in materia di miniere, cave e torbiere. Infine al senatore Bergamasco ha fatto presente che la potestà legislativa attribuita alla Regione sull'ordinamento delle casse di risparmio e delle casse rurali non può influire in alcun modo sulla gestione del credito e del risparmio, e pertanto la disposizione relativa non modifica in nulla la competenza dell'Ispettorato generale per il credito ed il risparmio nonchè quella del Comitato interministeriale per il credito.

C'è stata una lunga discussione anche sull'art. 6 riguardante l'attribuzione della Regione in materia di antichità e belle arti. Emendamenti sono stati presentati da Barbaro e da Zanotti Bianco, del gruppo misto. Sono stati respinti e così anche l'art. 6 è stato varato nel testo della Camera; altrettanto è avvenuto per l'art. 7 dopo che era stato bocciato un emendamento dei missini Ferretti e Turchi.

Breve discussione per un emendamento sull'art. 8 dei missini, e quindi voto favorevole anche per questo articolo.

Votato nel testo della Camera anche l'art. 9, si è passati all'art. 10 a proposito del quale il Ministro Medici pronunciandosi contro emendamenti missini ha detto che anche nella Regione Friuli - Venezia Giulia si manterrà viva la potestà dello Stato di delegare con legge ordinaria i suoi poteri agli enti locali. Sono stati, poi, varati gli art. 10, 11, 12, 13.

Nella seduta serale il Senato ha ripreso l'esame del provvedimento. Come nelle sedute precedenti si è assistito alla presentazione di vari emendamenti da parte missina, tutti regolarmente respinti dalla maggioranza; così è avvenuto per gli articoli dal 15.o al 24.o sui quali i missini avevano presentato all'incirca una trentina di emendamenti.

La discussione è andata avanti fino a sera avanzata e a ritmo sostenuto giacchè il Senato, secondo l'accordo raggiunto tra i vari gruppi nei giorni scorsi, avrebbe dovuto concludere nella giornata l'esame dei 70 articoli del provvedimento. I missini avevano presentato in tutto una ottantina di emendamenti. Uno dopo l'altro — in una specie di «forcing» — i 70 articoli sono stati approvati nello stesso testo della Camera, e così a sera avanzata l'Assemblea ha concluso la discussione.

Adesso il provvedimento che è di natura costituzionale dovrà essere approvato in seconda lettura dalle due Camere. A Montecitorio i tre mesi dalla prima lettura cadono alla fine di novembre; a Palazzo Madama i tre mesi cadranno in gennaio-febbraio. Salvo intoppi si può quindi dire che il provvedimento per la istituzione della Regione Venezia Giulia - Friuli è entrato quindi nella sua fase finale.

Si porta a conoscenza che i lavori di pulitura della Galleria Sandrinelli sono stati portati a termine la notte scorsa. La galleria viene pertanto riaperta al traffico normale (veicoli e pedoni) senza limitazioni d'orario.

Segni a Redipuglia per il 4 novembre

Domenica 4 novembre, in occasione dell'anniversario della Vittoria, il Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni sarà presente a Redipuglia per il rito in omaggio ai Caduti e interverrà all'inaugurazione del monumento eretto in onore del Duca d'Aosta nell'aeroporto di Merna.

Il rito al Sacrario di Redipuglia avrà inizio alle ore 11, ma i partecipanti dovranno trovarsi sul posto non dopo le 10. L'inaugurazione del monumento a Merna avrà luogo nel pomeriggio alle 16.

Alle manifestazioni parteciperanno compatte le associazioni combattentistiche e patriottiche con la tradizionale «Colonna Tricolore» la cui organizzazione è stata affidata alla Sezione triestina dell'Associazione del Fante. A tutti gli iscritti alle associazioni ed ai familiari fino al terzo grado, verranno concesse le riduzioni ferroviarie del cinquanta per cento e marittime del trenta.

Revocato lo sciopero dei dipendenti comunali

Il consiglio direttivo del sindacato dipendenti comunali, aderente alla CCdL, ha deciso di revocare lo sciopero indetto per il 5 novembre e, conseguentemente, di disdire la convocazione dell'assemblea generale straordinaria degli organizzati, fissata per lo stesso giorno. Si è voluto però mantenere in atto l'agitazione dei lavoratori del Comune, in attesa della definitiva e concreta soluzione dei due problemi che interessano la categoria, nel termine già concordato con l'Amministrazione.

E' stato in particolar modo preso atto che l'Amministrazione comunale, aderendo alle richieste sindacali, ha adottato nell'ultima seduta giuntale la deliberazione per la restituzione di quota parte dei contributi previdenziali indebiti e inefficaci, nella misura della differenza tra il 7 per cento e il 5.30 per cento sull'emolumento conglobato.

UN LUNGO COLLOQUIO CON IL «VILLEGGIANTE» DI ONNO

Cita Nietzsche e la propria nevrosi il protagonista del dramma che non fu

«Guai ai compassionevoli» dice Mario Doplicher - Milioni e progetti tutto fantasia per avallare l'illusione di una «terza persona» - Fra giorni il ritorno a Trieste

«Il brevetto e il mezzo miliardo esistono». Mario Doplicher, nella saletta ristorante dell'«Albergo al porto» a Onno — dove ieri siamo andati a trovarlo — fuma nervosamente, mentre si accinge a fare — per usare le sue parole — piena confessione. Poi, con un sorriso agrodolce, aggiunge prontamente: «Ma solo nella mia fantasia». Comprende di non esser stato affatto chiaro, e cerca di spiegare: «E' come se, per fare uno scherzo a un amico, avessi scritto una lettera firmata Napoleone Bonaparte».

Gli diciamo che, fra tutte le versioni che il «caso Doplicher-Gualdani» avrebbe potuto creare (e in un certo senso lo ha fatto) questa è forse la più incredibile. Ma Doplicher insiste: non vi è nulla di autentico, di vero. Tutto è fasullo.

Mario Doplicher, che da quasi sei mesi ha lasciato la sua abitazione di Barcola e si è rifugiato nel paesino di Onno, in provincia di Como, assieme alla fidanzata Corinna Gualdani, non aveva dato notizia di sè fino a pochi giorni addietro, quando — allarmato da quanto scrivevano i giornali sul suo conto — s'era presentato al comando carabinieri di Bellagio (a dieci chilometri da Onno) per informarli della sua presenza all'«Albergo del porto». Aveva avuto inizio allora la caccia a coloro che erano ritenuti i depositari di una scoperta scientifica che avrebbe del sensazionale: un nuovo propellente per missili; grazie a questa scoperta, la Corinna — il brevetto è intestato al suo nome — sarebbe dovuta diventare multimilionaria. Mezzo miliardo, le avrebbe fruttato il brevetto, ceduto a una società anglo-canadese.

L'arrivo di Mario Doplicher a Trieste, dopo tanti mesi di assenza, era atteso per lunedì scorso. Ma è stato un aspettare invano. E così siamo andati noi da lui.

Conosciamo Mario Doplicher e Corinna Gualdani nel bar del piccolo albergo che s'affaccia sul porticciolo. Affermano di aver già dato la cena d'addio, alla gente del luogo, chè erano decisi di far ritorno a Trieste, ma nel frattempo era scoppiata la «bomba», che aveva buttato all'aria le loro decisioni. Quella bomba si chiamava propellente e mezzo miliardo: roba da sconvolgere i piani di chiunque.

Gli stessi abitanti della zona mostrano una certa diffidenza, da quando i giornali hanno parlato del «caso Doplicher»: diffidenza non nei confronti dei due triestini, ma di coloro che li avvicinano.

Comincia dall'ultimo viaggio intrapreso con la madre, nello scorso aprile, di ritorno da Ansbach, dove aveva accompagnato la sorella Adriana, attualmente degente in un ospedale di Washington (la giovane è sposata a un ufficiale americano). Trascorse a Locarno le feste pasquali, avevano puntato su Stresa e successivamente su Trieste. Quando accompagnò la madre fino alla sua abitazione di Barcola (esclude la versione secondo la quale la avrebbe invece lasciata a Mestre) era la sera del 27 aprile. La mattina dopo, verso le 8, era andato in vicolo delle Rose 1, da Corinna, e l'aveva invitata a venir via con lui. Da quel momento — riportiamo sempre le dichiarazioni del Doplicher — comincia l'avventura. A bordo della «1400» di proprietà del signor Marcuzzi, suo amico, assieme alla fidanzata si dirige dapprima verso Padova, poi alal volta di Vittorio Veneto e della zona dolomitica. «Era come se sfuggissi a un'inquietudine, a un'ansia che mi tormentava. — dice Doplicher — Ho cercato sempre di far meno programmi possibili. E' stato pertanto che, senza una ragione particolare, sono arrivato a Lecco, dove avrei voluto fermarmi; ma mi hanno spaventato tutte quelle ciminiere. Troppa vita, troppo rumore per uno come me, che cercava solo pace e tranquillità. E' stato così che giunsi a Onno e mi ci fermai: è il primo paese abitabile dopo Lecco, verso Bellagio. Era il 3 maggio».

Ha inizio qui la vita di due fidanzati che cercano di estraniarsi da tutto e da tutti; lui, in particolare, è in uno stato di tensione nervosa che da un momento all'altro può lasciar prevedere il peggio. I primi tempi si chiude in se stesso, dorme per ore ed ore, di continuo, con brevi intervalli per i pasti, mentre lei lo assiste. Poi, lentamente, sembra riprendersi; diventa socievole, fa lunghe passeggiate, esce in barchetta, conosce molte persone. Una di queste, la settimana scorsa lo incontra e gli fa: «Ho letto di lei sui giornali. Non ho capito gran che, ma le faccio ugualmente i miei auguri». Passano le settimane, i mesi. «Mi sono presto adattato ai gusti e alle abitudini locali» ricorda Mario Doplicher. «La ragione della mia partenza da Trieste, a quel modo? Vi è tutta una serie di motivi, ma è fondamentale quello dei nervi a pezzi. Ero esaurito, avevo la pressione alta. Esisteva poi un'ingarbugliata situazione finanziaria, che sono comunque convinto di poter superare agevolmente al mio ritorno a Trieste. Ci sono ancora altri motivi, di carattere strettamente familiare, che mi hanno indotto a prendere macchina e fidanzata e andarmene: ed è proprio a questi che risale la decisione di non informare nè mia madre nè i genitori di Corinna. No, nelle condizioni in cui mi trovavo non ho pensato alle conseguenze alle quali esponevo lei e me». Si guarda attorno, quasi inseguendo un pensiero lontano; poi dice: «Guai ai compassionevoli. Sono parole di Nietzsche, che vanno molto bene al nostro caso». Dichiara di aver scritto a sua madre, dopo il ritrovamento, e ai parenti di lei, perchè informino i signori Gualdani: ma finora non ha ricevuto alcuna risposta. I genitori di Corinna — aggiunge — non hanno sporto denuncia perchè sapevano che la figlia si trovava con lui.

E veniamo al lato più importante, dopo il loro ritrovamento, di tutta la vicenda: brevetto, milioni, documenti. Anzitutto il sig. Doplicher definisce incomprensibile il motivo per cui è stata aperta la cassetta; e in proposito parla esplicitamente di «intrusione». In secondo luogo, si chiede chi poteva avere interesse a parlare, e afferma di avere dei sospetti in merito, dicendosi certo di non essere troppo lontano dalla realtà. Le cassette — ricorda — erano due: una depositata alla Banca del Lavoro, a nome suo e con delega alla madre, che conteneva soltanto oggetti di famiglia; una seconda, al Banco di Roma, a nome suo e con delega alla fidanzata. Il contenuto è noto, ed è lo stesso che ha fatto scatenare tutta quella ridda di ipotesi che si conosce da ormai vari giorni.

Ecco il carteggio: un atto di immodestia di altissima psicologia — lo definisce il protagonista maschile dell'episodio — che doveva restare fra tre persone: Mario, Corinna e una persona della cerchia familiare. Continua il racconto di Mario Doplicher: «Chiunque abbia esaminato questi documenti, con un minimo d'esperienza, si sarebbe accorto trattarsi di uno scherzo. Il movente? Più che di megalomania, si trattava di dare l'illusione a una certa persona che i suoi sogni e le sue speranze si erano realizzati. E' da escludere trattarsi di una eventuale tentata truffa, in quanto nessun altro doveva essere a conoscenza del contenuto della cassetta: anche perchè esisteva parecchi anni prima dell'insorgere di quelle che sono state definite difficoltà economiche».

Il brevetto è scritto in inglese (lo si sapeva), riguarda la «dissociazione delle molecole gassose» e riveste carattere teorico. Ma tutto — insiste ancora Mario Doplicher — è stato fatto in casa, per quella terza persona che «doveva» credere alla veridicità dei documenti, almeno fino a quando non fosse giunto il momento di dire la verità. Nessuno, certamente, poteva pensare che sarebbe successo quello che realmente è accaduto.

«Mi rendo conto — continua il sig. Doplicher — di non farci una figura brillante in tutta questa faccenda, ma mi sembra giunto il momento di dire le cose come effettivamente stanno, anche se possono creare delle notevoli perplessità. Se non l'ho fatto prima, e se anzi ho negato l'esistenza dei documenti, è dovuto alla mia netta convinzione che la cassetta non sarebbe stata aperta e che il suo contenuto, comunque, sarebbe rimasto segreto. Ma tutto, ripeto, doveva rimanere circoscritto a tre sole persone, non diventare di dominio pubblico. Guai ai compassionevoli». Le lettere — rileva poi — sono sue e indirizzate a Corinna, mentre il testamento era stato scritto all'inizio della malattia, quando maggiormente s'erano rivelati i sintomi di stati ansiosi e d'angoscia.

I suoi viaggi nelle altre province d'Italia e all'estero, notati con una certa frequenza? Affari e diporto. Le sue notti — nelle due settimane di soggiorno triestino — passate su un materassino di gomma, in un locale del centro? Una notte sola, nello scorso dicembre, perchè nell'abitazione di Barcola c'erano da effettuare dei lavori. I suoi rapporti con il Partito comunista? Sì, effettivamente, ma conclusi prima dei fatti di Ungheria: un'esperienza come un'altra, in definitiva. A Mosca? No, mai stato; soltanto ai festival della gioventù di Berlino Est e di Bucarest, rispettivamente nel '51 e nel '53. Esperimenti? Nemmeno per sogno, nè lui nè la fidanzata, solo l'hobby, principalmente, per la fotografia. Roulette, casinò? Di giochi conosce soltanto il ramino e la scopa; di casinò, quello del Lido di Venezia, per averlo visto dal difuori. Lui ha frequentato la nostra Università per tre anni, nella Facoltà di fisica, lei per lo stesso periodo, ma in chimica.

Queste sono le risposte che Mario Doplicher ha voluto dare, assieme a quelle già riportate. Si dimostra molto dispiaciuto di tutte le voci che sono circolate sul suo conto e su quello della Corinna: perchè la cortina di «privacy» — rileva ancora — non doveva essere abbattuta. Promette poi di far ritorno a Trieste «fra qualche giorno». La «Millequattro» è nel garage, che attende da quasi sei mesi.

TRAGICO INVESTIMENTO IERI SERA IN VIA GIULIA

La testa confitta nel parabrezza diciottenne è uccisa dal camion

E' stata trascinata per una cinquantina di metri

Un agghiacciante investimento, che ha avuto esiti mortali, si è verificato ieri sera in via Giulia, all'altezza di via Margherita, dove una giovane di diciotto anni è stata travolta da un'autofurgoncino e trascinata sull'asfalto per una cinquantina di metri.

Il terrificante incidente è avvenuto verso le 22.30 sulle fasce pedonali all'altezza della rimessa del tram. La giovane, Maria Grazia Ceselin, abitante al numero 4 di via Margherita, stava attraversando la carreggiata per dirigersi verso casa quando si è vista piombare addosso un autofurgoncino che l'ha travolta. Il muso dell'auto ha falciato la ragazza sollevandola. Lo urto è stato così violento che la sventurata ha infranto con il capo il parabrezza, rimanendo imprigionata tra le schegge del cristallo. Trascinata così per quasi cinquanta metri, la giovane, in seguito a varie frenate del guidatore, è caduta a terra, tra le ruote dell'automezzo, che finalmente si è bloccato.

Il conducente del furgoncino (targato TS 51220), il diciottenne Giorgio Gagliardo, abitante in via Cologna 14, appariva scosso e non stava quasi in piedi della paura. Egli proveniva dalla Rotonda del Boschetto e guidava l'automezzo verso il centro cittadino passando attraverso la parte alta di via Giulia, dove l'illuminazione stradale è molto scarsa. Forse, proprio a causa della strada semibuia, l'automobilista si è accorto troppo tardi della ragazza che stava attraversando la carreggiata, per cui non è riuscito ad evitare l'investimento mortale.

Alcune persone che avevano assistito alla scena sono subito accorse in aiuto della giovane che giaceva al suolo in una pozza di sangue. Da un vicino telefono qualcuno ha chiesto l'intervento della Croce Rossa, e degli agenti della Polizia del traffico.

I sanitari della CRI, giunti sul posto con il dott. Svaghel, si sono subito resi conto della gravità delle lesioni e a tutta velocità hanno trasportato la giovane all'ospedale maggiore. La Ceselin aveva riportato otorragia bilaterale, la frattura della base cranica, la frattura della mascella superiore, quella della tibia e del perone destro, e la frattura del femore destro.

D'urgenza è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica. Nonostante le cure dei sanitari dopo un'ora e mezzo di agonia la giovane è deceduta senza riprendere conoscenza.

L'autofurgoncino che ha investito la giovane uccidendola. Nel riquadro in basso il guidatore (Foto Fanzini)

Comizi oggi

DC - Ore 18.30, piazza Garibaldi, dott. Mario Franzil; ore 18.30, Servola, Donato Drudi; ore 18.30, Villa Carsia, dott. Mariano Maly.

PRI - Ore 11, piazza Ponterosso, Arturo Gargano e Sergio Pacor; ore 12, viale D'Annunzio angolo via Settefontane, Arturo Gargano e Sergio Pacor; ore 17.30, piazza Cavana, Oliviero Fragiacomo; ore 18.30, piazza tra i Rivi, Enzio Volli e Oliviero Fragiacomo; ore 19.30, campo San Giacomo, Enzio Volli.

PLI - Ore 18.30, piazzale Bonomea (Gretta), dott. Sergio Trauner e ing. Ferruccio Zanino; ore 19, piazza Garibaldi, avv. Daniele Morpurgo.

PSDI - Ore 11, piazza Cavana, Pierandrei; ore 11.30, piazza Rosario, Pierandrei; ore 17, Strada Vecchia dell'Istria, De Gioia e Dora Iannuzzi; ore 17, Borgo San Sergio, Cesare; ore 17.30, via Catalani, Lovero e De Gioia; ore 17.30, Borgo San Sergio, gruppo Zaule - alto, Cesare; ore 18, Coloncovez, Lovero; ore 18, Servola, Lonza.

MSI - Ore 17, Servola, Renzo De Vidovich; ore 18, piazzale Gioberti, dott. Pino Ferfoglia; ore 19, piazza Cavana, dott. Fabio Lonciari e dott. Enrico Premuda.

FRN - Ore 11.30, piazza Vico, Carlo Penta; ore 17, corso Italia, Carlo Penta; ore 17.30, piazzale Bonomea, Arnaldo Pittani.

PSI - Ore 17.15, Chiadino, Sergio Pines; ore 18, campo San Luigi, Sergio Pines; ore 18.30, Padriciano, Dusan Hrescak.

PCI - Ore 10.30, piazza Perugino, Arturo Calabria; ore 10.30, piazza Venezia, prof. Paolo Sema; ore 11.30, via Teatro Romano, Jole Burlo; ore 12, piazza Sant'Antonio, Claudio Tonel; ore 12.30, piazza Libertà, Davide Pascator ore 17, via Sottomonte, Francesco Gombac; ore 17.30, piazza Goldoni, avv. Giuseppe Pogassi ed Emilio Semilli; ore 18, piazza Barbacan, on. Vittorio Vidali; ore 18, via Tartini, Giuseppe Burlo e Artemio D'Agosto; ore 18.30, via Zorutti, prof. Paolo Sema; ore 18.30, via Catalani, Claudio Tonel; ore 19, via Archi, Arturo Calabria.

Invito del Ministro a non manifestare per l'A.A.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inteso far pervenire ai vari Provveditorati agli Studi un telegramma per rivolgere un invito agli studenti a dare prova della propria responsabilità riprendendo regolarmente le lezioni dopo le recenti manifestazioni indette in ogni città contro gli attentati terroristici di Verona, Trento e Bolzano. Da tre giorni, infatti, la scuola è interessata da scioperi, più o meno parziali, che gli studenti hanno organizzato quale atto di protesta. Il Ministro Gui, nel rilevare nel suo telegramma la giusta esecrazione e l'indignazione di tutti gli italiani per i gravi attentati ai nostri connazionali e nell'additare ad esempio il comportamento del bidello di un Istituto scolastico di Bolzano, Luigi Ceccon, per il suo coraggioso intervento che è riuscito a sventare un vile attentato contro la stessa scuola, raccomanda, da una parte, il rafforzamento della vigilanza personale allo scopo di assicurare l'incolumità delle scolaresche e degli insegnanti, e ricorda, d'altra parte, che nelle presenti circostanze è dovere di ogni cittadino rispondere alle gravi provocazioni con un maggior impegno nell'applicazione della propria normale attività. Il Ministro prosegue invitando gli studenti a cessare dalla astensione dalle lezioni e a riprendere subito i propri studi con spirito civile e consapevolezza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 10,1; umidità 57 per cento; pressione mb. 1022, stazionaria regolare; temperatura del mare 17; vento chilometri 7 da Est.

Oggi: San Miniato. Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.04. La luna è nata alle 3.10, tramonta alle 16.12.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 4, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Mortale epilogo di un incidente stradale

Mortale epilogo ha avuto ieri pomeriggio un incidente stradale avvenuto ancora cinque giorni or sono in via dell'Istria, all'altezza del ponte di Sant'Anna. Alle 15 di ieri è deceduto infatti nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il rappresentante Renato Pontini, di 67 anni, già abitante in corso Italia 37. L'anziano signore era stato investito mentre attraversava la via dell'Istria, da una motoretta guidata verso Valmaura dal saldatore Mario Di Doi, di 18 anni, abitante al numero 2207 di San Sergio.

DESTINATO ALLA SEDE DI COLONIA

IL CONSOLE ZECCHIN LASCIA CAPODISTRIA

Verrà sostituito dal dott. Apostoli

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Guido Zecchin, lascerà prossimamente il suo incarico per assumerne un altro cui è stato chiamato in questi giorni. Egli infatti lascerà Capodistria il 22 novembre per trasferirsi a Colonia, dove è stato chiamato a reggere quel Consolato generale. Il cambio delle consegne a Capodistria avrà luogo con il dott. Apostoli, che lo sostituirà nello incarico. Il dott. Apostoli proviene dal Consolato di Siviglia.

Il dott. Guido Zecchin è giunto a Trieste il 25 aprile 1956 e si è trovato a svolgere la sua importante missione in un'epoca che ha registrato un processo evolutivo nei rapporti con la zona amministrata dalla Jugoslavia. Proveniente dalla Corsica, dopo avere precedentemente svolto incarichi diplomatici a Bilbao, il dott. Zecchin ha mostrato un particolare impegno per gli interessi materiali e morali di Trieste, cui è particolarmente affezionato quale suo cittadino di elezione. Questi sentimenti egli ha voluto manifestare ieri al Sindaco, durante la visita di congedo al Municipio, nel corso della quale ha pure offerto al dott. Franzil un albo di fotografie di Capodistria. Il Sindaco ha ricambiato il dono offrendo al dott. Zecchin una riproduzione in argento del sigillo trecentesco.

STATO CIVILE

MORTI: Pizziga ved. Zupin Rosalia anni 74, Valencich Mario a. 60, Probst Elda a. 54, Pahor in Kozina Giuseppina a. 73, Ruzzier Roberto a. 79, Basso Antonio a. 85, Leghissa in Panzera Giovanna a. 86, Orlandini Giuseppa a. 73.

NELLE INDUSTRIE TRIESTINE DURANTE IL 1961

AUMENTATI GLI INFORTUNI MA DIMINUITA LA MORTALITA'

La situazione è analoga a Gorizia e a Udine

Nel 1961 gli infortuni sul lavoro verificatisi a Trieste nel settore dell'industria, sono stati complessivamente 9.383, vale a dire 1.003 in più, rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un aumento del 12%. Contemporaneamente, il numero dei casi di infortunio mortali è però fortunatamente, diminuito, essendo sceso da 18 nel 1960, a 16 nel 1961.

Andamenti pressochè analoghi si riscontrano anche nelle altre due province della regione: da quella di Udine, il numero degli infortuni denunciati è aumentato del 21%, per cui nel complesso del territorio regionale gli infortuni verificatisi nel settore industriale sono saliti da 27.226 nel '60, a 32.054 nel '61, con un incremento del 17%, mentre i casi mortali sono scesi da 71, a 68 con una contrazione del 4%.

Parallelamente, risultano aumentati anche i casi d'infortunio definiti durante l'anno, i quali — da 8.318, nel '60 — sono saliti a 9.235 nel '61, a Trieste; e da 27.354 a 31.884, nel Friuli-Venezia Giulia. In particolare, a Trieste gli infortuni definiti con la corresponsione di un indennizzo sono aumentati del 14% (essendo saliti da 7.321 a 8.370), prevalentemente quale conseguenza di un'accertata invalidità temporanea, i cui casi sono passati da 7.640 nel '60, a 8.586 nel '61, con un aumento del 12%. Al contrario, i casi d'infortunio definiti con esito di invalidità permanente risultano diminuiti da 272 a 232, pari ad una contrazione del 15 per cento. Infine, i casi mortali definitisi sono passati da 9 a 12. In sensibile aumento figurano i casi d'infortunio definiti senza indennizzo, i quali — da 397 nel '60 — sono saliti a 505 nel '61, con un aumento del 27%.

Nell'ambito regionale, si riscontra un sensibile aumento dei casi d'infortunio definiti con indennizzo, sia per invalidità temporanea, nella provincia di Udine; fenomeno, che appare, invece, più attenuato nella provincia di Gorizia. Complessivamente, nel 1961, nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia i casi d'infortunio definiti con indennizzo per invalidità temporanea sono stati 29 mila 643, quelli per invalidità permanente, 830; quelli con esito mortale, 43. I casi definiti senza indennizzo sono stati complessivamente 2.598.

Nel medesimo anno, nel settore dell'agricoltura, nel Territorio di Trieste sono stati denunciati 137 infortuni sul lavoro (vale a dire 7 in più, rispetto al 1960), di cui uno mortale. Come si vede, si tratta di una frequenza piuttosto modesta, evidentemente in relazione al limitato sviluppo dell'agricoltura da noi. Molto più numerosi sono stati, in questo settore, gli infortuni, nella provincia di Udine, dove hanno raggiunto la cifra di 6.777 casi denunciati; ed in quella di Gorizia (572); per cui, complessivamente, nella nostra regione i casi d'infortunio agricolo denunciati nel 1961 sono stati 7.486.

Aggiungendo a quest'ultima cifra i 32.054 infortuni sul lavoro avvenuti, nella nostra regione, nel settore industriale, nel medesimo anno, si conclude che complessivamente nel 1961 nel Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 39.540 infortuni sul lavoro, dei quali 9.520 a Trieste.

I corsi sul M.E.C. per le Tre Venezie

Anche per l'anno 1962-63, il C.I.S.C.E. (Centro informazioni e studi sulle Comunità europee per le Tre Venezie), sotto l'egida delle Tre Comunità europee, ha organizzato cicli di aggiornamento sul MEC, estesi agli eventi titoli residenti nelle Tre Venezie. Uno è riservato a funzionari di aziende produttive e di enti economico-sociali, l'altro a insegnanti. Le domande in carta semplice vanno dirette alla segreteria del C.I.S.C.E. (Venezia, Accademia 1056, telefono 85-181).

Per aderire a richieste pervenute, il termine ultimo d'iscrizione è stato portato al 6 novembre 1962, mentre l'inaugurazione dei corsi avrà luogo sabato 10 novembre alla presenza di personalità di Governo e della commissione della Comunità economica europea, di cui si darà notizia prossimamente.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Monte Pegni

Sabato 27 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti, diamanti e smeraldo; pellicceria in genere, macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, cineprese, aspirapolvere, lucidatrici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle 17.

«Il Tesoro»

veste i vostri «tesori». In piazza della Borsa 8: tutto l'abbigliamento per bambini e ragazzetti — maschi e femmine — fino ai quattordici anni. Cappotti, loden, calzoni, giacche, abiti completi, gonne, maglieria esterna, maglieria intima e biancheria, calze, guanti, ecc. Tutta merce delle migliori marche, garantita. Confezioni particolarmente studiate per l'età. Prezzi inferiori al valore della merce. Vendite rateali, con buoni. «Il Tesoro», piazza della Borsa 8.

Scarpe e borsette per signora

Perchè non scegliere assieme e la borsetta e le calzature? Nel negozio di *via Ginnastica 1*, potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure» e troverete pure calzature da bambino e da uomo e pelletterie in genere.

Da Dory

via Imbriani 16. Mobili moderni e in stile, lampade, tessuti, soprammobili e ogni assistenza per l'arredamento della casa.

Trattenimenti al C.M.M.

Domenica 28 corr. avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede sociale di via Rossini 6. Per il rilascio degli inviti, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Premi Godina

Martedì 23, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 13 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 23 u. s., come stabilito dal regolamento per i visitatori dell'esposizione interna di domenica 7 ottobre, presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono: 1 paletò: 8315; 2 impermeabili: 5789, 1577; 1 giacca: 2520; 2 pantaloni uomo: 8299, 4113; 1 abito donna: 6234; 2 pullover: 3570, 7545; 1 camicia: 1930; 1 borsa: 8314; 1 valigia: 1081. Si avverte che con il giorno 31 ottobre, alle ore 19.30, scade improrogabilmente il termine per il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

Bridge a squadre

La Federazione Italiana Bridge - Associazione di Trieste, in collaborazione con il Circolo del Bridge e della Canasta organizzerà nei giorni 31 ottobre, 2 e 4 novembre un torneo di bridge a squadre che avrà luogo nelle sale dell'Albergo Regina. Gli interessati possono prendere visione delle modalità del torneo nella sede del Circolo del Bridge e della Canasta presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Ristorante «da Dante»

Prezzi incredibilmente modici.

Ricky in via Battisti 2

è il negozio dove la signora elegante ed esigente trova la confezione che desidera. Tailleurs invernali, cappotti e loden in modelli esclusivi che si distinguono per la linea e per i tessuti originali.

Pellicce

confezionate con pelli pregiate, di primissima scelta, ultimissimi modelli, bellissimo assortimento, prezzi inferiori al valore della merce. E' pronto pure un ricco quantitativo di colli, cappelli, guarnizioni: per soddisfare tutti i desideri in fatto di scelta e di spesa. Vendite rateali, con buoni. Nelzi, piazza della Borsa 8.

Finalmente!

Finalmente le famose cucine a elementi componibili «Adige Bencini», le più belle d'Europa, saranno visibili in pieno centro. Infatti il negozio *«Brema arredamenti»*, esclusivisti per Trieste dell'«Adige Bencini», inaugurerà fra giorni la nuova sede in via Mazzini 16. Il grande negozio-mostra accoglierà gli esemplari più belli della vasta produzione Bencini.

Jeanne Gatineau

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato prossimo presso la *Profumeria Mimosa* di via Roma 14, tel. 28-622.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!). o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

I prezzi degli affittacamere entro il 10 novembre

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste richiama nuovamente l'attenzione di tutti gli affittacamere sull'obbligo che loro è fatto di denunciare i prezzi che intendono praticare per l'anno successivo, ai sensi dell'art. 10 della Legge 16-6-'39, n. 1111. Tali prezzi avrebbero dovuto essere denunciati già entro il mese di settembre.

Dato che non tutti gli affittacamere si sono attenuti a questo termine di legge, prima di procedere alla notifica delle contravvenzioni, che comportano la comminatoria di sanzioni pecunarie, l'E. P. T. invita gli affittacamere, che fin qui non lo hanno fatto, a voler denunciare i prezzi che intendono praticare nell'anno 1963 entro il 10 novembre.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente, con partenza alle ore 7 in autocorriera da piazza San Giovanni, escursione a Pontebba con salita del monte Slenza (m. 1590) e discesa a Pietratagliata. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro questa sera alle ore 21, in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria che saranno svolti sotto la direzione del prof. Cappello. Sono iniziate le operazioni di tesseramento per la stagione agonistica 1962-1963. Informazioni e programmi in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Con partenza domenica prossima alle ore 7.30, gita turistica in autopullman a Osoppo, Colloredo Montalbano e visita rispettivamente al Forte e al Castello. Cena sociale a Buttrio. Programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Onoranze funebri al dott. Paolo Schlechter

Si sono svolti ieri mattina i funerali del dott. Paolo Schlechter, funzionario comunale e consigliere dell'Opera di difesa dei minorenni. Alle esequie con famiiari e conoscenti, larga è stata la partecipazione dei dipendenti comunali che per lunghi anni hanno potuto apprezzare e stimare la laboriosità e la profonda integrità del collega.

Paolo Schlechter lavorò negli uffici del Comune per 35 anni, dal 1918 al 1953. In questo periodo ricoprì fra l'altro l'incarico di capo-divisione amministrativa dell'Ufficio igiene curandone la parte legale e di capo-divisione amministrativa dell'Ufficio tecnico comunale. La sua personalità di uomo onesto e sensibile non si esaurì unicamente nell'attività professionale, ma raggiunse apprezzati meriti nella assistenza pubblica volontaria e nella sua posizione di consigliere dell'Opera per la difesa dei minorenni. Con Paolo Schlechter, scomparso all'età di 74 anni, si perde un indimenticabile esempio di quel mondo di rettitudine e profonda dedizione al proprio lavoro che affonda le sue radici nello spirito di un periodo più generoso e semplice.

Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno tratto in arresto il quarantaduenne Giuseppe Sartor, abitante in via dei Capitelli 6, il quale era stato condannato ad una pena di otto mesi di reclusione per furto aggravato. L'ordine di carcerazione è stato emesso dalla Procura della Repubblica.

LA MOSTRA FOTOGRAFICA «QUESTA NOSTRA PROVINCIA»

CI INSEGNERANNO A VEDERE LA CITTÀ

Verrà replicata così l'iniziativa dell'EPT e degli artigiani

Con la cordiale collaborazione instauratasi fra l'Ente provinciale per il turismo di Trieste e l'Associazione degli artigiani, anche nel corrente anno verrà organizzata la mostra fotografica «Questa nostra Provincia», che già negli anni scorsi ha ottenuto così lusinghieri successi.

Come è noto, l'Ente provinciale per il turismo va raccogliendo presso i fotografi locali delle fotografie in grande formato, in bianco e nero, che gli sono assolutamente indispensabili per poter corrispondere alle continue richieste che gli pervengono dall'interno e dall'estero, sia da uffici viaggi, che da scuole, circoli culturali, comitati della «Dante Alighieri» ecc. Il materiale che è stato generosamente donato dai fotografi triestini negli anni passati ha trovato, infatti, ottimo collocamento e, sia da parte delle delegazioni «ENIT» di Parigi, Francoforte, Düsseldorf, Amsterdam, sia da parte di moltissimi uffici viaggi, si è avuta conferma che gli addobbi effettuati con le citate fotografie hanno provocato una notevole richiesta di informazioni su Trieste e sulle località balneari che la circondano. Che queste comunicazioni corrispondano a esattezza è anche documentato dal fatto che pure all'Ente sono giunte molte richieste di informazioni con specifico richiamo alle mostre effettuate nelle vetrine di negozi ed uffici viaggi.

Anche per la mostra 1962 e per le successive utilizzazioni a questi fini, sono giunte all'EPT numerose fotografie in bianco e nero nei formati 70x100 e 50x70 e sono preavvisati per i prossimi giorni altre riprese artistiche, tanto da garantire anche alla mostra del corrente anno, che verrà allestita oltre che a Muggia e Trieste anche a Sistiana, il migliore dei successi. Le pubbliche amministrazioni, gli Istituti di credito, le Compagnie di navigazione e molte aziende private ed Associazioni di categoria, cui l'Ente si è rivolto per formare un adeguato monte premi per i fotografi, hanno risposto in modo altrettanto generoso come negli anni passati.

L'allestimento delle mostre a Trieste, Muggia, Sistiana e forse a Duino avrà luogo verso la fine del corrente anno o nella prima metà di gennaio, sì da rendere disponibile il materiale per la spedizione agli uffici viaggi richiedenti fin dalla fine dell'inverno, cioè in modo da poter giovare anche alla propaganda per la stagione pasquale.

Russia e morte fra padrone e inquilina

E' stato esaminato ieri dai giudici del Tribunale il caso della signora Carolina De Radio in Desanti, di 47 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 8, la quale era accusata d'aver offeso l'onore del dott. Franco Lanieri, proprietario dello stabile di via Commerciale 13, dove lei alloggiava, nonchè di averlo minacciato con la frase: «Non sarò contenta finchè non l'avrò ammazzato!».

Il dott. Lanieri aveva regolarmente inviato all'inquilina la disdetta, proprio mentre era in corso una causa per risarcimento di danni che la donna aveva promosso nei suoi confronti indicando nella precaria manutenzione delle scale di casa la causa di una seria caduta di cui era rimasta vittima. Secondo la querela sporta contro di lei dal proprietario dello stabile, la donna lo avrebbe offeso e minacciato.

Comparsa, nel marzo scorso, davanti al Pretore, la signora Desanti aveva negato le minacce e invece aveva ammesso le ingiurie, ma aveva aggiunto di averle pronunciate in quanto sarebbe stato il dott. Lanieri a provocarla; questi, in precedenza, avrebbe infatti dichiarato: «Qui non siamo in Russia; il padrone sono io, e vi posso buttar fuori quando voglio!». Ma il Lanieri, aveva negato d'aver mai provocato.

Il Pretore aveva a suo tempo respinto, ritenendole non influenti ai fini della decisione finale, le istanze avanzate sia dalla Difesa che dalla Parte Civile per l'ottenimento dell'audizione di vari testi. E dopo che il dott. Lanieri aveva chiesto, tramite il proprio patrono di P. C., 300 mila lire di danni, il Pretore aveva infine dichiarato non doversi procedere contro l'imputata in ordine al reato di ingiurie (così unificando i reati di offese e minacce) per aver lei reagito in uno stato di ira determinato da un fatto altrui che lei, per un errore scusabile, aveva ritenuto ingiusto.

Contro tale sentenza aveva interposto appello il Pubblico Ministero, il quale aveva obiettato che non era accettabile la unificazione dei reati di offese e minacce, data la configurazione giuridica completamente distinta per ciascuno di essi. Il processo ha avuto inizio ieri davanti ai giudici di secondo grado, ma avendo la Difesa convinto il Tribunale a riascoltare due testi e lo stesso querelante, esso è stato rinviato a nuovo ruolo.

SALVATA, FORTUNATAMENTE, TUTTE E DUE LE VOLTE

Tentò il suicidio sotto gli occhi dei genitori

Essi non s'accorsero che la giovane aveva ingerito il sonnifero Il Pretore li ha assolti dall'accusa di omissione di soccorso

Una giovane che aveva tentato di avvelenarsi con i barbiturici, nell'ottobre dello scorso anno, [illegible] deve [illegible] provvidenziale [illegible] un'amica [illegible] avuto [illegible]: i genitori [illegible] sono stati [illegible] giudicati per omissione di soccorso.

[illegible] stata [illegible] ra. Ed il 7 ottobre [illegible] Silvana [illegible] aveva ingerito [illegible] prescrittele [illegible]te. Per [illegible] mentre [illegible] stava [illegible] un programma televisivo; a un certo punto [illegible] manifestare [illegible], si reggeva a malapena sulle gambe [illegible] l'avevano accompagnata, sorreggendola, a letto.

[illegible] appena [illegible] — forse [illegible] rinvenuto [illegible] idronita [illegible] cassetta [illegible] fratello, [illegible] ingerito [illegible] rimessa [illegible] aveva notato [illegible] quelle [illegible] uguali [illegible] per [illegible] scuola.

La ragazza era quindi piombata in un sonno profondo, dal quale era stata però riscossa a causa di ripetuti e forti colpi alla porta. Era una vicina di casa che stava chiamandola, dato che un'amica della ragazza, non possedendo questa ultima il telefono, l'aveva pregata di far venire Silvana al telefono. L'amica aveva incontrato Silvana pochi giorni prima e si erano anche date un appuntamento, ma Silvana non si era fatta viva; perciò l'amica impensierita le aveva telefonato.

Silvana, destatasi a stento, aveva aperto la porta, e saputo di che si trattava, si stava lentamente avvicinando al telefono quando si accasciò sul pavimento svenuta. Avvertita dalla vicina, l'amica aveva provveduto a telefonare alla CRI e quindi si era lei stessa precipitata in fretta da Silvana, allarmata per quel malore. Al giungere dell'amica, Silvana aveva chiesto di potersi appartare e subito dopo l'amica stessa e la vicina avevano chiaramente udito che essa si stava disfacendo del contenuto di un altro tubetto di pastiglie.

Quattro anni prima la giovane aveva tentato di uccidersi mediante ingestione di barbiturici; anche perciò i genitori di lei avevano dimostrato, secondo gli agenti, che si erano occupati del fatto, troppo scarsa preoccupazione per la sorte della loro figliola: la sera l'avevano vista prendere le pastiglie, al mattino avevano visto tutte quelle bustine e non si erano dati pensiero, anzi l'avevano lasciata a casa sola. Da qui la chiamata in giudizio dei due coniugi.

Al dibattimento, il padre — Oreste Dughieri, di anni 56, abitante in via dell'Eremo 37 — aveva spiegato di non essersi accorto la sera, mentre sedeva davanti al televisore, che la figlia aveva preso quelle medicine; ed al mattino era uscito per tempo per recarsi al lavoro, ignaro della tragedia che avrebbe potuto verificarsi. E la madre, Pierina Costato in Dughieri, di anni 49, ha precisato di non essersi impensierita alla vista delle bustine, in quanto la figlia soleva prendere sempre delle medicine, prescrittele dal medico, in quantità che le sembrava eccessiva; anzi aveva spesso rimproverato la figlia per le eccessive dosi che le pareva prendesse, ma quest'ultima le diceva che così aveva ordinato il medico e d'altra parte non era mai stata male. Insomma, la cosa le pareva normale; anche il malessere della sera prima, non l'aveva impensierita in quanto negli ultimi tempi la ragazza era piuttosto cagionevole di salute e appunto perciò era sotto controllo medico.

Ed infine il Pretore, in base a tali circostanze, ha prosciolto sia la madre che il padre dall'accusa di omissione di soccorso per non aver commesso il fatto.

Pretore, Semizzi; P. M. Filograna; canc. Cheni; Dif. Padovani.

Salvati presso Grado dopo una notte alla deriva

Due persone sono state salvate nel Golfo dopo che la bora aveva spinto al largo la loro imbarcazione, ormai alla deriva.

I due, Alberto De Rossi e Sergio Levi, erano usciti in mare ieri dal porticciolo di Grignano a bordo della «Loredana P.», una piccola imbarcazione da diporto.

Ben presto il vento ha sospinto l'imbarcazione sempre più lontano dalla costa mentre i due uomini ne perdevano il controllo. A sera, non vedendoli rientrare, i congiunti hanno avvertito del fatto la Capitaneria di Porto che ha fatto uscire in mare il rimorchiatore «Audax». Dopo una intera notte di ricerche, la «Loredana P.» è stata avvistata a tre miglia al largo di Grado. A bordo erano il De Rossi ed il Levi, incolumi ma stremati dalla lunga notte passata in mare e dalle emozioni.

TUTTI E DUE IN RIFORMATORIO PER UN ANNO

Le nove automobili dei gemelli quindicenni

Furti, vandalismi, guida abusiva e biglietti ironici

Due gemelli quindicenni sono stati processati in Tribunale, con l'accusa di furto aggravato e continuato, unitamente a un coetaneo, imputato di ricettazione, e di una donna, incolpata di incauto acquisto.

I terribili gemelli, Dario e Edy G., avevano commesso tra l'aprile e il maggio scorso, in un periodo relativamente breve, ben nove furti di autovetture, delle quali si mettevano alla guida benchè sprovvisti di patente, nonchè una serie di vandaliche incursioni ladresche all'interno dello stabilimento elettrochimico «Bahren», al Porto industriale; avevano mandato in frantumi i vetri delle imposte, avevano scardinato porte, forzato cassetti, provocando un danno di oltre 100 mila lire, senza poi portar via alcunchè. L'ultima volta avevano lasciato un biglietto, scritto sul posto a macchina, contenente espressioni ironiche. Essi avevano infine asportato materiali vari da alcuni cantieri edili.

Scoperti dalla Polizia, i due ragazzini erano stati rinviati a giudizio unitamente all'amico Giuseppe M., che si era adoperato per vendere una candela per auto, e la signora Maria Praselj, di 43 anni, abitante in via Pietraferrata 60, la quale aveva acquistato del filo di rame. Al termine del giudizio, i gemelli sono stati assolti in quanto del tutto incapaci d'intendere e volere (e pertanto ne è stato disposto l'internamento in un riformatorio per un anno), il loro coetaneo è stato prosciolto perchè il fatto non costituisce reato, e la donna per insufficienza di prove.

Pres. Edel; P. M. Corsi; canc. Strippoli; Dif. Berton, D'Angelo, e P. P. Poillucci.

ANCONA, LUSSINO, FIUME E POLA

Orario invernale della linea marittima

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste comunica che, con il 1.o novembre, la Società Linee Marittime dell'Adriatico adotterà l'orario invernale che comporta il seguente approdo a Trieste: arrivo a Trieste ogni mercoledì alle ore 6.30 in provenienza da Ancona, Lussino, Fiume, Pola. Partenza da Trieste ogni mercoledì alle 9 con destinazione Venezia, Ancona.

Viaggi UTAT per Ognissanti VIENNA, SAN MARINO E COSTA AZZURRA

Per i viaggi U.T.A.T. di Ognissanti a Vienna, Sanremo e Nizza, e San Marino, sono disponibili ancora alcuni posti. Prossima chiusura delle iscrizioni.

Programmi presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CORSI IN COLLABORAZIONE CON L'E.N.A.L.C.

Aggiornamento tecnico dei commercianti ed esercenti

L'Unione Commercianti di Trieste rende noto che la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo e la Direzione generale dell'ENALC hanno ottenuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale l'autorizzazione ad istituire anche per l'anno 1962 un corso di aggiornamento per commercianti ed esercenti, al fine di elevare la qualificazione professionale degli appartenenti alla categoria.

In sede locale l'organizzazione dei corsi sarà curata dalla Unione Commercianti d'intesa con la Direzione regionale dell'ENALC. I corsi hanno lo scopo di offrire ai commercianti ed esercenti, loro familiari e collaboratori, la possibilità di perfezionare la propria preparazione professionale specifica, per far rendere di più l'azienda, per meglio orientarsi nell'ingarbugliata matassa delle disposizioni fiscali, per non apparire in posizione arretrata di fronte ai nuovi sistemi ed alle nuove tecniche che tendono sempre più ad eliminare i meno preparati alla competizione concorrenziale.

Le lezioni saranno tenute presso la sede dell'Unione Commercianti, nel periodo novembre-dicembre, secondo un indirizzo didattico tendente all'illustrazione teorica dei principi ed alla successiva loro applicazione alla pratica quotidiana della vita aziendale.

Direttore tecnico del corso sarà il direttore dell'Unione Commercianti, sig. Elio Geppi. Gli ampi ed interessanti programmi, divisi per materia, saranno svolti da professori e professionisti o tecnici altamente specializzati, in ore serali.

Possono presentare domanda di ammissione ai corsi i titolari di ditte individuali, i loro familiari ed i loro collaboratori nell'azienda ed anche i dirigenti delle ditte collettive ed i loro collaboratori.

Saranno oggetto d'insegnamento, le seguenti materie: legislazione commerciale (con la innovazione della legislazione tributaria); legislazione sociale e del lavoro; legislazione tributaria; amministrazione e contabilità aziendale; norme di igiene per le merci e nell'ambiente ove si esercita il commercio; tecnica della vendita e sistemi moderni di produttività commerciale; facilitazioni creditizie al commercio e applicazione delle più recenti disposizioni legislative; tecnica strutturale del MEC.

L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono assolutamente gratuite, così come del tutto gratuita sarà la cessione agli iscritti di dispense pratiche sulle materie di insegnamento. Le domande di ammissione su carta semplice, oppure su moduli già predisposti dall'Unione, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Unione Commercianti (via S. Nicolò 7, primo piano sinistra, tel. 36-153) entro il 29 corrente. Al corso possono iscriversi anche coloro che abbiano già frequentato i corsi degli anni precedenti, per perfezionare la propria preparazione tecnica.

Guidava ubriaco ed è stato arrestato

Gli agenti della sezione traffico della Mobile, hanno arrestato ieri un uomo che guidava ubriaco. Verso mezzogiorno la casalinga [illegible], abitante in via delle Campanelle [illegible], ha avvertito telefonicamente gli agenti del Traffico, che qualche minuto prima un'auto di media cilindrata era andata ad urtare contro una vettura parcheggiata regolarmente in via Mascagni. Per telefono la donna ha fornito anche agli agenti il numero di targa dell'auto investitrice: TS [illegible].

Gli agenti si sono portati subito sul posto e dopo un quarto d'ora hanno individuato il responsabile. Si tratta del 35enne Vittorio Indrigo, abitante in via Catalani [illegible], il quale appariva ubriaco. Gli agenti lo hanno accompagnato all'ospedale maggiore, dove il medico astanteria ha confermato la diagnosi. L'uomo — che il [illegible] dicembre dello scorso anno rimase coinvolto in un analogo incidente — è stato tratto in arresto ed associato alle Carceri del Coroneo. Dovrà rispondere di guida in stato di ubriachezza.

SEGNALAZIONI

«Ho letto con profondo disgusto — ci scrive il dott. Fulvio Fumi — l'articolo intitolato: "Cade la statua sul gruppo in posa". La sincera simpatia con cui viene trattato il colpevole di un atto di vandalismo denota una insensibilità colossale. Si paga la multa per aver raccolto foglie rosse in Carso e si può impunemente rovinare una statua? Voi che certamente conoscete l'atleta in causa potreste forse suggerirgli per le prossime foto, di appoggiarsi a qualcosa di più consono alla sua personalità?».

Abbiamo riletto la notiziola di cronaca che ha provocato il «disgusto» del lettore dott. Fumi e francamente non ci è sembrato che fosse tale da suscitare sentimenti così importanti come del resto è chiaro che non conteneva alcuna simpatia per l'involontario rovesciatore di statue. Il fatto è stato riferito perchè singolare e niente più. E veramente è fuori del comune che un uomo, per quanto giocatore di rugby, si appoggi ad una statua e che questa precipiti andando in pezzi. Se poi il dott. Fumi pensa che l'incidente sia stato provocato volontariamente, allora le cose cambiano. Però non vi è nessun indizio che consenta una simile interpretazione. Tra l'altro fra i presenti vi sono stati dei feriti e uno dei giocatori di rugby non ha potuto nemmeno prendere parte all'incontro per il quale era venuto a Trieste.

Sempre sull'argomento «statua precipitata» il rag. Giuseppe Kosak ci fornisce i seguenti chiarimenti: «Leggo su il "Piccolo Sera" di oggi che dei giocatori di rugby, durante una visita effettuata ieri mattina nel parco di Miramare, appoggiandosi alla statua equestre raffigurante "San Giorgio" (?), ne hanno provocato la caduta con conseguente rottura in tre pezzi. La statua in questione poteva, con la più fervida fantasia rappresentare una "Santa Giorgina" ed anche quella... maggiorata fisica, perchè non mi è mai capitato di vedere un San Giorgio fornito di spiccati attributi femminili. Ritengo pertanto che la statua incriminata dovrebbe rappresentare un'amazzone, non mutilata della mammella destra. Anche la belva facente parte del gruppo non è un drago. G. K.».

Esatto, ma a metà. Non si tratta di un San Giorgio (così era scritto nel rapporto della polizia, che non è tenuta ad avere una particolare competenza in tema di iconografia artistica) ma della copia di un'amazzone dello scultore Augusto Kiss. Che poi per la questione del seno in più non si tratti di un'amazzone autentica, noi non possiamo farci niente.

«Abitando a Borgo San Sergio e precisamente in una casa del gruppo INA desidero segnalare un fastidioso inconveniente. Molti assegnatari degli alloggi gettano dalla finestra sudiciume costringendo gli inquilini dei piani inferiori a tenere chiuse le finestre. Vorrei sapere in quali ore è possibile sbattere gli stracci fuori dalle finestre. Ritengo inoltre che la presenza di un vigile urbano nel borgo sarebbe utile al fine di mantenere un po' d'ordine. B. B.».

Premesso che è assolutamente vietato gettare fuori dalle finestre le immondizie, per quanto riguarda gli stracci della polvere il regolamento d'igiene proibisce di scuotere i panni dalle finestre che si affacciano alla strada; la massaia pertanto può sbattere gli stracci sulle terrazze o dalle finestre che si affacciano a un cortile interno. Tale operazione può venire eseguita solamente entro le ore nove del mattino. Passiamo al Comando dei vigili urbani la proposta di disporre un vigile permanentemente a Borgo San Sergio.

«In base a quanto disposto dall'art. 13 della legge 1183 del 12 ottobre 1960, il Governo della Repubblica era autorizzato a riunire in T. U. le disposizioni di detta legge e delle altre leggi e decreti concernenti la Cassa nazionale per la previdenza marinara. Tale autorizzazione doveva essere esercitata (secondo il predetto articolo) entro due anni dall'entrata in vigore della citata legge. Le "Segnalazioni" del 7-9-62 riportavano che il Ministro della Marina mercantile, on. Macrelli, rispondendo a una interrogazione presentata dall'on. Vittorio Vidali su detto argomento, assicurò che i lavori di predisposizione del T. U. di cui sopra erano in via di ultimazione e si prevedeva che il provvedimento sarebbe stato emanato entro il termine stabilito dall'art. 13 della summenzionata, cioè a dire entro il 12 ottobre 1962. A tutt'oggi nulla si sa a tal proposito, il che lascia supporre che la faccenda sia ancora in alto mare. Chiedendo cortesemente chiarimenti in merito, sono certo d'interpretare il sentimento e l'ansia di tutti i pensionati marittimi interessati, nel caso i più veterani. Questa benemerita categoria, che è sempre stata silenziosa e paziente, perchè adusa a tutti i sacrifici in pace e in guerra, con totale dedizione alla Patria (non sono mai mancati aggettivi laudativi quando non vi era in gioco una questione materiale), oggi deve ansimare seppure si tratti di un diritto che la legge ha sancito. Intanto i giorni passano e le fila, ineluttabilmente, si assottigliano per volontà del Signore. Non vorremmo credere che si aspetti che lo stuolo degli aventi diritto sia talmente assottigliato per cui l'invocato provvedimento si renda praticamente inutile. L. C.».

La lettera dimostra un sincero sfogo verso inconvenienti che, purtroppo, investono non solo la benemerita categoria ma anche molte altre, impegnate nell'ottenimento di giusti compensi dopo anni di vita spesi nell'interesse del proprio Paese. Ma per rispondere concretamente a quanto domanda il signor L.C. citiamo il Decreto del Presidente della Repubblica in data 24 luglio 1962, n. 1448 sulla elevazione dei contributi da versare alla gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara comparso sulla G.U. del 16 ottobre u.s. Dice il decreto: «A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto i contributi fissati dall'art. 9 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183, sono stabiliti nella seguente misura: a) a carico del datore di lavoro il 31 p.c. della retribuzione al limite indicato dal decreto presidenziale 5 aprile 1957; 9 p.c. della retribuzione sino al li- 9 p.c. della retribuizone sino al limite indicato dalla lettera precedente».

«La rubrica ha ospitato, a suo tempo, delle chiare considerazioni di qualche lettore sulla strana situazione che si è venuta a verificare in viale XX Settembre quanto ai parcheggi. Sono un automobilista e, forse in ciò il mio giudizio sembrerà non obiettivo, ma mi sembra che i vigili urbani, sia attenendosi rigorosamente alla legge, nulla facciano per modificare questa situazione se non appioppare decine di multe al giorno. E' indubbio: non si può parcheggiare l'auto in Viale perchè — si dice — verrebbe ostacolato il passaggio dei pedoni. Senza citare la carenza dei parcheggi, resta il fatto che ogni giorno almeno una ventina di macchine sono ferme fra gli alberi del Viale. Chi ha pagato il pedaggio della contravvenzione, forse non ritorna più, ma restano ancora migliaia di automobilisti non ancora toccati e perciò, in silenzio, si continua a mietere le vittime. Basterebbe applicare il disco per il divieto di sosta, e nessuno potrebbe obiettare dicendo di aver parcheggiato in buona fede la macchina in Viale. F. F.».

«Siamo due amici e da buoni triestini spesso ci troviamo a discutere di argomenti marinareschi e non sempre ci troviamo della medesima opinione. In un'ultima discussione ci siamo trovati di parere discorde riguardo la velocità che sviluppavano nell'anno 1939 le turbonavi «Rex» e «Conte di Savoia». Vorremmo anche sapere la velocità della motonave «Vulcania» quanto entrò in servizio. B. e R.».

Ci è stato impossibile avere dei dati riguardanti la velocità delle due turbonavi nell'anno indicato, possiamo comunque precisare che la T/n «Rex» alle prove ha sviluppato una velocità massima di 30,8 nodi; la velocità di crociera di questa unità era indicata in 26/28 nodi. Il «Rex» inoltre conquistò il Nastro Azzurro nello agosto del 1933 compiendo la traversata ad una velocità media di 28,92 nodi. Il «Conte di Savoia» ha raggiunto alle prove i 31,5 nodi e la sua velocità di crociera era indicata in 26/28 nodi. La m/n «Vulcania» alle prove ha superato di poco i 21 nodi. Per quanto riguarda il «Rex» e il «Conte di Savoia» riteniamo che nell'anno 1939, essendo in quel periodo le due navi ancora pienamente efficienti, la velocità massima non doveva esser diminuita.

«Vorrei una risposta a questo mio piccolo quesito: due mesi or sono firmai un contratto con l'INA per lire 2000 mensili. Ora, per una ragione vorrei rescindere il contratto. E' vero che l'Istituto assicuratore può adire a vie legali nei miei confronti?».

La firma apposta sotto un contratto comporta per ambo le parti dei diritti e dei doveri. Per quanto riguarda poi il caso particolar dei contratti d'assicurazione il rispetto della firma è sancito da un preciso articolo del Codice Civile. Qualora la nostra lettrice avesse pagato anche una sola rata ha il diritto di rescindere il contratto perdendo però, come è ovvio, la rata pagata. Nel caso in cui invece il contraente, dopo aver firmato il contratto con una Compagnia d'assicurazione, non paghi le rate, l'Ente può avvalersi dei diritti derivanti dalla legge.

† **Giuseppina Kozina**

si è spenta addì 24 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli ed i familiari.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore per il camposanto di Cattinara.

Un vivo ringraziamento vada ai sig.ri medici, suore, infermiere e personale dell'Ospedale.

† **Rodolfo Müllner**

si è spento il 24 corr. lasciando nel dolore i figli, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

Dodici anni dal dolce trapasso della nostra amata

Marietta Pitacco

il marito, i figli, i nipoti ed i familiari tutti la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.

Una S. Messa da Requiem sarà celebrata domani 26 corr. alle ore 7.45 nella Chiesa di Via Giustinelli.

Famiglie PITACCO - SULLIGOI

Nel V anniversario della scomparsa di

Michele Sulfina

la figlia DOLLY e la sua famiglia lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

Roma, 25 ottobre 1962

Soc. Zega & C.

† La nostra adorata mamma e nonna

Giuseppina Ranzinger ved. Zefrin

d'anni 85

si è spenta serenamente.

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIETTA con il marito ing. FEDELE TARCHINI ed i nipotini RENZO e GIANNA.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 13.30, partendo dall'abitazione di via Timavo 45, per la Chiesa del SS. Redentore, da dove la cara salma proseguirà per il Cimitero di Sant'Anna in Trieste, e qui, alle ore 15, avverrà la tumulazione.

Monfalcone - Trieste, 25 ott. 1962

Servizi funebri municipali

† Si è spento ieri il nostro caro

Mario Troyer

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio LUCIANO con la moglie JOLANDA RASONI, la figlia LIVIA col marito NATALE BENES (assente), i nipoti ADRIANO e GIULIANO.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A quanti vollero onorare, in varia guisa, la memoria del mio indimenticabile

Michele Aladjem

la moglie, anche a nome dei familiari, porge sentiti ringraziamenti.

TINA ALADJEM

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Gemma Tonini

il fratello ETTORE, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Alberto

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e personale della I Chirurgica ed ai colleghi della TELVE.

Fam. SINIGOI

La famiglia VIGORITI ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Michele

Commossi per la sincera attestazione di cordoglio in occasione della dipartita del nostro Caro

Mario Mollar

ringraziamo sentitamente tutti coloro i quali in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie di cuore ai Presidenti e Soci tutti della Società Alpina delle Giulie e della Commissione Grotte «E. Boegan» per l'indimenticabile, fraterno, estremo saluto portato all'amico scomparso.

La moglie ed i parenti tutti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Erminia

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: CAMPANELLA SPAGNOLI - INNOCENZI

Nel VI anniversario della scomparsa della loro cara

Ida Orlandini

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 ottobre 1962

Vendita giudiziaria con incanto di circa 500 tonnellate di orzo vestito proveniente da Lattaquia (Siria), depositato a Trieste nel Punto Franco Nuovo — Silo dei Magazzini Generali — celle n. 37 e 101.

La merce verrà posta in vendita in due lotti: uno di 50 tonnellate e l'altro di circa 450 tonnellate.

La vendita verrà effettuata alle ore 16 di lunedì 29 ottobre 1962, presso il luogo di deposito della merce, al miglior offerente sul prezzo risultante quale corrente presso la Camera di commercio di Trieste alla data del dì della vendita.

La visita e la campionatura con la sonda elettrica, avrà inizio, nei locali di deposito della merce, un'ora prima di quella fissata per la vendita.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Trieste, piazza Goldoni 1, tel. 75-344 e 93-520.

ANCORA SCONOSCIUTA L'IMPORTANZA DEI VIGILI SANITARI

Preparazione e impegno nel «carabiniere dell'igiene»

Combattono in prima linea le adulterazioni annonarie

Uno studioso di problemi sociali ha definito recentemente il modesto vigile sanitario dei Comuni e delle Province «il carabiniere dell'igiene». I triestini, con la loro tipica e bonaria maliziosità veneta, li avevano un tempo battezzati «guardie del radicio». Ma non vi è dubbio che, di fronte alla crescente importanza che assume la odierna vigilanza igienico-sanitaria pratica, continuativa, spiccia, tutto il problema della formazione e dell'impiego sia qualitativo che quantitativo del personale che deve tutelare il cittadino, con veste di pubblico ufficiale, di agente giurato e di agente di polizia giudiziaria a seconda dell'attività che svolge nel settore dell'alimentazione, sta assumendo un importanza tale da rendere ormai non più dilazionabile la revisione, sul piano nazionale, degli organici, della formazione e dell'impiego di tali agenti.

Noi, tuttavia, non vorremmo chiamarli i «carabinieri dell'igiene». La Benemerita Arma non me ne vorrà, perchè i suoi compiti sono quelli della profilassi e della repressione della delinquenza, mentre nello spirito della moderna igiene la vigilanza sanitaria deve esplicarsi anzitutto con provvedimenti di assistenza, di guida, di istruzione, di volgarizzazione e solo in ultima analisi dovrà esplicarsi con la repressione punitiva, quando la frode è conseguenza di «animus necandi», di consapevolezza, cioè, del danno che la propria ingordigia può arrecare al consumatore.

Questi pochi concetti riflettono, d'altronde, il principio cui si ispira l'Organizzazione mondiale della sanità, quando con l'autorità di organismo internazionale indica le vie da seguire per elevare il livello sanitario ed economico delle Nazioni di tutto il mondo.

Si è detto da autorevole fonte che voler avere la sicurezza di sopprimere, nel nevralgico settore annonario, frodi, sofisticazioni e adulterazioni senza che costantemente ed intelligentemente si facciano controllare i generi posti in commercio è voler fare, come suol dirsi, una festa di nozze con i fichi secchi.

E' necessario, pertanto, negli organici delle Amministrazioni locali la presenza di un corpo di vigili sanitari, degni di tale nome. Quest'ultima osservazione non è campata in aria quando si esamina, con dati di fatto, le condizioni esistenti nei vari Comuni, grandi e piccoli, sparsi sull'incantevole nostro Stivale.

Trieste costituisce forse una lodevole eccezione alla situazione, di frequente e assai lamentata nel resto d'Italia. Perchè l'organico del personale addetto alla vigilanza igienico-annonaria nel nostro Comune è relativamente il più pingue d'Italia. Si potrà tutt'al più farne il sensato appunto che la istruzione specifica di tale personale avviene dopo l'assunzione e così l'assunzione non è condizionata dal grado di preparazione e della capacità individuale. Ed è proprio questo il problema che ci porta a parlare della carenza di istituzioni rivolte alla formazione dei vigili sanitari, anzi, dire della totale mancanza di tali istituzioni. Non è che non valuti la gravità di simile lacuna in un momento in cui si invoca il potenziamento di questi tecnici che noi vorremmo competenti e vigili della nostra mensa e della nostra salute.

Quando si pensi bene al compito che spetta al vigile sanitario, ci si rende subito conto che l'esercizio della sua funzione non è facile, non può essere improvvisato, richiede una approfondita conoscenza di problemi scientifici, bromatologici, medici, amministrativi e legali, edificata su una base di adamantina onestà. Se tale base costituisce la prima condizione e deve preesistere in modo inequivocabile, il resto potrà venire soltanto con l'adeguata istruzione in scuole specializzate che attualmente non esistono. Tali scuole non esistono, mentre giustamente ci si è preoccupati di istituire, ad esempio, scuole per infermiere, per ostetriche, ecc.

E' stata fatta la grave asserzione che in molti vigili che altrove esplicano in diversi uffici questa attività sanitaria esiste una marcata, sensibile insufficienza di preparazione che nuoce senz'altro alla serietà ed alla regolarità del servizio, in quanto, oltre tutto, a parte cioè la menomazione del prestigio degli uffici sanitari, può capitare che un errore eventualmente commesso da un vigile sanitario finisce anche con l'arrecare danni gravi ad un individuo o ad una collettività. Evenienza, questa, di cui ritengo che Trieste sia rimasta fortunatamente immune.

Il problema, come si vede, non è dei più trascurabili specie dopo la creazione de' Ministero della Sanità che, nato fra mille stenti, ancor oggi non riesce a sollevarsi da angustie finanziarie, come di recente ha affermato il Ministro Jervolino, e sta combattendo una coraggiosa battaglia per ottenere la giusta attribuzione della competenza nei molteplici rami sanitari ancora attribuiti a svariati altri dicasteri (forse perchè si tratta dei più pingui, come quelli dell'assistenza assicurativa).

Ma per creare una professione ufficialmente riconosciuta ed aprire così una nuova e decorosa strada a tanti giovani dotasi di cultura e di passione, necessita arrivare alla specializzazione preventiva che conferisca il titolo indispensabile ad affrontare i concorsi. Ciò si potrà ottenere soltanto con l'istituzione di apposite scuole e di appositi diplomi. Fino a quando tale pressante richiesta — del resto sollevata in continuazione dagli studiosi di igiene pubblica — non sarà soddisfatta, noi continueremo ad assistere all'improvvisazione di competenze gravide di responsabilità o, quello che è peggio, alla completa carenza di personale specializzato in quei Comuni che si illudono di vivere in pace chiudendo gli occhi per non vedere.

Quello di chiudere gli occhi per non vedere è probabilmente anche il motivo che determina l'esistenza di uffici comunali d'igiene relegati in ambienti che devono far arrossire di vergogna coloro che hanno la coscienza e la compentenza di igienisti. Vecchia storia, ha scritto di recente un autorevole igienista, vecchia storia quella di scoprire l'ufficio sanitario in ambienti deplorevoli e privi del personale minimo indispensabile, mentre nugoli d'impiegati si trovano dislocati in nuovissimi, moderni, lucidi ambienti di nuovi casamenti municipali.

Cesare Zacchi

Corsi di lingua italiana per stranieri all'Università

Alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università degli Studi anche quest'anno si accettano iscrizioni al corso di lingua italiana che sarà tenuto dal prof. Aurelio Ciacchi. A richiesta degli interessati saranno tenuti due distinti corsi: per principianti e per progrediti. Le domande, su carta bollata da lire 100, vanno indirizzate al direttore della scuola entro il 5 novembre. Entro lo stesso mese di novembre avranno inizio le lezioni.

L'Unione degli Istriani contro il terrorismo in Alto Adige

In seguito alla notizia degli incresciosi incidenti provocatori dei terroristi austriaci sul territorio nazionale l'Unione degli Istriani unitamente al Comitato di Difesa Nazionale ha inviato il seguente telegramma: «Al Ministro degli Interni Taviani. Il Comitato Difesa Nazionale e l'Unione degli Istriani invocano un'azione repressiva contro la criminalità del nazionalismo e l'austriacantismo interno ed eterno, frustrante l'azione italiana per un'Europa unita nonchè la pace fra popoli e nazioni. Invocano pure una vigilanza preventiva ad evitare errori, che si pagherebbero a caro prezzo, nell'attuazione della Regione Friuli Venezia Giulia - Presidenti Gaeta et Cosulich».

Richiesta di manodopera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 30 manovali edili, un installatore, cinque pittori, due fabbri, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni. I lavoratori interessati si presentino in piazza Oberdan 6, al primo piano, sportello 7.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco, in questa ruota, sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 65 settimane; nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 52 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da cinque settimane. In evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 77 settimane.

FIRENZE — In questa ruota può essere tentato il giuoco sul gruppo X, assente da cinque settimane. In ottima fase la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 93 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 81 settimane. In evidenza, nel gruppo X, la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 63 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 61 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il gruppo X merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 61 settimane.

ROMA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1 lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Il ritardo di 107 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, nonchè il ritardo di 84 settimane raggiunto dalla decina dal 21 al 30 lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in ritardo da 7 settimane. In evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 80 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in stato di crisi. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Milano**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	x	
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	2		

PRIME VISIONI

Anima nera

di Roberto Rossellini

Regia: Roberto Rossellini - Interpreti: Vittorio Gassman, Nadia Tiller, Annette Stroyberg, Eleonora Rossi Drago, Yvonne Sanson

Giuseppe Patroni Griffi ha legato la sua fortuna di commediografo alla Compagnia dei Giovani (De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli) e a due lavori teatrali: «D'amore si muore» e «Anima nera». Ha legato invece la sua sfortuna cinematografica a «Il mare», che presentato all'ultimo festival di Venezia è... naufragato, giusta la boutade che anche di mare si può morire.

Il successo, o comunque la ottima accoglienza riscossa dalle due commedie, trova un presentimento quasi fisico nei due titoli felici, poichè di pari abilità, furbizia e dimensioni strutturalmente artefatte sono i personaggi e le situazioni che rimbalzano sul palcoscenico. Prendiamo questa «Anima nera» portata adesso sullo schermo da Roberto Rossellini. C'è un debole che non ha grandezza tragica, una prostituta con troppi soldi di buonsenso per essere vera, una giovane autentica si e no nell'infilare l'amaro inganno; e poi storie di perversioni sessuali che salvano la vita dai tedeschi, balletti verdi con grosse e tangibili riconoscenze (un'eredità) per gli amici di un giorno o di un mese, ed altro ancora. Come si vede l'impasto è denso, scaltro e sadicamente sfumato anche se in gran parte raccontato a sipario alzato; le responsabilità non accennate, il crogiolo dei sentimenti e delle passioni lasciato bollire a fiamma bassa: non brucia oltre misura. Diremmo che si tratta di una formula astuta, la cui soluzione dilaga più che incidere; e il suo meccanismo da tavolino è tanto evidente quando si pensa senza fatica ad una sua realtà secondo moduli ad esempio americani, che con un paio di mattatori formato Marlon Brando o Paul Newman ne farebbero un drammone.

Rossellini, pur in fase opaca, ha invece compreso bene la tempesta nel bicchiere, e la soluzione l'ha cercata in una sceneggiatura che diluisse stancamente questi scontri di passioni senza eroi, e negli sfondi imprecisi di una periferia altrettanto vaga e anonima di grande città (Roma), dove la sigla di «carosello», il frignare di un bimbo e i rumori di un cantiere edile non stabiliscono soltanto dimensioni sonore ma anticipano tutto un mondo. A questo, più che inserire egli ha sovrapposto i personaggi, lasciando molte pause nel racconto e riscattandosi con la scena finale a tre in cui la parte del leone spetta alla brava Nadja Tiller. Sono dieci minuti che se non valgono tutto il film ripagano comunque lo spettatore di parte della fiducia iniziale. Di Nadja Tiller s'è detto; Gassman non sembra troppo convinto di quello che gli fanno fare; Annette Stroyberg ha alti e bassi secondo il copione. Gli altri quasi non contano. La musica è di Piero Piccioni, ma si avverte poco.

ma.

VISITIAMO LE CABINE DELLA MARCONIANA «ELETTRA»

IL DOMINATORE DELL'ETERE LEGGEVA LIBRI DI VERNE

Quando la «bianca nave» si chiamava «Rowenska» frequenti erano le soste a Trieste di Carlo d'Austria

Guglielmo Marconi, prima ancor di essere un grande scienziato ed inventore, fu un marinaio, un appassionato della navigazione ed anche un competente. Il suo sogno era stato quello di possedere un grande panfilo da adibire a laboratorio ed abitazione, sul quale trascorrere tutto il tempo che i vari impegni, industriali o scientifici, gli concedevano. L'Elettra era quanto di meglio poteva esistere e con i suoi 65 metri di lunghezza, circa 9 di larghezza, con le 700 tonn. s.l. era in grado di offrire ogni comodità a chi amava un appartamento non certo spazioso, ma arredato con questo e signorilità. La nave, con una velocità superiore ai 14 nodi, poteva garantire una sicurezza di navigazione anche nell'affrontare gli oceani.

L'alloggio dello scienziato a bordo dell'Elettra si trovava sotto coperta. La cabina adibita a camera da letto, mobili compresi, era smaltata tutta in bianco-avorio; delle tendine a fiorami contornavano il letto. Sugli altri lati della stanzetta trovavano posto un artistico cassettone, un armadio per i vestiti, un lavandino, un divano ed una poltroncina. A lato un termosifone. La luce proveniva da due oblò ed il pavimento era ricoperto interamente da un tappeto azzurro scuro. La cabina della moglie, situata lateralmente e simmetricamente alla precedente, separata da un corridoio, era arredata quasi nella stessa maniera ma con qualche nota di squisita femminilità in più.

Nei pressi trovavano posto altre quattro cabine, destinate agli ospiti, arredate sempre con gusto sobrio e signorile, del tutto degno di accogliere persone di grande riguardo.

La sala da pranzo era stata sistemata invece sul ponte passeggiata, vicino al laboratorio. Arredata in stile rinascimento, aveva al centro un'ampia tavola, in fondo un caminetto, le credenze ai lati, un tavolino ed un divano. Alle estremità della tavola v'erano due sedie a braccioli e altre erano imbottite. Su due pareti finestrini rettangolari, con delle leggere tende, aumentavano la signorilità dell'ambiente diffondendo una luce filtrata. Il pavimento era tutto ricoperto da un tappeto, di color marrone scuro.

Il salotto dell'appartamento fungeva anche da studio per Marconi, ed aveva una scrivania, un piano «Chappel», due piccole librerie, un divano con molti cuscini, due seggiole. Anche qui il pavimento era ricoperto da un bel tappeto, di colore rosso cupo, che conferiva un'atmosfera del tutto particolare all'ambiente, anche perchè i vetri delle finestrelle erano colorati, affinchè nessuno potesse curiosare o, anche solo passando, disturbare gli studi del grande inventore.

Tutto intorno nello studio erano disposte delle fotografie con firma e spesso con dedica autografa di regnanti e scienziati, artisti ed ammiratori illustri. Facevano spicco quelle dei re d'Italia, d'Inghilterra, di Spagna, del Papa Pio XI. C'erano poi quelle di D'Annunzio, rilasciata nel 1920 quando la Elettra approdò a Fiume, con la dedica «Alla candida nave di Guglielmo Marconi che naviga nel miracolo e anima i silenzi aerei del mondo»; della stella cinematografica Mary Pickford, del russo Popov, dei coniugi Curie, di Edison. Su di un tavolinetto del salotto si trovava anche un grande album finemente rilegato che serviva a raccogliere le firme dei visitatori ed ospiti della nave. Una pagina, tra le prime, l'aveva scritta D'Annunzio, ed a questa ne seguivano tante altre, vergate nelle più svariate lingue ed idiomi della terra, tra le quali spiccavano quelle tracciate con gli ideogrammi cinesi o giapponesi: era una vera e propria collezione di firme di Ministri, Capi di Stato, uomini di scienza e di teatro, scrittori ed anche sportivi.

Poichè quasi sempre i libri che ciascuno conserva rivelano il carattere dell'uomo, diamo un'occhiata alle librerie dello studio personale di Marconi. Si tratta di due scansie non grandi, capaci di poche centinaia di volumi, parte dei quali sono rilegati, in pelle o in canepina. Dalle scritte sui dorsi ci si può fare un'idea subito della universalità della collezione, in quanto vi sono testi in italiano, ma anche molti in tedesco, inglese, francese e spagnolo, i quali stanno ad indicare la grande conoscenza che Marconi aveva delle lingue estere. Grazie a questa conoscenza egli ha potuto incontrare uomini di tutte le razze ed intrattenersi, scambiare opinioni e giudizi su problemi scientifici, sempre senza l'aiuto di interpreti o intermediari.

Tra i molti volumi si pongono in evidenza una Bibbia ed un Vangelo, poi libri tecnici di fisica e chimica, su argomenti marinari, romanzi. Tra questi «I pescatori d'Islanda» di Pierre Loti, «Il dottor Antonio» di Ruffini, e poi le opere del Verne che aveva incominciato a leggere negli anni della fanciullezza. Di questo scrittore Marconi era affascinato, ammirando l'ardita visione del mondo di domani, la conoscenza nei vari campi della scienza, le ipotesi azzardate, ma che nel futuro almeno in parte cesseranno di essere tali. In edizione originale francese c'è del Verne «L'invasion de la Mer» e poi alcune traduzioni in italiano.

Il piano aveva personalmente una funzione decorativa nello studio e doveva servire solo in rare occasioni per gli ospiti di riguardo che desideravano trascorrere qualche ora sulla tastiera. Lo si può dedurre dal fatto che non si trovavano spartiti musicali di nessun genere, tranne ad una decina di copie di un unico pezzo, di quell'«Inno a Marconi» dovuto all'estro di G. F. Checacci con parole di Rubens Gatti.

Sulla scrivania Marconi usava tenere la corrispondenza da evadere; lettere e telegrammi che giungevano da ogni parte del mondo inerenti il Consiglio delle ricerche del quale l'inventore era presidente, lettere di ufficio da Roma e da Londra, lettere tecniche e scientifiche e non mancavano anche i fogli che chiedevano aiuti finanziari da parte dei soliti e sempre numerosi indigenti, o anche una sola fotografia autografa. Per le risposte si faceva aiutare talvolta dai segretari, mentre personalmente sfogliava le numerose riviste tecniche che gli giungevano da ogni parte del globo e che spesso conservava intere o in singole parti.

Queste le cabine e l'appartamento dell'Elettra, la quale aveva un vasto ponte passeggiata, sul quale Marconi quasi ogni mattina faceva degli esercizi ginnici. Completavano la nave una barca a vela e due motoscafi con funzione di scialuppe. Uno veniva usato per i servizi di bordo dall'equipaggio; l'altra lancia invece veniva usata da Marconi e dai familiari e serviva anche al trasbordo delle autorità o personalità, ed era arredata signorilmente, con velluti e cuscini.

Purtroppo di tutto ciò ora resta molto poco. Lo scheletro in ferro dell'Elettra, che si trova in cantiere, non rende la benchè minima idea della suddivisione delle cabine, chè tutto è andato distrutto nell'incendio del 1944. Molti, se non quasi tutti, i mobili sono andati perduti e non sarà facile una fedele ricostruzione del tutto, pur servendosi delle molte fotografie esistenti.

E' venuto in luce poi, nel corso delle nostre ricerche, un fatto che pensiamo molti ignorano e cioè che l'Elettra, ancor prima di essere la nave di Marconi, fu spesso a Trieste, di preferenza nel vallone di Muggia o nei pressi delle dighe foranee. Si chiamava allora «Rowenska» e serviva agli ozi ed agli svaghi dell'arciduca d'Austria Carlo Stefano, il quale aveva eletto a sua residenza preferita le isole dei Lussini. Lo yacht era già allora tutto dipinto di bianco, con il camino giallo però.

Poi venne la guerra e con la fine di questa il passaggio del panfilo in mani inglesi e poi in proprietà di Marconi. Come si vede la bianca nave ha trascorso nell'alto Adriatico la sua giovinezza, se si può usare questo termine, e vi ha trovato anche la morte, che ridotta com'è oggi è solo una carcassa sbrecciata ed arrugginita.

Ricciotti Giollo

RADUNO DEGLI EX ALLIEVI IL 4 NOVEMBRE

Cent'anni di vita della Casa dei poveri

Nel quadro delle manifestazioni intese a solennizzare il centenario della «Pia Casa dei Poveri» si è inserita l'iniziativa di un gruppo di ex allievi che hanno promosso un raduno di coloro che, nella giovane età, furono ospiti degli Educatori dell'Istituzione.

Il raduno sarà effettuato il giorno 4 novembre prossimo in concomitanza con la cerimonia conclusiva della celebrazione del centenario. Sono già stati diramati gli inviti e sono già pervenute numerose adesioni, ma il Comitato organizzatore non può far pervenire l'invito personale a moltissimi ex allievi che gradirebbero certamente intervenire. Sono ancora a migliaia, sparsi anche in molte altre città d'Italia, oltrechè a Trieste. Un pieno successo della manifestazione accentuerà maggiormente il carattere di prebiscitaria riconoscenza verso la benefica opera della «Pia Casa».

Il programma del raduno prevede, dopo la Messa Solenne celebrata nella Cappella della «Pia Casa», la partecipazione alle onoranze ai benefattori defunti e agli ex allievi Caduti per la Patria, ad un rancio cameratesco nei refettori dell'Istituzione ed alla visita ai locali e servizi della «Pia Casa».

Dopo il rancio, gli attuali allievi dell'Educatorio, si esibiranno in un concerto bandistico. Seguirà un trattenimento musicale offerto da una orchestrina formata da ex allievi. Al termine del raduno, a tutti i partecipanti, verranno offerte delle targhe ricordo. Per ulteriori adesioni o per richieste di chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Educatorio Maschile di via Pascoli 31 telefono 50644.

Gli esercenti per il turno di riposo

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, di piazza della Borsa 3, invita i suoi soci a trasmettere con la massima urgenza i fogli di adesione al turno di riposo, attualmente in via di distribuzione. Ciò per il fatto che i rappresentanti della Associazione, avendo ottenuto un colloquio con il Prefetto, desiderano poter sottoporgli le richieste globali degli esercenti.

NAVI IN PORTO

al giorno 24 ottobre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 9 «Savudrja» (Jug.); B. 17 «Tokaj» (Ung.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 23 «Teuta» (Al.); B. 26 «Carso» (It.); B. 34 «A. Capano» (It.); B. 35 «Ausonia» (It.); B. 36 «Ege» (Tu.); B. 38 «Nereide» (It.); B. 45 «Rio Belen» (Arg.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 46 o 47 «Palyam» (Isr.); B. 47 «Gavilan» (Pa.); B. 48 «Etna», «Onda», «Agostino» (It.); B. 48 «Repubilka». Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Vulcania», «Isarco» e «Laura W.» (It.); «Chernomorez» e «Maritza» (Bu.); «S. Cloud» (Liban.); «Csepel» (Ung.). Ilva: «Oligisto» (It.). San Sabba: «Pietro Martini» (It.). Afa: «Skafi» (Ol.). Italcementi: «G. Attanasio» (It.). Aquila: «Vildren» (It.).

MOVIMENTI

24 ottobre: «Tokaj» da B. 17 a mare; «Palyam» da B. 46 o 47 a mare; «Ege» da B. 36 a mare. 25 ottobre: «San Giorgio» da B. 20 o 21 a mare.

ARRIVI

24 ottobre: «Otis» rada (Penso). 25 ottobre: «L. Montanari» rada (Penso); «Agip Venezia» rada (Tarabochia); «Carmela» B. 8 (Bos); «Melke» B. 36 (Cosulich); «T. Cosulich» B. 37 (Cosulich); «Bligo» B. 24 (Smean); «Sutla» B. 15 (Mediterranea); «A. Mantegna» B. 30 (Martinoli).

Cronache della televisione

«Il mondo è una prigione»

Per il ciclo «Racconti dell'Italia d'oggi» il Secondo programma ha presentato «Il mondo è una prigione» di Guglielmo Petroni, un'opera che idealmente si riallaccia a quella di Giorgio Bassani, apparsa sui teleschermi all'esordio della trasmissione e che la critica salutò fin dal 1948, anno in cui uscì alle stampe, come una delle più significative fra le molte ispirate alla Resistenza.

Pretesto al racconto è la drammatica odissea dello scrittore durante l'occupazione tedesca di Roma, allorchè, arrestato per ragioni politiche e sballottato da un carcere all'altro, da quello di via Tasso al «Terzo braccio di Regina Coeli, seviziato, condannato e infine liberato per l'arrivo degli Alleati, egli visse un ciclo di esperienze morali ed ideali assai più largo del tempo fisico della sua prigionia. Esperienze che gli derivarono dal contatto con i compagni di pena, con una umanità offesa e dolente posta in tragico equilibrio tra la propria coscienza e la morte.

Nel senso di solidarietà e di carità, ritrovate in quel confronto col mondo esterno, egli scoprì il più vero se stesso. Uscito dal carcere dopo la Liberazione, Petroni rivisse da scrittore il suo viaggio fuori del tempo e dello spazio, ma non con l'intento polemico di condannare, bensì con quello di capire i motivi che aveva agito, al di sopra delle miserie umane, sulla sua generazione, smarrita nel turbine della guerra e nel proprio isolamento morale, ma che pur aspirava ad una libera condizione umana.

Non era facile travasare entro i contorni netti, e vorremmo dire materiali, delle immagini, tutto quanto v'è di malinconia, di volontà di comunione con gli altri nella sofferenza, e insomma tutto il senso della libertà interiore che rende possibile all'uomo di vivere libero in una prigione, e senza il quale — come dice Petroni — «siamo noi stessi la nostra prigione, è il mondo una prigione».

Ma Romildo Craveri che ha ridotto il racconto ha fatto bene, ci sembra, a concedere ampio margine alla narrazione in prima persona dello scrittore protagonista. L'effetto, in chiave drammatica, ne ha sofferto, spezzettato com'era in tanti rapidi e bruschi flashes, ma in compenso ha guadagnato l'intelligibilità del testo, è venuto in luce lo spirito, scevro d'enfasi polemica, sereno e pervaso di dominata tristezza, che permea il racconto in ogni momento. Si è trattato insomma, anche questa volta, d'una vera e propria «lettura» corredata e sottolineata dalle immagini, dove i fatti, gli eventi e gli uomini conservavano ancora, almeno fino ad un certo punto, l'interiorità morale e poetica, quasi spoglia di attributi e caratterizzazioni fisiche, che avevano nelle pagine di Petroni.

Solo le sequenze finali della fuga dei detenuti da Regina Coeli, librate in un'aura di quasi esplosiva ha al tempo stesso solenne coralità, hanno battuto sul ritmo e sui connotati spettacolari della tecnica cinematografica. Accurata, specialmente nella ricostruzione del carcere, era la regia di Vittorio Cottafavi, mentre Raoul Grassilli, nella parte del protagonista, ha saputo rendere, senza concessioni al facile o al retorico, la dolente verità del racconto.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO. Sabato 3 e domenica 4 novembre [illegible] Elvio Calderoni [illegible] Costumi di Jean Aumont - Parigi.

TEATRO COMMEDIANTI. [illegible]

ARCOBALENO. 16: «Le tentazioni quotidiane». [illegible] A. Delon, M. Ferrer, Fernandel [illegible]

EXCELSIOR. [illegible]

FENICE. [illegible] Glenn Ford [illegible]

GRATTACIELO. [illegible]

NAZIONALE. [illegible]

SUPERCINEMA. [illegible] «Nuda ogni sera» [illegible] C. Gaioni [illegible]

ALABARDA. [illegible] Bardot, l'attrice che ha fatto [illegible] re il mondo, e con Robert [illegible] Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Le peripezie di [illegible]po, Pluto e Paperino», nuovissima serie di divertenti avventure animate di Walt Disney. Segue l'avvincente cortometraggio: «Festa a Disne[illegible]». In technicolor.

CAPITOL. 16: «La freccia [illegible]». In technicolor, con Tab Hunter, Rossana Podestà e Dominique Bo[illegible].

CRISTALLO. 16. Kirk Douglas nella sua migliore interpretazione, [illegible] «Solo sotto le stelle». In cinem[illegible].

FILODRAMMATICO (tel. 24-3[illegible]): «Canzoni, canzoni, canzoni!». Dal valzer al twist: un entusiasmante technicolor musicale che vi farà rivivere i vostri vent'anni, con Alberto Sordi, Renato Rascel, Adriano Celentano, Marina Vlady e Lauretta Masiero. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «La maschera di porpora». In technicolor, con Tony Curtis e Coleen Miller.

IMPERO. 16.30: «Accadde a Vienna». Delizioso film musicale, con [illegible]stian, E. Purdom, C. Thompson ed H. Zacharias con la sua orchestra.

MASSIMO. 16: «Pelo di spia». Un giallo sensazionale e movimentato, con l'incantevole Martine Carol e Felix Marten.

MODERNO. 16.30: «Angeli con la pistola». In technicolor, con Glenn Ford, Bette Davis e Hope Lange.

VIALE. 16: «Capitan Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato, con Eddie Constantine, [illegible]

VITTORIO VENETO. 16.30. Un film del grande regista Ingmar Bergman, premiato con l'«Oscar» 1962 per il miglior film straniero: «Come in uno specchio», con Harriet Andersson e [illegible]. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La spada magica». Avventuroso, in [illegible] con B. Rathbone [illegible]

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Uomini e lupi», con Silvana Mangano, Pedro Armendariz e Yves Montand. Grande successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Berlino Est, [illegible]» [illegible] drammatica [illegible] Eva Bartok [illegible]

ARISTON. 16: «Colazione da Tiffany». [illegible] da Audrey [illegible]rd. In technicolor. [illegible] Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.45: «Corruzione». Un [illegible] Gardner e Ro[illegible]

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «I due marescialli». Domani: «Dimmi la verità», con Sandra Dee.

IDEALE. 16: «Il dominatore dei sette mari». Avventuroso, travolgente cinemascope a colori, con Rod Taylor, Edy Wessel e Keith Mitchell.

LUMIERE. 16: «Donna di vita», con Anouk Aimée e Marc Mishel. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Delitto in quarta dimensione». Emozionante, allucinante technicolor, con Robert Lausing e Lee Meriwether. Fuori programma: cartoni animati, a colori.

NOVO CINE. 16: «L'ombra del gatto». Emozionante giallo, con Andre Morell e Barbara Shelley.

RADIO. 16: «La violetera». Indimenticabile technicolor, con Sarita Montiel e Raf Vallone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Arizona».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Capitol, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Secolo e Volta di Muggia.

Nuovi corsi all'U.P. a metà novembre

Allo scopo di favorire tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, l'Università Popolare aggiungerà a quelli già in atto presso la Scuola statale «S. Benco», di via Mazzini 25, i seguenti corsi supplementari che avranno inizio con il prossimo 15 novembre: un corso di lingua tedesca I/C, tenuto dallo [illegible] Devescovi; [illegible] tedesca IV [illegible] corrispondenza [illegible], tenuto [illegible]detti, specialista [illegible] Alla stessa [illegible] le lezioni [illegible]fia primo, [illegible]nuti dalla [illegible]ti-Rossetti, [illegible]ità e pratica [illegible] e se[illegible] prof. Medoro [illegible] corsi di fi[illegible] Motta), [illegible] (prof. Re[illegible]) e di taglio e cucito (prof. [illegible] Rossetti).

[illegible]embre ini[illegible] i corsi [illegible] lingua estere [illegible] che sono [illegible] lingue, sia [illegible] sono. Gli [illegible]ati ad af[illegible], rivolgendosi alla Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17/I, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13.

CONTINUA IL DIBATTIMENTO CONTRO IL DENTISTA DI VARESE

LA SCENA DEL DUPLICE DELITTO NELLA DESCRIZIONE DEI CARABINIERI

Eva Martinotti giaceva nella vasca da bagno - Casuale ritrovamento della rivoltella del Carrera - Alcuni testi confermano i buoni rapporti esistenti tra l'editore e il Verdirame

Pavia, 24

I primi testimoni dell'odierna giornata del processo Verdirame sono stati i carabinieri che scoprirono il delitto.

E' salito sul pretorio il brigadiere Loreto Croce che fu uno dei primi ad entrare, il 4 agosto, nella Villa Sassone. Il sottufficiale notò macchie di sangue sul davanzale della finestra dalla quale entrò nella villa, su pacchi di carte e sulla prima rampa delle scale. Subito dopo [illegible] ad avvertire il Pretore di Casteggio, [illegible] l'ordine di impedire l'ingresso a chiunque. Successivamente ritornò a Villa Sassone con il magistrato. Il teste ha detto di non sapere altro sulla prosecuzione delle indagini.

Al brigadiere Croce è seguito il cap. Raimondo Raccioppo, comandante la compagnia dei carabinieri di Voghera. L'ufficiale si recò sul posto verso le 14.30, quando vi erano già il tenente dei carabinieri di Stradella ed il maresciallo Versino. Il P.M. ha chiesto al teste se ricorda quale fosse l'esatta posizione della Martinotti nella vasca da bagno. In quanto è stata rilevata qualche differenza tra una foto scattata dai carabinieri di Voghera e quella eseguita dalla squadra di Polizia giudiziaria di Milano.

Il cap. Raccioppo ha affermato che un piede della donna sporgeva dalla vasca da bagno, come risulta dalla foto scattata dai carabinieri di Voghera. Il Presidente ha mostrato allo ufficiale alcune fotografie delle camere da letto di Villa Sassone [illegible] che i due ambienti erano proprio nello stato documentato dalle immagini fotografiche.

PRESIDENTE: «Sa lei quante finestre della villa erano aperte?».

CAP. RACCIOPPO: «Quella del salone in corrispondenza all'ingresso e quella sul retro, al piano inferiore, attraverso la quale penetrarono i primi inquirenti».

Riferendosi ad una risultanza peritale, secondo la quale fu rilevata una impronta plantare della Martinotti sulle scale, il P.M. ha chiesto se il piede della donna sporgente dalla vasca da bagno fosse insanguinato o pulito. L'ufficiale ha risposto che appariva pulito.

P.M.: «Il letto della Martinotti cosa aveva di anomalo?».

CAP. RACCIOPPO: «Ricordo con esattezza che sul letto della Martinotti [illegible] la forma del suo corpo, mentre la parte superiore delle lenzuola e coperte era rimboccata come se una persona si fosse appena alzata».

Interrogato sul figlio naturale del Carrera, l'ufficiale ha affermato che i [illegible] del Verdirame non erano a conoscenza della sua esistenza.

Il maresciallo dei carabinieri Versino, teste successivo, ha affermato di essersi recato sul posto quando già vi si trovava la guardia comunale e qualche altra persona. Dopo avere ordinato alla guardia di non fare entrare nessuno, si recò a conferire col Pretore. [illegible]

E' stato poi ascoltato [illegible] della squadra di Polizia giudiziaria di Voghera [illegible]

Il teste successivo, maresciallo Giulio Del Vecchio, ha confermato quanto già deposto in istruttoria. [illegible]

PRES.: «Furono trovate impronte del Carrera e della Martinotti?».

DEL VECCHIO: «Non mi risulta».

Il teste ha affermato quindi che il ritrovamento della pistola del Carrera su una sedia, sotto una cartella, fu del tutto casuale.

Terminata l'escussione degli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri, è stata sentita Giuseppina [illegible], la quale ha confermato che il 21 luglio 1960 [illegible]

[illegible] Carobiglio, che rimase ferito.

Interrogato dal Presidente a proposito del posto da lui occupato nella vettura dell'automobilista durante il trasporto all'ospedale, l'Argentero ha detto di essersi accomodato sul sedile posteriore a fianco del ferito, ma poi si è mostrato incerto sul particolare. Va ricordato, in proposito, che la teste Chiringhelli, sentita nei giorni scorsi, ha affermato di essere stata presente al trasporto allo ospedale, da parte del dott. Verdirame, di una persona ferita in un incidente stradale e del suo soccorritore. [illegible]

E' quindi salito sulla pedana il giornalista [illegible], di Varese, [illegible]

[illegible] il ferito soccorso dal Verdirame, interrogato a sua volta, non è stato in grado di fornire precisi elementi [illegible]

I giudici hanno poi ascoltato la domestica del dottor Verdirame, [illegible]

[illegible] della Villa Sassone. [illegible]

[illegible] mento del delitto, egli era creditore di 350 mila lire. Il tipografo fu a Villa Sassone circa tre settimane prima del duplice delitto.

Dopo essersi lungamente soffermato sulla figura dell'editore e sui suoi rapporti con la Martinotti, il teste ha riferito alcuni particolari sulle trattative di Villa Castelletti di Arma di Taggia. Dopo aver detto che riconobbe il fermacarte con cui l'assassino infierì sulle due vittime, ha dichiarato di possedere una «1200» bicolore targata Varese 67068. Con l'auto, il teste raggiunse Losana circa tre settimane prima del delitto, ripartendone quasi subito. In un'altra visita a Losana, il tipografo fu accompagnato anche dal figlio.

Dopo la breve deposizione di Leda Vignali, titolare di una lavanderia, la quale ha riferito di aver lavato un paio di calzoni del Verdirame, è salito sulla pedana l'ultimo teste della giornata, il prof. Aldo Gabrielli, amico dell'editore fin dal 1925. I due, per alcuni anni, si perdettero di vista, ma ristabilirono rapporti di amicizia nel 1957, epoca in cui il Gabrielli fu ospite di Villa Sassone. Da allora — ha aggiunto il teste — non solo si mantenne in corrispondenza con il Carrera, ma iniziò le trattative per l'acquisto della Villa Castelletti di Arma di Taggia, trattative di cui era al corrente e sulle quali era consenziente anche Matelda. Il prof. Gabrielli e la moglie furono ospiti del prof. Carrera ad Arma di Taggia dal 27 al 30 giugno per perfezionare l'acquisto della villa.

Avv. PEDRAZZINI (Parte Civile): «Dal verbale risulta che Fontò era a conoscenza di queste trattative».

Prof. GABRIELLI: «E' pacifico. Le trattative durarono due anni e Fontò era l'uomo di fiducia del Carrera».

L'udienza è stata aggiornata a venerdì mattina. Alle ore 14 di domani la Corte effettuerà l'annunciato sopralluogo a Villa Sassone e dintorni.

Alfonso Marconi condannato a 15 anni di reclusione

Douai, 24

Il processo contro Alfonso Marconi, l'ex minatore italiano che il 28 ottobre dello scorso anno uccise l'amica Malvina Moura, ha avuto oggi davanti alla Corte di Assise di Douai il suo epilogo. [illegible]

Davanti ai giudici di Douai, l'italiano (un uomo alto, con i baffi, di bell'aspetto) ha fatto la storia dei suoi rapporti con la famiglia Moura: amico d'infanzia di Georges, il marito di Malvina, il Marconi era divenuto l'amante della donna nel 1950. Avevano tutti e tre le stesse idee politiche (Georges era Sindaco comunista di Pecquencourt e Malvina, una donna dinamica e piacente che aveva guadagnato il soprannome di «passionaria dei minatori», svolgeva un'intensa attività sindacale e politica) ed in breve il terzetto era divenuto inseparabile. Georges, a quanto sembra, non dubitava di niente: la sua sorpresa ed il suo dolore quando il giorno stesso del dramma seppe della relazione, furono tali che se ne ammalò e morì qualche tempo dopo.

Il Marconi ha affermato di non avere premeditato il delitto: «Quando Malvina mi confessò che intendeva lasciarmi — aggiunse che nella sua vita era entrato un altro uomo — ha detto — non so cosa mi prese». L'imputato ha parlato con semplicità riconoscendo tutte le accuse a suo carico; la sua narrazione è parsa sincera.

Nel pomeriggio, dopo l'intervento degli avvocati di Difesa e di Parte civile e la requisitoria del Pubblico Ministero, la Corte ha condannato Alfonso Marconi a 15 anni di reclusione.

Il Premio di poesia latina al prof. Teodoro Ciresola

Milano, 24

Il Console generale d'Olanda a Milano, De Waal, ha consegnato questa sera al prof. Teodoro Ciresola, docente di greco e latino al liceo «Carducci» di Milano, il Premio internazionale di poesia latina istituito dalla Reale Accademia delle scienze e lettere di Amsterdam.

TRAGEDIA CONIUGALE ALLE PENDICI DEL GIANICOLO

UCCIDE LA MOGLIE A COLPI DI PIETRA

Sullo sfondo dell'orrendo crimine, la pietosa storia di due bimbi abbandonati - L'uxoricida si è costituito

Roma, 24

Una donna è stata assassinata dal marito a colpi di pietra. Con tale e tanta ferocia l'uomo l'ha colpita col sasso appuntito, che dalle fratture della scatola cranica i medici hanno riscontrato una abbondante fuoruscita di materia cerebrale quando la poveretta è stata accompagnata in ospedale, ormai in stato di coma. E' vissuta ancora tre ore. E' morta senza riprendere conoscenza, senza poter dire una parola. In qualche raro momento di lucidità gli occhi [illegible] lanciavano [illegible] terrore. Si chiamava Maria Cinus e aveva solo 26 anni. Era sarda di nascita ma da molti anni viveva a Roma e a Roma aveva sposato il muratore Raffaele Carretta calabrese.

Sul tragico fatto, avvenuto lungo la solitaria salita di Sant'Onofrio, alle pendici del Gianicolo, può dare testimonianza solo un passante, che ha visto da lontano un uomo, il quale, con la destra armata del sasso appuntito (uno di quelli della pavimentazione stradale) infieriva sulla donna che giaceva a terra col volto insanguinato. Il passante era accorso gridando e l'uomo, lasciato cadere il sasso, si era dato alla fuga. Il passante comunque aveva preferito occuparsi della poveretta che giaceva sul selciato. Poco dopo con una macchina di passaggio la aveva accompagnata all'ospedale più vicino.

Nel pomeriggio, Raffaele Carretta si è costituito agli agenti del Commissariato di P. S. di Trastevere, ai quali ha esposto i motivi che, in un momento di cieco furore lo avevano spinto ad uccidere la moglie.

Maria Cinus e Raffaele Carretta si erano sposati alcuni anni or sono, ma dopo qualche tempo, si erano accorti che non erano fatti per andare d'accordo. Due anni or sono dopo la nascita del secondo figlio, avevano deciso di separarsi. Il Carretta però [illegible] perchè la moglie tornasse a vivere con lui. Ma ne ebbe recisi rifiuti.

Questo atteggiamento della moglie lo aveva assai inasprito, tanto più che la donna non voleva più occuparsi dei figli e conduceva una vita che egli riteneva non esemplare.

E' stata proprio la faccenda dei figli a determinare la tragedia. Il più piccolo, colpito da poliomielite, era stato ricoverato, mesi addietro, all'ospedale pediatrico (l'altro si trovava già in un istituto di carità) ma nè il padre nè la madre si erano curati di andarlo a trovare. Tanto che scaduto il termine di degenza per i piccoli pazienti non assistiti da mutue o istituti, la direzione aveva cercato di rintracciare i genitori senza riuscirci e alla fine si era rivolta alla Polizia. Erano state fatte indagini e i genitori rintracciati in abitazioni separate, erano stati convocati ieri l'altro al Commissariato. In presenza dei funzionari avevano litigato e infine, dopo molte discussioni, il Carretta aveva acconsentito di prendere con sè il figlioletto poliomielitico.

Moglie e marito si sono dati appuntamento per oggi. Incontratisi all'ingresso dell'ospedale hanno ricominciato la discussione che poi è continuata nella corsia dove giaceva il piccolo, [illegible]

Maria e Raffaele, appena fuori, hanno ripreso la lite. [illegible] La donna ha continuato a gridare [illegible]. Raffaele le ha dato uno spintone e l'ha buttata contro il muro. Poi non ci ha visto più: ha raccolto da terra un sasso e con quello ha cominciato a menar colpi tremendi sulla testa e sul viso della moglie. La Cinus ha cercato di reagire, di difendersi in qualche modo, ma poi è crollata. Il passante è sopraggiunto di corsa proprio mentre l'uomo impazzito stava alzando ancora una volta la pietra appuntita sul corpo inanimato. L'ha gettata via ed è fuggito.

Venti casi di polio a Canosa di Bari

Bari, 24

L'ufficiale sanitario di Canosa, in provincia di Bari, dott. Serlenga, ha emanato particolari disposizioni per la lotta contro la poliomielite. Un aumento del numero di bimbi colpiti dalla polio, infatti, è stato constatato negli ultimi giorni, in special modo nel rione «Castello». I casi registrati — che sino al 1.o settembre erano quattro — sono saliti, alla data di oggi, a venti: due dei colpiti sono morti.

UN VERO GINEPRAIO LO SCANDALO DELLE «FICHES»

Il processo di Venezia rinviato al 29 gennaio

Fondate richieste del P.M. e del Collegio di Difesa per colmare le molte lacune di una forse troppo affrettata istruttoria

Venezia, 24

Il processo per la fuga delle «fiches» al Casinò municipale di Venezia, caratterizzato sin dalle prime due udienze da una serie di eccezioni, istanze e incidenti procedurali, si è già arrestato nelle secche di un rinvio. A questo hanno portato sia le richieste del P. M. dott. Colonna, sia quelle dei componenti l'agguerrito collegio di Difesa, questi e quello fondando la loro condotta sulla necessità di colmare le molte lacune di un'istruttoria che, forse per essere stata pressata da una scadenza di termini non differibili, era stata chiusa senza che alcune situazioni piuttosto delicate potessero essere sufficientemente approfondite.

«Qui si va avanti a singhiozzo», ha esclamato ad un dato momento l'avv. Mel, della Difesa,, riferendosi ai ripetuti interventi del P. M. per proporre al Tribunale nuove contestazioni e aggravanti nei confronti degli imputati.

Anche oggi, aprendosi l'udienza, il P. M. ha formulato nuove richieste. Questa volta, facendo ricorso ad una sentenza emessa dalla Cassazione nel 1953, il dott. Colonna ha contestato agli imputati l'aggravante dell'art. 61 comma 9 del Codice penale, che prevede un inasprimento di pena per tutti coloro che abusino dei loro poteri con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione.

Il dott. Colonna, sebbene contrastato in questa tesi dagli avvocati Virotta e Sorgato, ha sostenuto che la casa da gioco, per la natura giuridica dei suoi rapporti con il fisco e gli enti pubblici, da cui praticamente dipende, svolge funzioni di carattere pubblico, che ovviamente si riflettono anche sui suoi dipendenti. L'aggravante è stata contestata anche al macellaio Antonio Vianello «per avere commesso i fatti attribuitigli in concorso con alcuni impiegati del Casinò rimasti ignoti».

Finalmente è stato chiarito anche il mistero dell'agenda e delle 6 fotocopie presentate a suo tempo dall'ispettore rag. Baretton e non più ritrovate nell'incarto processuale. Il Baretton, convocato dal dott. Carnesecchi, ha dichiarato che la agenda, restituitagli dalla sezione istruttoria previo esame, trovasi custodita in municipio e che le fotocopie dovrebbero essere invece reperibili negli uffici della Procura, forse confuse fra numerosi altri documenti non ancora esaminati. Il Presidente ha perciò disposto il prelievo sia dell'agenda che degli originali cui si riferiscono le copie fotostatiche.

Notevole è l'importanza che la Difesa annette all'agenda. Attraverso le annotazioni in essa contenute, si proporrebbe di dimostrare che i grossi ammanchi si verificarono particolarmente nei periodi in cui, essendo il personale del Casinò sceso per buona parte in sciopero, ai tavoli della «roulette» prestavano servizio parecchi elementi provvisori fatti affluire dalla Riviera.

«Non vorremmo — ha sottolineato l'avv. Virotta — che questi documenti continuassero a rimanere nell'ombra. Se così fosse, potremmo anche pensare che vi sia qualcuno che abbia interesse a nasconderceli. In questo caso emergerebbero anche gli elementi costitutivi del reato di omessa denuncia che potrebbero coinvolgere personalità svolgenti pubbliche funzioni».

Il Tribunale, infine, riconoscendo l'opportunità di nuove acquisizioni documentali e di accordare al P. M. e alla Difesa un congruo lasso di tempo per studiare i nuovi elementi di causa («Vedo, finalmente, che il processo si sta istruendo in quest'aula!», aveva commentato poco prima l'avv. D'Aloja), ha sospeso l'udienza, fissando la ripresa del processo per il 29 gennaio 1963.

Vita da cani

Per cinque mesi in fondo a un pozzo

Napoli, 24

Un cane, che per circa cinque mesi è rimasto in un pozzo profondo oltre quindici metri in località «Pinto», ad Afragola, è stato salvato da alcuni addetti alla protezione animali. Nel pozzo, che è senza acqua, venivano gettati dai contadini alcuni rifiuti dei quali il cane si è cibato.

Il cane era stato lanciato in fondo al pozzo, nel maggio scorso, da un ragazzo che lo aveva trovato nei pressi della località Pinto. Si tratta di un fox terrier, che ha poco più di un anno di età, dal manto tutto nero. Nel pomeriggio di oggi, lo animale si è messo ad abbaiare per la fame, richiamando l'attenzione di un passante, Biagio Paribello il quale ha provveduto ad avvertire la direzione della Protezione degli animali di Napoli che ha inviato sul posto un suo addetto, Nicola Maragliano.

Successivamente sono giunti anche i vigili del fuoco, che si sono calati nel pozzo traendo in salvo il cane che è stato trasportato a Napoli all'ambulatorio della Protezione degli animali, dove ha ricevuto le cure del caso.

Tredicisti al Totocalcio

E' arrivato ieri a Napoli il marito della milionaria

Napoli, 24

Giovanni Sequino, il marittimo imbarcato sulla «Leonardo da Vinci» e la cui moglie, Anna Formisano, alcune settimane fa ha vinto 92 milioni al «Totocalcio», è giunto oggi a Napoli a bordo del transatlantico. A salutarlo all'arrivo erano la fortunata moglie, il figlio Luigi, di 14 anni, e alcuni parenti.

NON LI VEDREMO SULLE BARRICATE

Assolti dall'accusa d'istigazione alla guerra civile

Un articolo pubblicato dal periodico «La Voce della Giustizia» alla base del procedimento penale

Milano, 24

Alla Corte d'Assise di primo grado sono comparsi stamane il dottor Giovanni Durando di 47 anni, giudice del Tribunale di Asti, e l'avvocato Nicolò Tallone di 73 anni, imputati il primo di istigazione alla guerra civile e il secondo di concorso nello stesso reato. Il Durando aveva già subìto altri procedimenti penali per articoli di chiara intonazione razzista.

Il 3 marzo scorso, sul periodico «La Voce della Giustizia» diretto dal giudice Durando, era stato pubblicato un articolo dell'avvocato Tallone, intitolato «Ci rivedremo sulle barricate». La Procura della Repubblica aveva ravvisato nello scritto del Tallone gli estremi del reato di istigazione alla guerra civile, per il quale il Codice penale prevede una pena dai tre ai dodici anni.

Stamane, l'avvocato Tallone si è difeso affermando che, nello scrivere l'articolo aveva solo intenzione di condurre un ideale di battaglia politica, poichè in quel periodo si era, a suo dire, verificata una crisi extra-parlamentare. Ha recisamente negato di aver voluto istigare alla rivolta. Il dottor Durando a sua volta ha illustrato le finalità morali delle sue attività pubblicistiche e ha presentato alla Corte un memoriale.

La Corte dopo lunga permanenza in Camera di consiglio ha emesso sentenza con la quale ha assolto entrambi gli imputati per insufficienza di prove. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per entrambi due anni di reclusione.

Il regista Mankiewicz silurato dalla Century Fox

Parigi, 24

Joseph Mankiewicz ha dichiarato oggi di essere stato licenziato come regista del film «Cleopatra» prima di avere avuto la possibilità di finirne il montaggio e la colonna sonora.

Mankiewicz ha detto che Darry Zanuck, presidente della XX Century Fox, è partito in aereo per New York, dopo aver dato l'annuncio che intende completare il montaggio del film lui stesso.

Mankiewicz ha detto, però, che non intende riconoscere questo sopruso commesso nei suoi confronti da Zanuck e che farà di tutto per completare egli stesso il film.

«Io non so — ha aggiunto — se arriveremo ad uno "showdown" tra Zanuck e me, dato che egli, ovviamente, non ha alcun desiderio di incontrarmi. Ma da parte mia farò di tutto per venire a capo di questa faccenda e per decidere l'azione da prendere».

DOPO IL TRASFERIMENTO NEL CARCERE DI PERUGIA

Pupetta Maresca implora l'intervento del ministro Bosco

In una lettera aperta affidata alla stampa la vedova di «Pascalone 'e Nola» chiede di essere riavvicinata a suo figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 24

Pupetta Maresca la vedova di «Pascalone 'e Nola» che uccise al Vasto, a colpi di pistola, il mandante dell'assassino di suo marito ha inviato, attraverso la stampa, un'accorata lettera al Ministro della Giustizia, on. Bosco. Con questa lettera la vedova di «Pascalone» chiede di essere riavvicinata a suo figlio Pasqualino.

Come è noto, Pupetta Maresca è stata recentemente trasferita a Perugia dal carcere di Bari, dove era stata momentaneamente ospitata per essere sottoposta ad una cura antiartrosica. Precedentemente la giovane vedova era internata nell'istituto di pena di Trani.

La lettera di Pupetta è un documento umano più che una semplice petizione. Essa dice: «Eccellenza, voglia perdonarmi se mi rivolgo a lei attraverso la stampa, giacchè non avrei altri mezzi, per ovvie ragioni, per farle giungere il grido disperato del mio soffrire. Dalla casa penale di Trani, dove sono stata reclusa per tanti anni, due mesi fa e precisamente il 13 agosto, venni trasferita su mia richiesta al Centroclinico di Bari, per sottopormi ad una cura, la cui durata era prevista in due settimane, ed anche per aver modo di conferire con qualche persona della Procura della Repubblica di Bari che rappresentasse la Giustizia. Non l'avessi mai fatto! Dopo pochi giorni mi fu detto che non avrei fatto più ritorno a Trani e cioè nel luogo dove ho patito le pene più atroci che tuttavia volentieri avrei ancora sopportato perchè quella di Trani è l'unica casa di pena — anche se maledetta da tutte le recluse — che si trovi vicino a Castellammare di Stabia, e cioè ai miei poveri genitori e al mio piccolo Pasqualino».

Quali sono le cose accadute nel carcere di Trani che hanno costretto Pupetta Maresca a chiedere un colloquio riservatissimo con il Procuratore della Repubblica? Perchè da Roma fu invece inviato un ispettore generale, il dott. Vittorio Santangelo per interrogare lungamente Pupetta? La moglie di Pascalone dovette dire al dott. Santangelo tali cose che questi telefonò a Roma e telefonicamente ebbe l'ordine di far trasferire la reclusa a Perugia. Cosa mai disse la Maresca al dott. Santagelo? Nella lettera inviata al Ministro Bosco c'è un accenno, sia pure larvato alle misteriose ragioni del suo scontento.

«Con la scusa del clamore che aveva destato il mio processo, dovetti indossare l'abito senza nome delle recluse, che aveva soltanto, come segno di distinzione, un terribile e anonimo numero, oltre ad altri ornamenti voluti ed imposti dalla nostra superiora, malgrado che in altre case penali siano stati da tempo aboliti. Seconda ragione: credevo che bastassero i sei anni che aveva ancora da scontare a non farmi allontanare di molto da Trani.

«Mi renda giustizia, signor Ministro — continua la lettera —, ho bisogno della sua giustizia per riacquistare la fede smarrita, quella fede senza la quale non potrei espiare con dignità ed abnegazione il resto della mia pena, nè potrei più vivere dopo aver visto tante infamie. Iddio la benedica, signor Ministro. Io le bacio devotamente la mano. Sua, Pupetta Maresca».

C. M.

Ecco Franca Rame che, con il marito Dario Fo, presenta «Canzonissima». La terza puntata, che andrà in onda questa sera alle ore 21.05 sulla Televisione nazionale, si aprirà con una serata napoletana: Sergio Bruni canterà «Vieneme 'nsuonno» e Gloria Christian «Anema e core». Altre canzoni in cartellone per stasera: «I sing amore» (Nicola Arigliano); «Non arrossire» (Giorgio Gaber); «La più bella del mondo» (Marino Barreto); «Non illuderti» (Natalino Otto).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 12: Incontro con le canzoni; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix. Programma musicale in occasione del Concilio ecumenico; 18.10: Concerto del pianista Jörg Demus e dei solisti dell'Ottetto di Vienna; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «Film, soggetto e sceneggiatura», commedia in tre atti di A. Nediani; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Modugno; 9.35: New York-Roma-New York; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13.30: Giornale; 14: Istantanee su «Canzonissima»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Canzoni italiane; 17.35: Piccola enciclopedia popolare; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche strumentali italiane; 12.15: Pagine pianistiche; 12.50: Musiche di Benjamin Britten; 13.30: Ultime pagine; 14.25: Un'ora con M. Ravel; 15.30: «L'osteria portoghese», opera comica di Luigi Cherubini; 16.30: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Paura e speranza dell'uomo moderno; 19: Musiche di Frank Martin; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di François Couperin; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: «La mano incantata», di Gerard de Nerval; 22.45: «La pupa e la pupilla», commedia in un atto di Gabriél Marcel.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Amedeo Tommasi, Franco Russo, Musici del Friuli, Franco Vallisneri e Gianni Safred; 13.50: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Udine: via Liruti»; 14: Musiche di autori giuliani e friulani; 14.20: Guido Cergoli al pianoforte; 14.35: Alberto Boccardi 1854-1921: «La vita e le opere»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.55: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.20: Cinema di oggi; 22.50: Le facce del problema; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Johnny Belinda», film; 22.30: Telegiornale; 22.55: Giovedì sport.

RAFFRONTI SULLE SPESE DI PUBBLICITA' IN ITALIA

Solo la conoscenza di dati precisi consente un saggio impiego dei «media»

Non basta «fare pubblicità»: è necessario programmarla tenendo conto di molteplici fattori sui quali ci informa - o ci dovrebbe informare - la statistica

I dati comunicati in questi giorni sulla valutazione della somma spesa in pubblicità in Italia nello scorso anno, pur se purtroppo eccessivamente sommari, come tanto di sovente avviene nel nostro paese, inducono a un raffronto forse non inutile con quanto avviene in altri paesi. Immediatamente il nostro pensiero si rivolge agli Stati Uniti d'America, che notoriamente occupano il primissimo posto non solo nello sviluppo delle varie tecniche pubblicitarie, ma anche nell'impostazione teorica d'un approfondimento del fenomeno pubblicitario, nella complessa visione dell'economia. E quindi la rilevazione statistica è molto più dettagliata e la utilizzazione dei vari media offerti alla pubblicità trova la sua ragione in approfondita conoscenza dei singoli valori assoluti e relativi, si tratti della pubblicità stampa o televisiva o diretta, o esterna, correlati al prodotto e al mercato.

Ma tornando all'assunto iniziale, tentiamo di istituire una tabella di raffronto per successivi commenti e considerazioni forse non oziosi.

	USA	Italia
Pubblicità stampa		
— giornali	31,90	
— riviste	7,80	
— stampa rurale reg.	0,33	
— stampa di cat.	5,12	
	45,15	40.—
televisione	13,60	9,28
radio	5,80	6,43
pubblicità esterna	1,74	10,71
pubblicità diretta	14,15	?
cinema	?	6,43
miscellanea	19,61	27,14

La diversità dei dati a disposizione consente solo qualche superficiale commento. Intanto nell'assenza della voce «pubblicità diretta» nella rilevazione italiana e di quella «cinema» nell'americana, siamo indotti a un primo procedimento, del tutto arbitrario, di unione nella comodissima voce «miscellanea»: stranamente arriviamo a valori molto analoghi: Italia 33,57 per cento, USA 33,76 per cento. E questo in certo senso non è solo comodo, ma anche utile, perchè ci consente di soffermare la nostra attenzione sulle rimanenti forme, che rappresentano comunque i due terzi della spesa totale fatta per la pubblicità.

Parliamo solo di valori percentuali e non di valori assoluti, perchè logicamente i nostri 140 miliardi che sono molti all'apparenza, risultano veramente pochi se raffrontati non alla somma spesa in USA ma a quella di tanti altri paesi europei, per cui l'Italia risulta addirittura all'ultimo posto in una graduatoria delle percentuali delle spese pubblicitarie rapportate al reddito nazionale: hanno un rapporto dal 2,19 per cento all'1,86 per cento (in ordine decrescente): Inghilterra, Danimarca, Svizzera, Svezia, Germania occidentale; sono tra l'1,67 per cento e l'1,46 per cento Portogallo, Norvegia, Olanda, e tra lo 0,98 per cento e lo 0,77 per cento Finlandia, Francia, Spagna, Belgio. Con meno dello 0,70 per cento è ultima l'Italia.

La pubblicità televisiva assorbe in Italia il 9,28 per cento della spesa totale, contro il 13,60 negli USA con una differenza quindi di ben il 50 per cento in meno. Ma se teniamo presente che in Italia gli utenti di pubblicità hanno a disposizione una sola rete, che è statale e che vive in regime di monopolio e che come compito non ha certamente quello dello sfruttamento commerciale pubblicitario, ma di ben più alta ambizione informativa e formativa (tant'è vero che si fa pagare un canone di abbonamento) e lo raffrontiamo al regime di assoluta libertà vigente in America, per cui le reti televisive sono regionali e del tutto gratuite, sembra evidente che il raffronto si presenta sotto luce del tutto diversa. Meriterebbe forse — avendone la possibilità — di esaminare tutto il complesso problema anche in termini di costi per tempi di trasmissione e di ricavi per le imprese pubblicitarie.

Per la radio il rapporto è inverso: la spesa percentuale è superiore in Italia che in America, pur trovandoci nella identica posizione di reti radiofoniche libere in America e del monopolio di stato in Italia. Dato che la spesa pubblicitaria trova la sua ragione d'essere nel rendimento che la stessa procura all'impresa industriale produttrice di beni, è evidente che intervengono fattori diversi di valutazione che consigliano la scelta.

Ma dove la differenza è veramente enorme è nella pubblicità esterna: in America questa forma assorbe solo l'1,74 per cento della spesa totale, contro il 10,72 per cento in Italia (e il 4 per cento in Germania). Potrebbe anche darsi che a questo così sensibile divario contribuiscano diversità di metodi di rilevamento, ma potremmo forse anche giustificarlo come rappresentativo di una profonda diversità nel modo di reagire alle più immediate suggestioni pubblicitarie, che sono proprio quelle tipicamente date dalle manifestazioni della pubblicità esterna. D'altra parte, se pensiamo alle immagini che il cinema e le riviste ci hanno rese popolari delle strade americane, sfolgoranti di luci (anche il neon è una forma di pubblicità esterna) agli esemplari manifesti che troviamo in tutte le riviste specializzate e a tanti altri veri «campioni» fuori classe che la pubblicità americana ci offre quotidianamente, il divario risulta quasi inspiegabile.

E veniamo per ultimo alla pubblicità stampa, «last but not least». Come risulta evidente dalla tabella premessa a questa chiacchierata, i dati italiani sono eccessivamente sintetici per consentire un raffronto più valido: di fronte a quattro voci, noi ne abbiamo una sola da reputarsi comprensiva di tutte. Ora di un vero interesse sarebbe poter avere le voci divise, almeno fra quotidiani e riviste, anche se una maggiore suddivisione, più dettagliata, risulterebbe indubbiamente utile a tutti quanti sono interessati alla pubblicità. Noi comprendiamo benissimo la ritrosia che hanno o possono avere gli editori di mettere in piazza i redditi che la pubblicità a essi procura, come è altrettanto spiegabile la ritrosia che per tanti anni ha fermato ogni seria indagine sulle tirature (con la pubblicizzazione di questi due dati, tiratura e spazio occupato dalla pubblicità, si avrebbe la visione totale di tutta la parte attiva del bilancio dei giornali!) ma se si vuole arrivare a una più completa valutazione di questo fenomeno pubblicitario che tanto fortemente influisce su tutto lo sviluppo dell'economia, sono questi elementi che non possono essere negletti e trascurati.

Dunque la pubblicità stampa in Italia ha assorbito il 40% esatto della spesa totale per la pubblicità in tutte le sue forme, e precisamente 56 miliardi di lire. La differenza con i dati americani è del 5,15% in meno e molto più forte rispetto ai dati di spesa di tutte le altre nazioni europee. E' da tenere presente però che in diversi paesi non esiste la pubblicità televisiva e radiofonica, talora consentita solo a qualche libera stazione, spesso non collegata in rete nazionale.

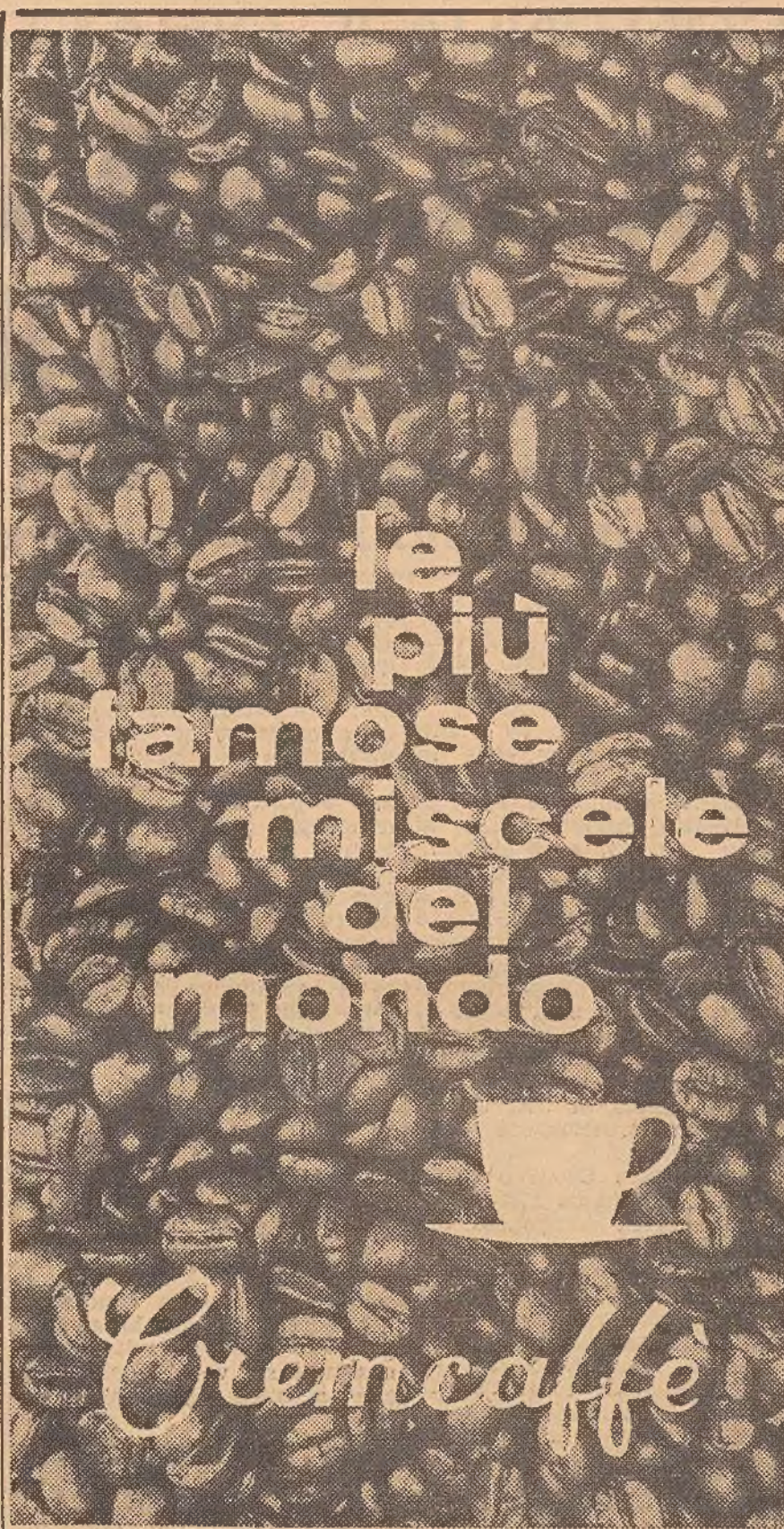
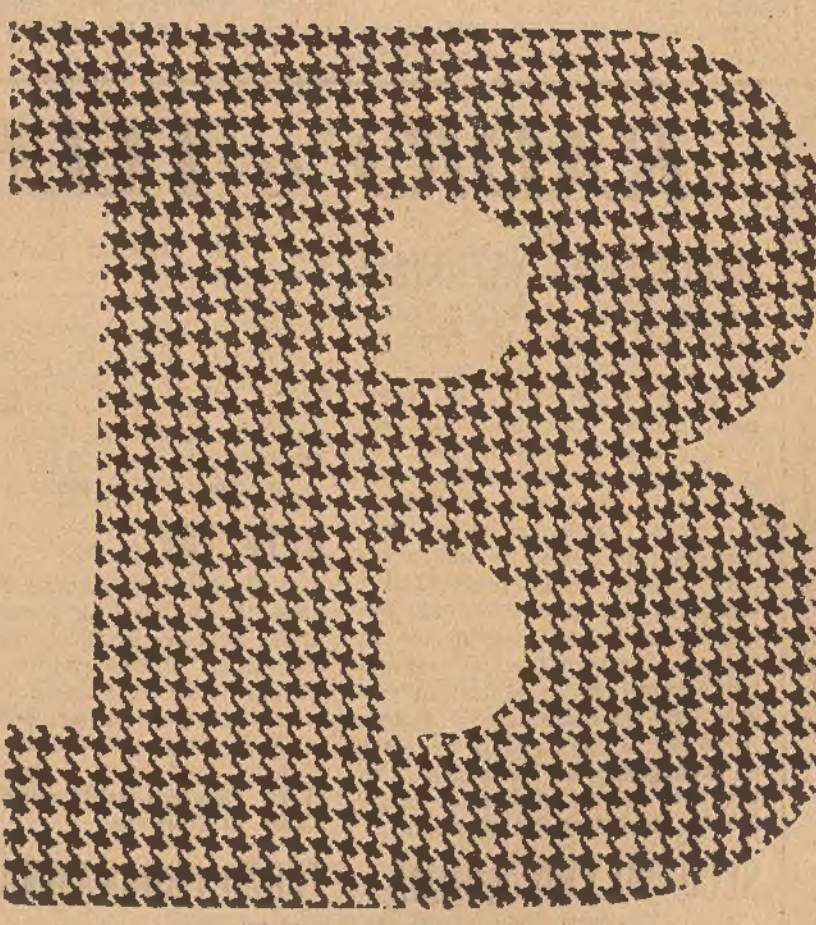
Invero esistono dei bollettini statistici sulla pubblicità apparsa sui vari giornali e riviste, bollettini che hanno una circolazione piuttosto ristretta e volutamente e dichiaratamente riservata, ma purtroppo i dati dagli stessi offerti non brillano per esattezza e precisione. E per evitare ci si tacci di gratuita diffamazione, diremo che uno dei più grandi utenti di pubblicità, che per il suo prodotto sviluppa la sua campagna particolarmente nei mesi freddi, risulterebbe assente sia dai giornali che dalle riviste in tutto il primo quadrimestre dell'anno. In compenso ci si vuol dare una valutazione approssimata, a «prezzi di mercato» della spesa fatta in pubblicità.

E' quindi perfettamente inutile fare divisioni e suddivisioni per settore merceologico quando i dati sui quali si lavora non danno alcuna garanzia di sicurezza e di precisione. E lo stesso si dovrebbe dire di altra rilevazione statistica sullo spazio occupato, che anche per una deficiente informazione dei criteri seguiti nella rilevazione stessa, risultano molto spesso inspiegabili.

Dopo questa forse inutile digressione polemica vediamo se si può spendere qualche parola sulla pubblicità stampa, che permane sempre il fattore più importante, il fattore principale del fenomeno pubblicitario, in tutti i paesi più progrediti e malgrado tutto anche in Italia. Perchè «malgrado tutto»? Perchè noi facciamo veramente la figura dei provinciali: di ogni novità noi immediatamente ci innamoriamo e le nozze — magari coi fichi secchi — sono il nostro sogno. Esperienze e consigli — come il solito — non hanno valore: è nuovo e questo basta.

Così è di tutte le forme di pubblicità, specie di quelle che hanno una loro particolare spettacolarità, anche in senso effettivo e reale e concreto, come la TV e il cinema. Anche imprese di dimensioni modeste sognano di fare il «carosello» o almeno l'«arcobaleno» o di «produrre» qualche buon film pubblicitario (per arrivare a contatto con il... peccaminoso mondo dello spettacolo?). D'altra parte queste nuove forme si presentano con una serie di dati statistici, di frequenza, di ascolto, di visione, ecc. ecc. che veramente impressionano. I giornali, invece, poverini, in tanti anni non sono stati capaci di darci ancora un dato esatto sulla loro tiratura, sulla loro diffusione, di fare uno studio anche sommario sul mondo dei loro lettori, maschi o femmine, vecchi e ragazzi, donne di casa e professionisti e lavoratori, e non solo restano disarmati davanti alla concorrenza che le altre forme di pubblicità fanno al loro patrimonio, ma provvedono a valorizzarle, perchè i dati di ascolto della radio e della frequentazione ai cinema e degli spettatori alla televisione sono pubblicati solo sui giornali!

Si celebra in questi giorni la 4.a settimana nazionale della pubblicità, che vuole essere l'occasione non solo per porre di fronte all'opinione pubblica questo importante fenomeno economico ma anche d'un esame da parte degli operatori nel campo della pubblicità, un esame serio e sereno di quanto si fa e di quanto si potrebbe fare per raggiungere con le più economiche vie di gestione i risultati migliori. E' quindi pienamente giustificato che in questo momento e in questa sede si parli con estremo favore del neo costituito Istituto Accertamento Diffusione, sorto per accordi intervenuti fra la Federazione Editori Giornali, la Federazione Italiana Pubblicità e la Utenti Pubblicità Associati, accogliendo finalmente un voto da anni espresso da tante parti. Auspichiamo che questo Istituto possa lavorare con coscienza e darci finalmente quei dati attendibili che sono richiesti, anche se non sono — per la verità — i soli di cui abbiamo bisogno. Perchè a questi freddi numeri di copie distribuite e vendute dobbiamo poter aggiungere, e non solo con la fantasia, un panorama esatto del pubblico dei lettori, uomini e donne, giovani e vecchi, professionisti o lavoratori, con le loro possibilità effettive e potenziali, in modo da adeguare la forma al risultato che si vuole raggiungere. Perchè la pubblicità è indubbiamente ed indiscutibilmente una forza viva a servizio dell'economia del paese, ma per evitare disperdimenti e distorsioni una conoscenza almeno relativamente approfondita dei mezzi è assolutamente indispensabile. E la pubblicità, proprio mettendo in luce determinati prodotti e beni e servizi è in grado di collaborare all'elevamento del tenore di vita delle popolazioni ed è in definitiva un fattore insostituibile del progresso economico.

G. di Bernardo

PER PARTECIPARE AL REFERENDUM

DEL CONCORSO 3.o PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1962» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: mercoledì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno annullate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 200.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre dieci premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute. Da questo sorteggio sono escluse le cartoline già sorteggiate e premiate.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

3°
premio pubblicità trieste 1962

il lettore
abitante a
in via
dichiara di preferire l'annuncio n.
della ditta
pubblicato sul del

punteggio (facoltativo, da 1 a 10)
☐ punti per efficacia pubblicitaria
☐ punti per l'estetica dell'annuncio

APPROVATO DAI SENATORI IL BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI

TROPPO SCARSI I MEZZI PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Il Ministro Bo ha illustrato l'impegno dell'IRI nei confronti delle regioni meridionali e sul piano dei rapporti con i lavoratori

Roma, 24

Il Senato ha varato il bilancio delle Partecipazioni statali. Prima del voto, nella replica conclusiva, il Ministro sen. Bo, ha delineato gli orientamenti del suo Dicastero. Egli ha sottolineato, tra l'altro, l'esigenza, per il settore delle Partecipazioni statali, di concorrere, assieme agli altri strumenti della politica economica governativa, ad assicurare una cadenza elevata e costante del processo di espansione e di assumere, nel contempo, un compito di primo piano nella politica di sviluppo delle aree depresse. Per la realizzazione di questi obiettivi il Ministero ha posto in atto una politica degli investimenti, destinati ai settori propulsivi (servizi essenziali e grande industria base) e incentrati, in larga misura e con più interventi differenziati, nel Mezzogiorno.

L'entità del contributo delle Partecipazioni statali al processo di espansione dell'economia nazionale appare evidente dallo sviluppo degli investimenti (che hanno superato i 1500 miliardi durante il quadriennio 1958-61, con una ripartizione del 27 % per l'industria manifatturiera, del 38,5 % per il potenziamento dei servizi essenziali — telefoni, trasporti aereo-navali, autostrade — e del 30,5 % per le fonti di energia, dall'elettricità agli idrocarburi) e dai programmi predisposti. Per quanto riguarda questi ultimi si può notare come sia andata accentuandosi la tendenza ad una più elevata concentrazione nel settore della industria manifatturiera (circa il 40 %). Il totale degli investimenti in programma, calcolato in 2567 miliardi, risulta per il quadriennio 1962-65 superiore del 38,5 % agli investimenti del quadriennio precedente.

«Questi dati — ha affermato Bo — dimostrano che le Partecipazioni statali, attraverso una evoluzione graduale e coordinata, sono passate da un semplice aggregato ad un complesso efficiente di aziende, alla cui azione il Ministero ha cercato di dare ricchezza ed unitarietà di indirizzi, in armonia e con riferimento agli obiettivi della politica economica governativa».

Il Ministro è quindi passato ad illustrare la politica delle Partecipazioni statali per promuovere lo sviluppo economico del Mezzogiorno e gli orientamenti che dovranno presiedere a tale politica nei prossimi anni. L'orientamento attuale è caratterizzato, da un lato dal proseguimento degli investimenti di infrastruttura e dall'apprestamento dei «servizi essenziali» e, dall'altro, dalla destinazione dei nuovi investimenti alla costituzione di un vero e proprio tessuto industriale, capace di valorizzare al massimo le risorse, anche umane, delle regioni del Sud e alla espansione del settore manifatturiero. Altri indirizzi del sistema delle Partecipazioni statali sono stati dal Ministro indicati nell'espansione della ricerca scientifica, pura ed applicata, e nel costante sforzo di qualificazione della mano d'opera in servizio o di nuovo impiego. La considerazione dell'elemento umano e il riconoscimento dei diritti dei lavoratori sono state direttive costanti dell'azione del Ministero. In proposito Bo ha ricordato le iniziative prese in anticipo rispetto ai generali orientamenti per l'abolizione della clausola del nubilato e la recente circolare intesa a migliorare e a determinare una più moderna visione dei rapporti tra aziende pubbliche ed organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Una parte del discorso è stata dedicata dal Ministro Bo alla illustrazione del costante sforzo, compiuto dalle aziende a partecipazione statale, per adeguarsi all'intenso sviluppo tecnologico e, conseguentemente, per ampliare i mezzi destinati alla ricerca scientifica fondamentale e applicata. Per quest'ultimo settore, dopo aver ricordato come l'Italia spenda attualmente una quota pari al 0,20 % del proprio reddito nazionale — un ventesimo di quello americano e, nell'insieme, notevolmente inferiore a quella media dei paesi occidentali — Bo ha affermato che una tale situazione di carenza, se dovesse ancora protrarsi, costituirebbe una strozzatura per l'ulteriore sviluppo della nostra economia.

La ricerca nell'ambito del sistema delle Partecipazioni statali, ha fin qui seguito due direttrici: da un lato una tende a stimolare ed accompagnare lo sviluppo di nuove e più perfezionate tecnologie all'interno delle singole aziende; dall'altro lato essa si è volta, attraverso il lavoro di istituti «centrati» altamente specializzati, alla ricerca primaria in favore sia del complesso delle società sia per la realizzazione di progetti a carattere nazionale e internazionale. Fra i molti esempi di ricerca a livello aziendale il Ministro ha citato quelli eseguiti, nel campo IRI, nel settore elettronucleare, nel settore elettronico — dove la Finmeccanica si è posta da tempo in posizione di avanzato livello scientifico — nel settore navale (con gli studi della Fincantieri per la propulsione nucleare applicata alle navi e della Finmare per i comandi semiautomizzati per le navi passeggeri), nel settore siderurgico dove si è già positivamente affermato l'apposito istituto della Finsider. In complesso, solo il gruppo IRI assorbe oltre mille tecnici incaricati alla ricerca scientifica, con una spesa aggirantesi attorno ai 3 miliardi di lire.

Egualmente interessanti le iniziative degli altri gruppi, tra cui la Breda (dove è in attività un istituto per la ricerca a livello fondamentale e applicato) e il gruppo ENI che impiega oltre 800 tecnici e specialisti. L'attività di studio e di ricerca dell'ENI si struttura in un organismo centrale (laboratori riuniti studi e ricerche) cui si affianca, nel settore petrolifero, l'Agip Mineraria, e nel settore nucleare, l'Agip nucleare. Da parte di quest'ultima società sta per essere ultimato un progetto di reattore sperimentale da 30 mw termini, mentre un altro reattore di ricerca è in corso di montaggio a Bologna.

Una «Madonna allattante» di Taddeo Gaddi, allievo prediletto di Giotto, esposta alla mostra milanese dell'antiquariato

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MEDICI A «TRIBUNA POLITICA»

La burocrazia statale verrà adeguata ai tempi

Affrontati anche i problemi connessi all'istituzione delle Regioni
Già in atto provvedimenti per frenare la «diserzione» dei tecnici

Roma, 24

Dopo quattro settimane di «Tavola rotonda» — come ha ricordato all'inizio della trasmissione il moderatore Vecchietti — «Tribuna politica» ha trasmesso questa sera una conferenza di un esponente del Governo: la personalità di turno è stata il Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione, sen. Medici, il quale dopo una breve introduzione sul contenuto della riforma dell'Amministrazione statale che ci si accinge ad effettuare, ha risposto a varie domande dei giornalisti.

Il Ministro Medici, in particolare, ha affermato che la posizione attuale della pubblica amministrazione di fronte allo Stato moderno è quella di una pubblica amministrazione che ha spesso strutture del passato e compiti nuovi spoporzionati con le sue possibilità vere. Quindi, dopo aver dichiarato che la burocrazia non è solo dello Stato ma è di tutte le forme di attività collettiva, sia pubblica che privata, ha detto che lo Stato moderno, non solo ha più funzioni ma ha anche più responsabilità. «Infatti — ha aggiunto — da dati che ho raccolto, risulta con chiarezza che, ad esempio, nel 1861, 1871, 1881 (dati abbastanza precisi) il reddito nazionale veniva assorbito solo in misura del 5 per cento per retribuzione a pubblici dipendenti. Oggi siamo al 10 per cento, cioè la percentuale assorbita dalla retribuzione di pubblici dipendenti è raddoppiata nel corso di un secolo pur essendo fortemente aumentato il reddito nazionale. E perchè? perchè le funzioni dello Stato sono enormemente aumentate. Ed è proprio in relazione a ciò che noi dobbiamo costruire una nuova pubblica amministrazione la quale, pur conservando tutte le virtù solenni e tradizionali, acquisti quell'agilità e quella snellezza che è propria del nostro tempo».

Successivamente il Ministro Medici ha detto che dalla riforma della pubblica amministrazione i cittadini si attendono in primo luogo puntualità nei servizi, perchè, come dicevano i latini «Chi dà subito dà due volte». Così i cittadini si aspettano, per esempio, che stando a casa e scrivendo allo Stato (lo Stato può essere lo INPS, come il Ministero della riforma, o quello della P.I.), ricevano una risposta in un lasso di tempo ragionevole, diciamo 15 giorni.

Quindi il Ministro Medici ha risposto alla prima domanda («A destra si dice che l'attuazione di una serie di decentramenti amministrativi renderebbe inutile l'istituzione delle Regioni. Quale è il suo parere in merito?»), affermando che le Regioni sono un momento fondamentale della Costituzione della Repubblica italiana ma soprattutto sono un momento fondamentale per costruire la democrazia. «Non si costruisce la democrazia se non vi è decentramento. Oggi il decentramento che sia solo un decentramento gerarchico che può essere sempre avocato o revocato con semplici atti amministrativi, non trasforma i rapporti, non solo di poteri, ma i rapporti che debbono intervenire fra il cittadino e le attività che possono essere attuate in zone che chiameremo locali.

«Io non penso che la riforma della pubblica amministrazione renda inutili le Regioni; anzi penso che le Regioni siano necessarie per attuare una riforma la quale soddisfi pienamente quell'attesa che è nata e che noi dobbiamo non deludere. Vorrei aggiungere, data l'importanza del tema, che quando si parla di Regione, non è che noi non si sappia che le Regioni presentano dei pericoli. Tutti i nuovi enti che si creano hanno in sè cupidigia di potere e spesso sono fecondi di burocrazie nuove, certamente sono desiderosi di competere con le vecchie burocrazie. Ma noi non dobbiamo tanto preoccuparci di ciò, quanto di vedere nelle Regioni la sostanza di un decentramento che è previsto anche dalla Costituzione, laddove stabilisce che le Regioni non devono tanto eseguire determinati atti amministrativi, quanto delegarli ai Comuni e alle Province; onde le Regioni non debbono avere bisogno di una nuova noiosa burocrazia. E se la costituiscono non adempiono al dettato della Costituzione. Perchè la Regione deve soprattutto delegare a Comuni e Province la esecuzione di determinati programmi di lavoro o di determinati atti previsti dalla legge. In questo senso quindi non vi dovrebbe essere nessun pericolo che le Regioni si addossassero un costo, il costo di una burocrazia sproporzionato con la loro produttività».

In risposta a un'altra domanda tendente ad avere garanzie circa la soluzione dei problemi degli statali e specialmente quelli che verranno rilevati dalla Commissione per la riforma burocratica, la quale concluderà i propri lavori a marzo, quando prevedibilmente il Parlamento sarà sciolto perchè a maggio ci saranno le elezioni, il Ministro Medici ha fornito questa situazione: «Vorrei dirle in primo luogo che il Governo ha approvato venerdì scorso una serie di disegni di legge che dovranno essere ancora presentati al Parlamento e che riguardano il trattamento economico dei pubblici dipendenti». Questo «disegno di legge segue ad altri disegni di legge che sono già leggi dello Stato, che hanno stabilito un aumento comparativo di tutti i dipendenti pubblici. Quindi la prima assicurazione che posso dare è che vi sarà dal 1.o gennaio 1963 l'aumento previsto nella misura minima di 8 mila lire mensili graduali».

Dopo una domanda sui modi in cui avverrà con l'attuazione delle Regioni e quindi del decentramento di talune funzioni amministrative lo spostamento di impiegati in periferia e su come ciò si concili con i diritti acquisiti di coloro che hanno fatto un concorso sapendo di dover dipendere dalle Amministrazioni dello Stato, Medici ha detto — affermando di dichiararlo formalmente — che la preoccupazione degli statali di poter essere trasferiti in provincia è destituita di ogni fondamento.

Un altro giornalista ha poi detto che esistono delle differenze tra il trattamento riservato ad alcuni cittadini e quello riservato ad altri (mi riferisco — ha precisato il giornalista — al comportamento delle forze di Polizia durante le recenti agitazioni sindacali, «casi di vero e proprio spionaggio politico» verificatisi in taluni centri «dove i carabinieri forniscono agli industriali informazioni sull'appartenenza dei lavoratori a questo o quel partito», alla sorte che subiscono le pratiche della «gente semplice») ed ha chiesto se la riforma della pubblica amministrazione muterà questo stato di cose. Medici ha detto che nel nostro Paese c'è una sostanziale libertà, e c'è la sostanziale eguaglianza fra tutti i cittadini.

«Che vi siano dei protezionismi — ha aggiunto — che vi siano dei particolarismi, delle posizioni talvolta preconcette, ciò fa parte di quel drammatico bagaglio umano che talvolta si può pensare sia un bagaglio di errori, e che noi diciamo anche di peccati, proprio di uomini i quali non hanno ancora inteso quello che sia il comando profondo del vivere democratico. Quindi la riforma della pubblica amministrazione non è solo una riforma di carattere tecnico ma deve essere anche un fatto politico e morale.

Il Ministro ha poi sostenuto che il Governo è favorevole alla più larga immissione di donne nei pubblici impieghi; che la funzione dei Prefetti si sta trasformando e che «in uno stato democratico il Prefetto avrà maggiori funzioni di coordinamento, di assistenza, di studio, di stimolo»; che non si può concepire una riforma della pubblica amministrazione che si esaurisca in un breve tempo, perchè gli organi vivi devono rinnovarsi perennemente e quindi perennemente riformarsi; che comunque il progetto di riforma sarà compiuto entro sei mesi e che la sua attuazione durerà nel tempo e dipenderà dalla collaborazione dei pubblici dipendenti, senza dei quali qualunque riforma è impossibile; che comunque la pubblica amministrazione non aspetta la riforma per lavorare: «Vive tutti i giorni, vive bene e adempie, spesso in maniera soddisfacente il suo lavoro». Quindi — ha aggiunto — mentre noi prepariamo quella che talvolta è chiamata «grande riforma», si attuano moltissime piccole riforme; che stabilendo equivalenza di soddisfazione e di possibilità, con l'industria privata, anche la pubblica amministrazione nei prossimi anni potrà disporre di tecnici, che oggi disertano le carriere statali.

E' STATO SORPRESO A MARSIGLIA CON OTTO MILIONI IN TASCA

Tratto in arresto «Scimitarra» il ministro del tesoro dell'OAS

Al momento dell'arresto attendeva lo yacht dell'organizzazione
Ha detto alla polizia di essere reduce da una riunione a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

La Polizia francese è riuscita a mettere le mani su «Scimitarra», tale era il nome di battaglia di Raymond Jean Gorel, tesoriere dell'OAS. Erano diversi mesi che i poliziotti lo cercavano attivamente, da quando cioè fu rinvenuta indosso ad André Canal, detto «Monocolo nero», una lettera scritta dal carcere dal generale Salan in cui si ordinava a «Scimitarra» di sbloccare una somma di cento milioni di franchi da consegnare «al mio successore» che in una seconda lettera, sempre trovata indosso a Canal, risultava essere Georges Bidault.

L'arresto di Gorel è avvenuto a Marsiglia quasi per caso: la Polizia stava sorvegliando lo studio di un avvocato della città sospetto di ospitare elementi OAS e per accertamenti aveva fermato Gorel che, indignato, aveva violentemente protestato. I primi sospetti nacquero quando gli furono trovati in tasca otto milioni di franchi di cui egli non seppe — o meglio non volle — rivelare la provenienza e soprattutto minuscoli fogli di carta con annotati in codice alcuni indirizzi. La Polizia è riuscita egualmente a decifrarli e fra gli altri ne ha rinvenuto uno, quello di un industriale, rimpatriato dall'Algeria, proprietario di uno yacht, l'«Aela», che gli era costato 25 milioni e che viaggiava spesso senza che il proprietario mettesse praticamente mai piede a bordo.

Arrestato, l'industriale confessava che lo yacht apparteneva in realtà all'OAS per conto di cui effettuava spesso viaggi in Mediterraneo. La prossima missione era appunto quella di imbarcare «Scimitarra» a Marsiglia per condurlo in Spagna. Al suo arrivo nel porto l'«Aela» ha trovato la Polizia ad attenderlo: una perquisizione condotta a bordo ha potuto provare che l'imbarcazione è servita come Quartier generale a Barcellona al colonnello Garde. Le prove che la Polizia stava raccogliendo contro Gorel stavano diventando schiaccianti e costui alla fine ha tutto confessato: si trattava proprio del tesoriere dell'OAS. Gorel non ha voluto indicare dove si trovavano le somme che doveva amministrare, circa un miliardo di franchi, limitandosi a dire che sono sparse in Francia e soprattutto all'estero. Quanto ai suoi «conti» sono in Spagna.

«Scimitarra» ha dichiarato essersi incontrato a Milano, in via Torrazzola il 29 settembre con Argoud e Curutchet per regolare alcuni problemi finanziari dell'OAS. La Polizia italiana era però a conoscenza di questa riunione ed è intervenuta arrestando i partecipanti. «Dopo una notte passata nei locali della Polizia — ha dichiarato Gorel — siamo stati invitati ad abbandonare immediatamente il territorio italiano. Per conto mio sono rientrato immediatamente a Parigi da dove ho poi raggiunto Marsiglia dove dovevo imbarcarmi sull'Aela e raggiungere la Spagna per rendere conto della mia missione ai miei superiori».

Oltre all'arresto di questo vero e proprio ministro delle finanze dell'OAS, la Polizia ha proceduto, grazie alla scoperta di uno stock di novecento chili d'armi a Marsiglia, ad identificare e ad arrestare due altri responsabili dell'organizzazione segreta: il dirigente e il tesoriere di una sezione locale.

U. R.

AEREO MILITARE precipita a Positano

Salerno, 24

Un aereo militare del tipo DC. 6, appartenente all'aeroporto di Pomigliano D'Arco, è caduto in mare al largo di Positano per una avaria al motore. L'aereo era pilotato dal capitano Lorenzo De Giovanni, di 28 anni, di Casal Monferrato, ed aveva a bordo anche il sottotenente pilota Antonio Torre, di 45 anni, di Pontecagnano. Entrambi hanno fatto in tempo ad uscire dalla carlinga e sono stati tratti in salvo da un pescatore di Amalfi, Antonio Licibello, di 25 anni, che li ha raggiunti a bordo di un motoscafo. I due ufficiali hanno riportato lievi ferite, guaribili in una decina di giorni.

Voci di un rincaro delle tariffe marittime

Roma, 24

Secondo quanto riferisce la agenzia «DIC», diverse compagnie internazionali di navigazione marittime sarebbero orientate verso un aumento delle tariffe su rotte che hanno comportato un incremento particolare delle spese di gestione.

Tra le predette compagnie figurano — secondo quanto la agenzia «DIC» ha appreso ancora — la «Hamburg America Linea», la «Royal Rotterdam», la «Orient Linea» nonchè qualche società italiana. L'aumento delle tariffe andrebbe in vigore all'inizio del prossimo mese.

Scoperto in America il virus della rosolia

Boston, 24

La Scuola di sanità pubblica dell'Università di Harvard annuncia che è stato scoperto il virus della rosolia; l'importante scoperta permetterà di realizzare un vaccino per immunizzare le persone contro il morbo. La scoperta del virus della rosolia (malattia che può cagionare la nascita di bimbi sordi o ciechi o con vizi cardiaci, quando la gestante soffra di questo morbo) è avvenuta simultaneamente da parte di due centri di ricerche, dall'Istituto di ricerche dell'Esercito «Walter Reed» di Washington e all'Università di Harvard. Relazioni sull'importante avvenimento scientifico sono pubblicate nel numero di ottobre dei «Proceedings of the Society for experimental biology in medicine».

PER UN COLPO DI SONNO DEL GUIDATORE DI UNA VETTURETTA

TRE MORTI CARBONIZZATI IN UN INCIDENTE STRADALE

Viaggiavano su un'utilitaria e hanno investito di fronte un autocarro di Gorizia che procedeva in direzione opposta

Piacenza, 24

Tre persone sono morte nell'incendio di una utilitaria avvenuto sulla statale numero 10 presso Le Mose, in seguito ad uno scontro con un autotreno di Gorizia.

Le vittime sono: Renato Casella, di 42 anni, che guidava la utilitaria, Remo Migliavacca, di 47, e Sergio Dosi di 53, tutti di Piacenza. I tre stavano viaggiando su una «600» alla volta di Piacenza, quando, nei pressi di Le Mose, a tre chilometri dalla città, la loro vettura si è scontrata violentemente contro un autotreno proveniente in senso contrario, guidato da Giovanni Oljudek, di 30 anni, che aveva come secondo autista Franco Lupi, di 25 anni, entrambi di Gorizia.

La polizia stradale ritiene che l'incidente sia stato causato da un colpo di sonno o da un malore del Casella, che era alla guida dell'utilitaria. Lo scontro è avvenuto su un rettilineo e l'Oljudek ha affermato di aver visto improvvisamente la «600» sbandare portandosi sulla corsia opposta. L'autista — ha detto — aveva disperatamente frenato, ma l'utilitaria ha continuato la sua corsa contromano, andando infine a schiantarsi frontalmente contro l'autotreno.

L'utilitaria si è incastrata sotto il cofano del pesante automezzo, che l'ha trascinata per una ventina di metri. Subito dopo dal serbatoio infranto della «600» si è sprigionata una violenta fiammata, che ha in breve avvolto la vettura. Vani sono stati i tentativi di soccorso alle tre persone imprigionate fra le lamiere. I tre sono rimasti semicarbonizzati ed il fuoco ha anche distrutto ogni documento a bordo. Difficile è stata pertanto la loro identificazione da parte della polizia stradale, dopo che i vigili del fuoco erano riusciti a spegnere l'incendio. Il proprietario dell'auto, il Casella, è stato identificato attraverso il numero della targa e dopo, interrogando parenti ed amici, si è potuto risalire alle altre due persone che viaggiavano con lui.

L'incendio scoppiato sulla 600 si era esteso anche alla parte anteriore dell'autotreno, i cui autisti si sono salvati gettandosi prontamente dalla cabina di guida. L'automezzo è rimasto gravemente danneggiato.

FISSATI I PREZZI delle targhe in plastica

Roma, 24

Il Ministro dei Trasporti, con decreto ministeriale 25 settembre 1962, pubblicato in data odierna sulla «Gazzetta Ufficiale», ha fissato il prezzo di vendita delle targhe di riconoscimento fabbricate in materia plastica per autoveicoli, motoveicoli, macchine agricole e rimorchi (con esclusione dei veicoli appartenenti al Corpo diplomatico).

Per gli autoveicoli il prezzo della targa posteriore è stato fissato in L. 800, quello della targa anteriore in L. 600, quello della targa di prova in lire 900. Per i motoveicoli, la targa normale costa L. 500, la targa di prova L. 600. Per le macchine agricole, il prezzo della targa di riconoscimento costa L. 550 e la targa di prova L. 800. Per i rimorchi di autoveicoli: la targa di riconoscimento costa L. 450 e il duplicato targa per rimorchio L. 300.

Le targhe in materia plastica saranno distribuite, per i veicoli a motore di nuova immatricolazione, dopo che siano state esaurite, da parte di ciascun ufficio provinciale del Pubblico Registro automobilistico e dall'Ente utenti motori agricoli, le scorte delle targhe in metallo.

Proposta l'abolizione della pubblicità nei cinema

Roma, 24

L'on. Scalia (DC) ha presentato un'interrogazione al Ministro del Turismo e dello Spettacolo per conoscere se non ritenga opportuno intervenire allo scopo di evitare che istituti diretti alla produzione di cine-giornali si servano di tale mezzo di diffusione per la propaganda a favore di grandi industrie.

L'interrogante chiede, inoltre, «di conoscere se il Ministro non ritenga necessario vietare nei cinema italiani la proiezione di inserti pubblicitari a danno di un pubblico che ha già pagato il proprio biglietto».

HA IMPEGNI PER 104 MILIONI DI LIRE

INSOLVENTE A MILANO UN AGENTE DI BORSA

Annunciato un intervento dell'Associazione agenti di cambio

Milano, 24

Nei locali della Borsa valori di Milano è stato affisso stamane il seguente comunicato: «Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano comunica che l'agente di cambio rag. Mario Onofri ha dichiarato stamane di non essere in grado di far fronte ai propri impegni».

A quanto si apprende, l'insolvenza dell'agente di cambio per questa liquidazione è di 104 milioni di lire. Il comitato direttivo sta esaminando i libri contabili presentati ieri dal rag. Onofri e quelli dei suoi colleghi per stabilire a quanto ammontano le eventuali posizioni passive delle liquidazioni precedenti.

L'ufficio stampa dell'Associazione italiana agenti di cambio conferma in un proprio comunicato che «l'agente di cambio rag. Mario Onofri ha dichiarato insolvenza. Il fondo comune interverrà a coprire nei limiti di quanto previsto dalla legge speciale che regola il fondo per un quarto della sua consistenza ammontante a circa 45 milioni».

«Inoltre le contropartite di Borsa interessate direttamente per operazioni di compra-vendita con l'agente di cambio insolvente — aggiunge il comunicato — provvederanno tempestivamente in base ai prezzi di storno che verranno stabiliti dal comitato di Borsa, a pagare le differenze occorrenti per saldare il deficit di Borsa».

Inaugurata da Merzagora una Mostra d'antiquariato

Firenze, 24

Il Presidente del Senato, Merzagora, ha inaugurato stamane, nelle sale di Palazzo Strozzi, la prima mostra «Antiquariato nella casa moderna». Nella saletta della Biblioteca Viesseux, al piano terreno dell'antico palazzo, il prof. La Pira ha rivolto al Presidente del Senato il saluto della città ringraziandolo di aver aderito all'invito a inaugurare la mostra che è un incontro — ha detto — fra l'antico e il moderno, così come Firenze vuole essere un punto d'incontro del mondo intero.

Il sen. Merzagora, nel ringraziare il prof. La Pira e con lui tutta la città per l'invito ricevuto, ha sottolineato l'importanza di Firenze nel campo dell'arte dicendosi lieto di poter inaugurare e visitare questa mostra dove, ha detto, si è voluto intelligentemente sposare l'antico e il moderno, perchè non vi è niente di meglio, in una casa modernamente arredata, della presenza, ove possibile, di qualche oggetto antico.

VENDEVA BURRO «FINTO», DOVRA' SCONTARE 16 MESI

Negata la grazia a un sofisticatore

Una signora a Venezia trova i vermi nel latte

Parma, 24

Il Ministro di Grazia e giustizia ha negato la concessione della grazia all'industriale parmense Amleto Panciroli, arrestato nei giorni scorsi dalla Squadra mobile su esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria dovendo scontare una condanna a sedici mesi di reclusione per commercio e vendita di un rilevante quantitativo di burro sofisticato.

Pochi giorni prima di essere arrestato, il Panciroli aveva cercato di evitare la carcerazione inoltrando domanda di grazia, chiedendo il differimento della pena e la revisione del processo. Ora le prime due istanze sono state respinte per cui all'industriale non resta che un'unica speranza: quella della revisione del processo, i cui atti sono attualmente all'esame dei giudici del tribunale.

Intanto a Venezia numerosi vermi sono stati trovati in una bottiglia di latte, appena acquistata, dalla signora Jole Nordio, abitante a Castello. Dopo aver tolto il sigillo, la signora ha versato il contenuto in una pentola per farlo bollire. E' stato a questo punto che sulla superficie del liquido sono stati visti galleggiare numerosi vermi della lunghezza variante dai 5 millimetri al centimetro. Del fatto è stato informato l'Ufficio di igiene.

A Roma l'Ufficio d'igiene comunale ha effettuato, nello scorso mese di settembre, 3026 ispezioni nel settore della produzione e della vendita degli alimenti e delle bevande, riconoscendo non regolamentari 16 campioni dei 211 prelevati. Gli ispettori, i delegati e i vigili sanitari hanno anche elevato, per irregolarità nello stesso settore, 203 contravvenzioni.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACISSIMA stiro cucito cucinare offresi presso 1-2 persone 5 ore giornaliere. Rivolgersi portineria Riva Grumula 6. 48459 A

CUOCA tuttofare media età indipendente, Trieste o fuori offresi. Telef. 25715. 69444 A

DISTINTA 35enne discreta cultura indipendente referenziata offresi come governante bambini oppure governante di casa per persona sola. Cassetta n. 48474 A, UPI.

TUTTOFARE offresi a 1 o 2 persone. Cassetta 48478 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA capace oppure governante capace cucinare cerca piccola famiglia signorile. Scrivere Patente 503/59 Fermoposta Lucinico (Gorizia). 85 B

DOMESTICA stabile stipendio 35.000 mensili. Presentarsi via Machiavelli 20, I. 30827 B

DOMESTICA stabile tuttofare, referenziata, cercano coniugi soli. Presentarsi Filzi 21/1, portineria. 48461 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi intera giornata cerca piccola famiglia residente Barcola. Telef. 37205. 48471 B

DONNA tuttofare cercasi dalle 8 alle 18. Tel. 61876 dalle 9-12. 48463 B

GIOVANI coniugi, casa moderna, cercano donna pratica cucina, referenziata, 8-16.30. Telefonare 24676 9-12. 69468 B

QUARANTAMILA stabile referenziata perfetta stiro e di servizi tavola, presentarsi viale Miramare 60, dalle 10-16. 69486 B

SIGNORINA, signora giovane, indipendente, cercasi governo casa moderna presso persona sola. Telef. 55345, 35339, Landi. 69461 B

STABILE tuttofare ottime condizioni cercasi. Telefonare 29649 pomeriggio. 48253 B

STABILE tuttofare, escluso bucato, coniugi soli cercano, ottimo trattamento. Telef. 31526. 69455 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 69472 C

AIUTO ricevitoria offresi sistemista rinomanza nazionale trasferito Trieste. Cassetta 69452 C, UPI.

BARISTA o cassiera offresi. Scrivere giornali Latisana. Telefono 5019. 14915 C

CALLISTA pedicure, estetista viso, corpo, manicure, bella presenza, pratica, offresi. Cassetta 48487 C, UPI.

COMMESSA abbigliamento offresi. Telef. 81439, dalle 13-15. 30837 C

RIPARATORE giocattoli capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, tel. 29640. 48240 C

SIGNORA colta, giovanile, presenza, diplomata assistente sociale, dattilografa, offresi segretaria, impiegata, esente contributi assistenziali. Telef. 55153. 48435 C

SIGNORA pratica ramo sanitario offresi per ambulatorio o farmacia anche mezza giornata. Indirizzo UPI. 48490 C

SIGNORA viennese, conoscenza inglese, commessa, sarta, offresi. Telef. 62266. 69463 C

STENODATTILOGRAFA 18enne assolte biennali, pratica ufficio, offresi. Tel. 78958. 48496 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara, qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 81039. 69416 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori e impianti antenne I e II canale, intervento immediato. Telefono 75233. 30843 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI banconieri ambosessi cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 69460 D

AIUTO banconiera anche principiante cerca bar. Tel. 977116. 30854 D

APPRENDISTA 15-16 per alimentari, via Settefontane 65. 69465 D

APPRENDISTA pratica bar, orario diurno. Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 69482 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 16-24 cercasi. Tel. 61248, 31551. 69489 D

APPRENDISTA commessa 16enne cercasi. Torrefazione Bolivia campo S. Giacomo 4. 48456 D

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. Battisti 31.

APPRENDISTI impianti riscaldamento condizionamento cercansi. Ing. Gombacci, Campo Marzio 6. 69445 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

AUTISTA camioncino per consegnare merci ed aiutare magazzino carico e scarico cerca ditta autotrasporti. Presentarsi a «La Generale» molo Fratelli Bandiera 1. 69469 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

AUTOTRENISTA lavoro locale autobotti cercasi. Baiamonti 37/1. 69476 D

CERCASI apprendista banconiera, Bar Elixir, viale D'Annunzio 27. 69495 D

CUSTODI marito giardiniere con patente guida moglie aiuto lavori domestici cercansi per villa; offresi stipendio ed alloggio. Cassetta 48479 D, UPI.

FATTORINO con patentino Ape 16-18 anni cercasi. Offerte Cassetta 69459 D, UPI.

FATTORINO con patente auto cercasi. Telef. 93369. 69443 D

GARZONA pratica e lavorante cercansi. Via Vittoria Colonna 9 Parrucchiera. 69467 D

GEOMETRA o perito militesente ditta impianti riscaldamento condizionamento cerca. Cassetta 69446 D, UPI.

INDUSTRIA chimica locale assumerebbe autista capace per camion patente categ. E. Inviare offerte dettagliate a cassetta 48464 D, UPI.

LAVORANTE sarto uomo cercasi. S. Maurizio 2. 48481 D

MOTOCARRISTA pratico, giovane, ditta carboni cerca. Baiamonti 37/1. 69476 D

OPERAI specializzati impianti riscaldamento cercansi. Ing. Gombacci, Campo Marzio 6. 69445 D

OPERAI installatori veramente capaci e apprendisti installatori cercansi. Tel. 44308. 30849 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

RAGAZZA per bar cercasi. Rivolgersi via Giulia 5. 48477 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Tel. 95803. 48488 D

SIGNORA pratica lavorazione coperte trapuntate o similari, energica, capace, cercasi direzione laboratorio, buona retribuzione. Manifattura Donotex, Cisterna del Friuli. 3290 D

STENODATTILOGRAFA veloce abile cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 30863 D, UPI.

15-17ENNE bella presenza, domenica libera. Bar «B», campo S. Giacomo 3. 48458 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA bella vuota bagno telefono ascensore affittasi distintissima. Telefonare 61756. 69391 F

CAMERA mobiliata affittasi escluso donne. Via Battisti 21, terzo destra, casa interna. 69464 F

MOBILIATA una persona affittasi. Lazzaretto Vecchio 6, I. sinistra. 69475 F

STANZA semimobiliata, ingresso scale affittasi. Via Luigi Ricci 4 I. 48489 F

STANZE due vuote, anche uso cucina affittasi. F. Venezian n. 26/II. 48486 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Tel. 30061 dalle 15-19. 48154 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375 69488 G

INSEGNANTI matematica, fisica, lettere italiane, latine, greche, cercansi per lezioni trisettimanali, anche universitari. Cassetta 48466 G, UPI.

RIPETIZIONI economiche qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26 I. 48399 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512, ZONA S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, prontingresso. NEGRELLI stanza, soggiorno, veranda giardino, affittansi. AMMINISTRAZIONE CONTRATTI, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A.A.A.X. NUOVO Fabiosevero, ingresso 1.o novembre, matrimoniale cucina bagno-gabinetto poggiolo armadio muro ascensore termonafta, affittasi 23.000 mensili compreso accessori. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. REVOLTELLA primingresso, matrimoniale soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A. APPARTAMENTO lussuoso 2 stanze salone stanzino bagno grande poggiolo armadi a muro ascensore autoriscaldamento nafta I piano eventualmente mobiliato via Franca affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 69479 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta Rotonda Boschetto. ZONA STAZIONE panoramico 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento. ROTONDA BOSCHETTO stanza soggiorno cucinino bagno piano ammezzato. MARGHERITA 2 stanze stanzino cucina gabinetto ripostiglio ascensore con spese libero febbraio. LOCALI AFFARI vie Carli, Lamarmora, Alfieri, Giulia, Simico, Pindemonte, Sanzio, Ippodromo, Strada Guardiella, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 69477 I

A.A. ULTIMO appartamento nuovo pronto novembre stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta v. Flavia. Altri da 1-2 stanze centralnafta stessa zona pronti febbraio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 69478 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIOSEVERO, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Prossima consegna. AZEGLIO bistanze cucina 19. LOCALE d'affari centralissimo, adatto anche ufficio. STAZIONE locale con ufficio, termoriscaldamento, 200 mq. 8488 I

A. USO uffici affittasi subito tutto il primo piano, 10 vani, XXX Ottobre 6. Tel. 97300. 48472 I

AICA 37703 affitta appartamento panoramicissimo Franca, 4 stanze stanzetta doppi servizi terrazzino riscaldamento, rinnovato, V piano ascensore. 8472 I

APPARTAMENTI da 3 stanze servizi centralnafta, prima entrata, affittansi per dicembre Rossetti Severo, Rosa, Torrebianca 41. 69491 I

APPARTAMENTI Roiano, due stanze cucina bagno centralnafta, consegna dicembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8479 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera cucina gabinetto giardino 15.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. via Pondares. 69494 I

APPARTAMENTINO seminuovo 2 camere cameretta cucina bagno 25.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 69494 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8478 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio armadio a muro, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8496 I

APPARTAMENTO S. Luigi, stanza stanzetta cucina, 13.000 poche spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 8498 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina camerino per bagno zona Stazione affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 48493 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino per bagno zona Hortis 23.000 trattabili affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 48494 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 48495 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori centralissimo affittasi abitazione, uffici eccetera. Amm. Failla, corso Italia 29. 48493 I

APPARTAMENTO nuovo Faro, camera 2 camerette cucina bagno poggioli 23.000 affittasi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 69473 I

APPARTAMENTO camera cucina 9000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 69473 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze stanzino cucina affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 48484 I

APPARTAMENTO via Giotto, II piano, 5 stanze stanzino cucina 25.000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 48484 I

APPARTAMENTO via Piccolomini, 5 stanze ripostiglio cucina bagno arredato riscaldamento autonomo, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 48484 I

APPARTAMENTO uso ufficio, inizio Severo, 6 vani 1 vestibolo 2 ripostigli 2 gabinetti entrata indipendente, piano ammezzato, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 48484 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina, affittasi via Giulia 22. Rivolgersi portinaia. 48468 I

CAMERA con focolaio 5000 S. Giacomo; camera cucina 6000 S. Luigi; bicamere cucina bagno 22.000. Agenzia Foscolo 4-I. 69453 I

CENTRALI: locale 60 mq. e appartamento 4 stanze servizi, affittansi rappresentanza o ufficio. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8495 I

LOCALE 60 mq. circa affittasi. Scala Santa 4. Rivolgersi buffet vicino. 48290 I

LOCALE affari 80.000 affitto mensile senza buonuscita cedo affittanza. Telef. 37379. 8398 I

LOCALI pianoterra viale XX affittansi adatti negozio, laboratorio. Rivolgersi Amm.ne stabili Persi, via Roma 3. 69222 I

LOCALI affari, primo piano, 400 mq., affittansi paraggi marina. Telefonare 46940. 48473 I

MAGAZZINI ingresso via Giulia adatti negozi affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 69453 I

MAGAZZINO deposito interno, centro, affittasi. Telef. 23828. 69466 I

NEGOZIETTO in via Donadoni 2 affittasi prontamente lire 11.000 mensili. Rivolgersi amministrazioni stabili Giuseppe Sbisà, via Filzi 23, telef. 28818. 69429 I

QUARTIERE centro 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 23828. 69466 I

VANI 2 uso deposito via Gatteri, 7000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 48484 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi posizione indifferente cerchiamo affittanza urgentemente per impiegati stabili. Telefonare al 61309. à9487 L

APPARTAMENTO 1 o 2 stanze nuovo o vecchio coniugi soli cercano anche compenso spese. Telefonare 38720. 8474 L

APPARTAMENTO sei stanze cercasi in affitto. Tel. 61315. 8399 L

CAMERA cameretta cucina cerca affitto pensionato statale; esclusi mediatori. Telef. 72442. 48460 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 10.000. - Rientrante bellissima 20.000. - Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti scelti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 69450 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila nuova zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 48485 M

MACCHINE cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 69122 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pelli guarnizione prezzi sbalorditivi. Ziliotto, via Milano 16 terzo. 69449 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a condizioni eccezionali presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68918 M

SCALDABAGNO elettrico Radi vendesi occasione. Telef. 49498 ore 10-13, 18-20. 48469 M

SOSTITUITE il vostro televisore usato con uno nuovo, vi verranno defalcate lire 100.000. Telefonare 75233. 30843 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, mobili in genere. Telefonare al 30358. 48491 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 48491 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine, mobili vari. Telefonare 38196. 69490 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel. 38008. 62 N

COMPERO vecchie pentole rame, fanali bordo, statue giardino, brocche e boccali, pago bene. Telef. 68242. 250 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 69428 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto fòrmica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

FINESTRE nuove moderne 17 mila l'una straoccasione vendo. Revoltella 113, Poggi. 8471 NN

MATRIMONIALE 98.000; altre assortimento, prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 69457 NN

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.11	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE

CONTRADDITTORIO ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE AZZURRA

I rincalzi battono i titolari (4-0) e sorprendono tutti fuorchè Fabbri

Due gol per ciascuno segnati da Puia e Nicolè - Il selezionatore spiega il rovescio come una affermazione del «movimento» sulla «manovra»

Firenze, 24

Allenamento contro corrente a Coverciano. Si attendeva la squadra con la maglia blu e invece è venuta alla ribalta la formazione in maglia grigioceleste, quella, cioè, formata da elementi più giovani e candidati al ruolo di riserva della formazione «A».

I quattro gol messi a segno dal quintetto di punta, composto da Dell'Omodarme, Puia, Nicolè, Corso e De Sisti, sono una netta dimostrazione della vivacità di gioco di questa formazione alla quale, forse, lo stesso commissario unico Fabbri aveva assegnato un ruolo secondario, di compagine allenatrice.

Fra tutti, specialmente nella ripresa, sono emersi il giallorosso De Sisti e l'interista Corso. Dai loro spunti in fase di attacco e dalla vivacità di gioco del goriziano Puia hanno attinto ottimamente lo juventino Nicolè, rilanciato ancora una volta nel suo ruolo abituale di centrattacco, e lo spallino Dell'Omodarme.

Dopo un primo tempo decisamente mediocre, l'allenamento ha visto momenti abbastanza vivaci per la felice vena di gioco di questi cinque uomini di punta, bene sorretti a centro campo da Tumburus, Janich e Bolchi. La coppia di mediani del Bologna ha assecondato validamente il n. 6 interista, lanciando e suggerendo azioni contro la rete avversaria, quella cioè difesa, in ambedue i tempi, da Vavassori, che, nonostante le ottime condizioni di forma, ha dovuto rassegnarsi a subire i quattro gol che hanno caratterizzato l'allenamento.

Al termine della prova, il commissario unico Fabbri, intrattenendosi brevemente con i giornalisti, ha espresso il suo compiacimento per il gioco della squadra che ha vinto ed in particolare per le veloci azioni in ambedue i tempi del gioco.

Nella squadra in maglia blu, ottima la prova dei tre mediani, all'attacco soltanto a sprazzi ha giocato Di Giacomini, sostituito nella ripresa da Ferrini. Rivera ha cercato con insistenza, ma senza buon esito una intesa con Altafini e Bean.

Il presidente della FIGC dott. Pasquale ha porto ai giocatori azzurri il saluto e l'augurio della Federazione per i nuovi incontri internazionali. Sul campo, al momento in cui si presentano le due squadre, è anche Foni, allenatore della selezione di Lega nazionale. Dirige l'allenamento lo stesso Fabbri, coadiuvato da Cadè del Mantova. I due fiorentini, Petris e Canella, sono stati tenuti lontani dall'allenamento, il primo per il riacutizzarsi di una foruncolosi e il secondo per la ferita riportata al sopracciglio destro nella partita di Napoli allo stadio di Fuorigrotta.

Giornata di sole e pomeriggio ideale. Le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: squadra in maglia grigioceleste: Vieri (Torino); Burgnich (Inter), Guarneri (Inter); Tumburus (Bologna), Janich (Bologna), Bolchi (Inter); Dell'Omodarme (Spal), Puia (Vicenza), Nicolè (Juventus), Corso (Inter), De Sisti (Roma). Squadra in maglia blu: Vavassori (Catania); Maldini (Milan), Radice (Milan); David (Milan), Salvadore (Juventus), Trapattoni (Milan); Renna (Bologna), Giacomini (Genoa), Altafini (Milan), Rivera (Milan), Bean (Genoa).

Le due squadre cominciano [illegible]

[illegible] fasi dell'allenamento. Al 26' entrando in area a conclusione di una serie di scambi Puia segna la quarta rete per la propria formazione e la seconda personale. Nell'ultima fase dell'allenamento il bolognese Renna ha lasciato il campo ed è stato sostituito dallo stesso Fabbri.

Su un paio di suggerimenti di Fabbri Altafini scende a rete, ma non riesce a concludere. Il secondo tempo è durato esattamente 36'.

Trequarti d'ora dopo la conclusione dell'allenamento, Edmondo Fabbri, C. U. delle squadre nazionali, che si era trattenuto a colloquio con il dott. Spadacini, ha scambiato ancora qualche impressione con i giornalisti.

«Credo — ha detto Fabbri — che tutti avrete rilevato che, in sostanza, il movimento abbia prevalso sulla manovra lenta ed elaborata. Questo è quindi il mio giudizio: "vince il movimento". E mi spiego. La squadra in maglia grigioceleste ha giocato con maggior spigliatezza, ha trovato più facilmente i collegamenti e nella ripresa si è spinta avanti con azioni ottimamente concretate a rete. Ritengo — ha soggiunto Fabbri — che il giudizio sull'odierno allenamento, il primo da me diretto, possa essere compendiato in queste poche parole. Per cortesia non fatemi parlare di più. Adesso ho bisogno di riflettere per trarre, logicamente, le conclusioni da questa prova e decidere per le convocazioni di novembre».

Può dirci almeno — gli è stato chiesto — il suo orientamento di massima per la prossima convocazione?

«Ho alcune idee — ha risposto Fabbri — che debbo sviluppare e per le quali, come comprenderete benissimo, debbo avere a mia disposizione un po' di tempo. Ci devo pensare su e bene prima di decidere perchè qui non si tratta di lavorare alla formazione di una squadra di una società, ma di una squadra rappresentativa nazionale che deve, ovviamente, disporre dei migliori elementi. Non ho altro da aggiungere se non che confermarvi che ci rivedremo qui a Coverciano, il 6 novembre e il giorno successivo 7, prima della partenza per Vienna stabilita per giovedì 8».

L'ora dei partenopei

A Roma il Napoli batte la Lazio (5-1)

Roma, 24

Il Napoli ha vinto per ben 5 a 1 l'incontro amichevole di calcio sostenuto contro la Lazio. Alla fine del primo tempo la squadra partenopea era in vantaggio per 3-1.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: NAPOLI: Pontel; Schiavone, Paggi; Espirito Santos; Rivellino, Greco; Tomeazzi, Fernandez, Seref, Canè, Juliano. LAZIO: Cei; Zanetti, Napoleoni (Mancini); Florio, Seghedoni, Piquè; Bizzarri, Governato, Bernasconi, Longoni, Maraschi. ARBITRO: Monti di Ancona. Sono presenti ottomila spettatori. Terreno buono, tempo semicoperto.

Già al 2' di gioco il Napoli passa in vantaggio: Seghedoni nell'intento di allungare la palla al suo portiere preoccupato dall'accorrere del centroavanti del Napoli, Seref, non si avvede della posizione sbilanciata del compagno e il pallone se adagia in fondo alla rete. La reazione della Lazio è immediata e su passaggio di testa di Bernasconi, Maraschi colpisce la traversa. Subito dopo Longoni, dopo aver evitato, su allungo di Governato, Pontel, calcia banalmente a lato.

Al 15 il secondo gol del Napoli: bella triangolazione di Juliano-Fernandez-Seref, tocco finale di Seref a Fernandez e gol. La Lazio sostituisce Napoleoni con Mancini. Dopo alcuni tiri degli attaccanti laziali, di cui uno di Bernasconi respinto sulla linea della porta da Greco, al 31' la Lazio realizza quella che poi sarà la sua unica rete: Bizzarri è atterrato un metro fuori dell'area napoletana. Batte la punizione Maraschi e Florio, completamente libero non ha difficoltà a segnare.

I giocatori laziali premono con maggiore efficacia: è il momento migliore per la squadra di Lorenzo che solo per la imprecisione nei tiri a rete, non riesce a pareggiare. Al 42' su un improvviso rovesciamento di fronte il Napoli per merito di Canè realizza la sua terza rete: Juliano fugge sulla sinistra evita Seghedoni e centra: Canè calcia con decisione e Cei non trattiene il pallone che finisce in rete. Il tempo si chiude con una stupenda parata di Cei su tiro di Tomeazzi.

Nel secondo tempo la Lazio sostituisce Cei con Carrus, Piquè con Rodaro, Governato con Santocecca e Maraschi con Becchetti. Il Napoli sposta Paggi a destra e sostituisce Schiavone con Montefusco, Santos con Bodi e Juliano con Ronzon.

Nessuna azione degna di particolare rilievo fino al 24' quando su centro di Ronzon, Seref, con felice scelta di tempo realizza per il Napoli la quarta rete. Al 19' De Luca aveva sostituito nel Napoli Fernandez. Al 26' Bernasconi lascia il campo rimpiazzato da Graziani; subito dopo Pontel si mette in luce per tre stupende parate consecutive su tiri di Longoni e Becchetti che si erano venuti a trovare soli davanti a lui. Al 44' infine, dopo una occasione fallita da Tomeazzi, la squadra ospite realizza la sua quinta rete per merito dello stesso giocatore su perfetto allungo di Canè.

In conclusione il Napoli con un superbo Pontel, ha confermato la sua ripresa ed è piaciuto soprattutto all'attacco, dove Fernandez e Seref, soprattutto il primo, hanno destato favorevole impressione. La Lazio, che avrebbe meritato un passivo meno gravoso, è stata fragile in difesa e quanto mai imprecisa all'attacco, giacchè i suoi avanti hanno fallito gol che sembravano fatti.

Calcio juniores

Francia - Germania 1-0

Lione, 24

La nazionale di calcio juniores della Francia ha battuto stasera per 1 a 0 la rappresentativa della Germania Occidentale. La rete è stata segnata al 29' del primo tempo dal francese Di Nallo.

SASSI CONTRO L'ARBITRO E I SEGNALINEE

Punite intemperanze del pubblico di Udine

Un'ammenda di 400 mila lire - Squalificati Grossi (due giornate), Vincenzi e Volpi

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha squalificato per due giornate Grossi (Venezia) «per ingiuria rivolta all'arbitro, a fine gara», e per una giornata Volpi (Palermo), «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario» e Vincenzi (Sampdoria) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato».

Il giudice sportivo della Lega ha inoltre multato di lire 400.000 l'Udinese. L'ammenda all'Udinese è stata inflitta «per ingiurie reiterate nei confronti dell'arbitro, per lancio verso lo stesso di ghiaietto e di alcuni sassi, senza colpire, per lancio in campo di oggetto che colpiva l'arbitro e per lancio di ghiaietto che raggiungeva un guardalinee, durante la gara, nonchè per ulteriore lancio di ghiaietto in campo, dal quale l'arbitro veniva raggiunto, a fine gara, da parte di sostenitori locali (rec.)».

Altre ammende a Società sono state inflitte: al Catanzaro di L. 150.000, all'Atalanta ed al Napoli di L. 40.000 e al Foggia di L. 30.000.

Sempre deliberando in merito alle gare del 21 ottobre dei campionati di Serie «A» e «B» il giudice sportivo ha inflitto il provvedimento disciplinare dell'ammonizione con diffida e ammenda di L. 30.000 a Emoli (Juventus), quello dell'ammonizione con diffida a Cambi [illegible]

Germania-Francia 2-2 primo tempo: 0-2

Stoccarda, 24

La nazionale di calcio della Germania occidentale e la nazionale francese hanno chiuso oggi con due reti per parte l'incontro internazionale. [illegible] sua qualità di Capo dello Stato.

L'incontro si è disputato alla presenza di 75.000 spettatori. Le formazioni: GERMANIA OCCIDENTALE: Fahrian (Newcomber); Pott, Schnellinger; Sculz, Wilden, Reisch; Seeler, Schulz (Steinmann), Strehl, Konietzka, Solz. FRANCIA: Lamia; Wendling, Rodzick; Maryan, Lerond, Ferrier; Robuschi, Bonnel, Goujon, Stako, Sauvage.

Le lire del Milan fanno gola a tutti

Milano, 24

Una nuova dimostrazione che l'Italia è il paese sognato dai calciatori di tutto il mondo si è avuta in questi ultimi giorni a Milano. La notizia secondo cui il Milan avrebbe avuto intenzione di acquistare un giocatore straniero si è infatti sparsa con rapidità. Subito è stato un accorrere a Milano di giocatori di varie razze e nazionalità, ma per lo più sudamericani che, accompagnati dai loro «manager», si sono presentati alla sede della società rossonera, chiedendo di sostenere una prova.

La segreteria del Milan ha dovuto faticare per convincere tutti che il Milan non intendeva provare nessuno, nè tantomeno interessarsi di giocato- [illegible]

Gli allori remieri di D'Ambrosi

Il direttivo del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ha festeggiato il campione italiano in «singolo» Silvano D'Ambrosi, consegnandogli i premi da lui brillantemente vinti nel 1962. Il biancoazzrro vanta infatti una sequenza di vittorie che vanno dal titolo italiano allievi, vinto nel 1960, a quello junior del 1961 nonchè all'attuale titolo assoluto, conquistato a Milano il 30 settembre ai campionati nazionali. Quest'ultima vittoria ha fatto assegnare, al sodalizio del cap. Feruglio, il Trofeo Sinigallia, uno dei più artistici ed ambiti trofei remieri.

Le affermazioni dei canottieri dell'allenatore Pino Culot non si sono fermate ai successi di D'Ambrosi colti nelle regate di Trieste del 31 maggio, 5 agosto e 7 ottobre ed ancora alle «nazionali» di Salò, Pallanza, alle competizioni internazionali di Bled e Klagenfurt ed infine alla sua partecipazione con la squadra azzurra ai «mondiali» di Lucerna, ma a questa collana, già ambita, vanno anche aggiunte le vittoriose gare di Marino Specia, Oscar Micol e Mario Compare.

A questi, il dott. Frausin, ha rivolto parole di grato elogio ed ha pregato il presidente Feruglio, il dott. Combatti, il prof. Faraguna e il presidente di zona cav. Sanzin di consegnare agli atleti i premi ed un particolare dono aureo a Silvano D'Ambrosi. Unito al plauso per gli atleti e per le loro undici vittorie e sei secondi posti, c'è stato quello per Pino Culot, per il quale è stato formulato l'augurio di una pronta guarigione, per i dirigenti Frandoli, Pirona, Bradaschia e Linci.

Nella foto il vicepresidente della Federcanottaggio prof. Orsi premia il campione italiano in skiff D'Ambrosi.

IMPREVEDIBILE IL PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Finora il Verona ha deluso ma se ne aspetta l'esplosione

Quadri da grande squadra - Risultati contrastanti - Le ripercussioni della bega con l'ex allenatore Fabbri - Quale l'orizzonte dei gialloblù?

Gli sportivi ricordano ancora oggi il finale agghiacciante del passato campionato dei «cadetti». Il torneo era chiuso da un bel pezzo, ma non si conosceva il nome della terza squadra da promuovere. Verona o Napoli? Nell'ormai storica partita (l'incontro domenicale aveva falciato con vento e pioggia le gambe ai protagonisti; il ricupero venne fissato a campionato ultimato), il Verona pareggiò in casa col Modena, due a due per l'esattezza. Sarebbe bastata la vittoria degli scaligeri per sbrogliare l'intricata matassa. Il Verona avrebbe fatto lo spareggio con la Lazio ed il... Napoli, quarto incomodo, non avrebbe risalito la corrente. Invece, come tutti ricordano, il Napoli la fece franca, al pari del Modena, ed entrambe salirono in «A», al fianco del redivivo Genoa. Rimasero scornati in molti, dalla Lazio alla brava e gagliarda Pro Patria, al Verona.

Amareggiati ed allibiti i dirigenti veronesi fecero un patto e tacitamente sottoscrissero una grossa cambiale: rivendicare l'onta! E spesero, spesero, tanti e poi tanti milioni, durante il periodo della campagna acquisti e vendite. Il Verona deve ritornare in A: il motto era questo. Mezze risoluzioni erano inconcepibili. Ed i quattrini cominciarono a scorrere. Si calcola che a Verona abbiano speso l'estate scorsa qualcosa come centoquaranta milioni per rinforzare la squadra.

Da Messina arrivò l'ala sinistra Ciccolo I, pagato sui sessanta milioni. Da Monza arrivò il trentenne centravanti Fantini, dal Napoli rientrarono i prestiti Maioli e Bertucco, ma per riaverli i veronesi pagarono salato il pedaggio. All'ovile ritornarono l'ala Savoia dalla Pistoiese e l'attaccante Zavaglio dal Venezia. Venne assunto un giovane «stopper», il vercellese Peretta, peraltro non ancora impiegato. Si cominciò poi a parlare del ringiovanimento dei quadri ed allora vennero lasciati liberi i veterani ormai inutili per il Verona «da promozione». E così se ne andarono, qualcuna sbattendo violentemente la porta alle proprie spalle, i vari Grava, Fontanesi, Pegalli e Rampazzo — questo ultimo inviato di malavoglia a Pistoia — tutta gente che aveva vissuto col calcio per almeno due lustri abbondanti.

Il Verona era quindi pronto a cancellare le amarezze del passato torneo? Le basi erano state costruite con certosina pazienza. La squadra venne affidata all'allenatore Tavellini con la supervisione di Edmondo Fabbri, il neo C. U. per le Nazionali. La posizione di «Topolino» fu sin dal primo giorno poco chiara. Era uno stipendiato? Lavorava a... cachet? Si dava da fare per la gloria, dimenticando che si vive anche col... pane e coll'acqua? La posizione di «mister» Fabbri, un tecnico di riconosciute capacità, rimase misteriosa sino a poco tempo fa, quando l'occhialuto allenatore venne chiamato all'alto incarico di C. U. Fabbri lasciò il Verona in quattro e quattro otto; il sodalizio veneto rilasciò un comunicato denunciandolo alla Federazione il caso; Fabbri era all'o.d.g. in veste di C.U. e di... indisciplinato.

Quale peso abbia portato la presenza del Fabbri nelle file scaligere sino al momento della sua partenza non è dato sapere con precisione. Sta di fatto che quando Fabbri ha lasciato, insalutato ospite, la città dell'Adige, l'undici gialloblù aveva già in parte tradito le aspettative della vigilia. Il Verona avrebbe voluto vendicarsi subito del danno subito nello scorso campionato, invece ha fatto sinora delle magre figure.

In primo luogo la squadra scaligera non è riuscita ancora a vincere una partita in casa propria, pur avendo giuocato tre volte davanti ai propri paladini. Cagliari e Messina con un doppio zero a zero hanno mandato in bestia i tifosi veneti. Il terzo pareggio è freschissimo ed ancora brucia: risale a domenica scorsa contro il Cosenza, con un gol per parte, entrambi realizzati dagli undici metri. Per il Cosenza il pareggio costituiva il primo risultato utile in trasferta.

Nelle tre gare esterne i veronesi hanno avuto la ventura di battersi con la Pro Patria (sconfitta per 2 a 0), col Brescia (1 a 1) e col Parma nella seconda giornata del campionato. A Parma, il Verona si è fatto rispettare ed ha mandato assolti gli emiliani con un perentorio 4 a 1. Una sola impresa ha quindi dato luce e vita al Verona nuova edizione. Peraltro questa impresa non ha riscosso neppure negli ambienti veronesi troppi entusiasmi. Il Parma di quest'anno — e la classifica esprime chiaramente la situazione — è misera cosa, anzi è il fanalino di coda dopo sei giornate. I risultati sono stati quindi sino ad oggi deludenti per il Verona che ha segnato sei gol (cinque fuori casa: attenzione Toros e compagni!) e subìto cinque, di cui tre fuori casa.

Il Verona sarà per la Triestina l'ospite numero tre della stagione sul rettangolo di Valmaura. Dopo i bustocchi di Pedroni ed i bianconeri di Eliani arrivano i gialloblù di Tavellini. Il Verona, che si presenterà domenica, non dovrebbe discostarsi molto da quello che è riuscito ad impattare a stento contro il Cosenza. Sul terzetto difensivo non vi dovrebbero essere dubbi (Ciceri tra i pali, Basiliani e Fasetta terzini d'ala) al pari dei due laterali Pirovano a destra ed il giovane Cerra a sinistra. Lo «stopper»: ecco il problema. Zamperlini ha accusato un duro colpo al malleolo ed una grave distorsione alla gamba sinistra.

Zamperlini ne avrà per parecchio. Il suo sostituto naturale dovrebbe essere il vercellese Peretta, ma in casa scaligera non si vuole mettere a dura prova, specie in una trasferta come quella triestina, un giovane che ha dei numeri, ma che potrebbe con la sua inesperienza compromettere l'efficienza della retroguardia. Chi sarà il numero cinque? Probabilmente neppure in casa veronese sanno dare una risposta a questo interrogativo.

Si parla di acquistare quel vecchio volpone che corrisponde al nome di Zannier, ma si vrà starsene da parte e a Trieno al 4 novembre Zannier doste un centromediano pure bisognerà allineare... Proprio in questi giorni i dirigenti veronesi hanno elaborato un piano di rafforzamento per la squadra. Dovrebbero... partire — tanto per incominciare i rientranti Bertucco e Zavaglio (al Prato forse?) — mentre sul nome dei nuovi arrivati si mantiene il più rigoroso riserbo.

Certo è che a Verona stanno rivedendo le carte e principalmente cercano di giuocare a carte scoperte dopo che il «mago» Fabbri ha preso il volo. Contro la Triestina il Verona dovrà affidare le sue fortune o sfortune agli uomini che sono costati tanti milioni. Tra questi ci sarà l'ala sinistra Ciccolo I che, con il giovanissimo Savoia a destra e col trio centrale formato da Pacco-Fantini-Maioli, completerà il reparto avanzato.

B. I.

L'ALLENATORE RADIO A UN'ARDUA «IMPASSE»

Prima linea nuova?

Forse Secchi centravanti e Ferrara interno sinistro
Confermato Brach - Dubbio l'impiego di Frigeri

Per tutte le squadre rossoalabardate, quella di ieri è stata una giornata di molto lavoro. Hanno iniziato al mattino i laterali Dalio e Sadar, coloro che a detta di Radio abbisognano di un supplemento di cultura fisica. Per i due portieri Toros e Mezzi c'è stato poi il solito lavoro individuale. Una leggera sgambatura è stata compiuta da Orlando che gradualmente riprende confidenza con la palla. Risos invece risente di un colpo subito nell'ultima partita; c'è un piccolo gonfiore al dorso del piede sinistro e pertanto l'ala alabardata dovrà fare le cure del caso osservando un precauzionale riposo. Il livornese infatti è stato escluso dall'allenamento del pomeriggio.

Alle ore 15 Radio ha fatto svolgere ai «prima squadra» una partitina a tempi ridotti. Sono stati schierati il portiere Montanelli, quali terzini Brach e Vitali, quest'ultimo però sostituito nella seconda parte dell'allenamento da Frigeri. Nella mediana si sono avvicendati: Szoke, Frigeri e Mercusa e poi Szoke, Mercusa e Brach. La prima linea s'è presentata con: Mantovani, Porro, Secchi, Ferrara e Santelli. Come si vede un cambiamento che fa supporre che l'allenatore voglia operare dei cambiamenti.

Citiamo però per dovere di cronaca anche i ragazzi di Paron che fungevano da allenatori: Mezzi; Micheli, Divo; Rella, Argentin, Clodek; Terpin, Loduce, Pellin, Lipot, Gallinotti.

Si è giocato per un'ora e quindici, con azioni vivaci ed un rilevante numero di segnature. Complessivamente 7 reti per i titolari ed una per gli allenatori. Santelli e Mantovani hanno avuto all'attivo una doppietta ciascuno e quindi una rete a testa per Ferrara, Secchi e Porro. In campo opposto la marcatura è stata opera di Gallinotti.

Radio ha tenuto a sottolineare, alla fine del galoppo, che potrà disporre di una valida riserva per la linea dei terzini; una riserva che non è tale in quanto l'allenatore alabardato si riferiva a Frigeri e che è stato provato anche da centro mediano con l'evidente scopo di avere un uomo che possa essere utilizzato sia nella mediana che nella difesa.

Anche la prima linea, con l'innesto degli interni, potrà subire delle modifiche. Secchi centro avanti sarebbe il quarto giocatore che copre questo ruolo (due volte Vit, una Orlando e le restanti Santelli). Non è quindi da escludersi che domenica prossima possano esserci delle novità. Radio vuol lanciare un giovane e questo potrebbe essere il Vit — che ritornerebbe al centro della prima linea, rientro però condizionato allo stato del ginocchio infortunato — oppure Secchi e mettergli quale spalla Ferrara. Per il momento sono soltanto progetti che saranno eventualmente resi operanti a conclusione dei prossimi allenamenti. Anche la soluzione Porro, Vit, Ferrara non è da scartare. Di certo è che l'allenatore vuole operare dei cambiamenti innestando uomini nuovi.

Sempre nel pomeriggio di ieri s'è anche allenata la formazione che gioca la «De Martino». Corso e Scala hanno segnato una rete a testa e la squadra s'è mossa con disinvoltura, il chè prova che si sta raggiungendo quell'amalgama di gioco che è mancato nelle prime uscite. Nella «De Martino» ha giocato anche Vit e, benchè senza sforzare, il ragazzo non ha risentito alcun dolore all'arto colpito.

Pertanto oggi e domani saranno giorni forieri di novità, auguriamocele buone!

V. M.

JOHN CHARLES ALLA TELEVISIONE INGLESE

«Vorrei tornare in Italia»

Londra, 24

In una intervista fatta alla televisione britannica il [illegible] del Leeds United e della nazionale gallese, John Charles, ha dichiarato questa sera di non sentirsi completamente a suo agio in Inghilterra e che gli piacerebbe moltissimo tornare in Italia. L'asso gallese, che è tornato quest'anno al Leeds dopo aver militato cinque anni nelle file della Juventus, ha dichiarato [illegible] con i [illegible] tifosi locali. «Il calcio in Inghilterra [illegible] troppo [illegible] cui [illegible] ita-[illegible]». [illegible] Don [illegible] Charles [illegible] sua: [illegible] offerte [illegible] L'intervistatore, Kenneth Wolstenholme, ha chiuso la trasmissione [illegible] secondo informazioni attendibili, un rappresentante della squadra italiana della Roma sarebbe in viaggio per l'Inghilterra per offrire al Leeds per Charles 65.000 dollari (circa 110 milioni di lire).

Amichevole a Muggia

La Goriziana piega l'Hausbrandt per 63-52

Sia dal lato tecnico che da quello spettacolare è stata una bellissima partita. Il divario di classe si è notato solo sulla distanza essendosi mantenuta la Hausbrandt costantemente a ruota dei maggiori avversari per un buon tratto, per poi mostrare qualche cedimento solo verso la fine dell'incontro. Entrambe le compagini comunque si sono dimostrate pienamente in forma e pronte al via del campionato.

I triestini con il ritmo di giuoco che hanno imposto all'incontro talvolta anche a scapito dell'esattezza nelle conclusioni hanno voluto sottoporsi ieri ad un collaudo definitivo che è risultato promettente e positivo. Nonostante la stretta difesa dei goriziani, Bianchi e Stigli sono riusciti ad infilarsi più volte sotto canestro e realizzare mentre Della Croce è stato marcatissimo ed ha usufruito del maggior numero di tiri liberi.

In campo goriziano senz'altro il migliore è stato Zorzi (che è anche l'allenatore della squadra). Da gran regista ha regolato con tatto ed intuito il giuoco facendo segnare un po' tutti. Ottime le sue intese con l'ala Tomasi e spettacolare qualche sua entrata sui rimbalzi con repentino servizio all'uomo libero. Pregevole anche la sua dote di tiratore ove si renda necessario il suo intervento.

Non abbiamo notato in giornata buona fra i triestini Generoso e Dazzara. E' uscito per cinque falli Stigli. La Hausbrandt ha realizzato 14 tiri liberi su 28, la Zoppas 11 su 20.

ZOPPAS: Tomasi 10, Ponton 11, Lodati 6, Gregorich 5, Bisesi 4, Zorzi 10, Gnesutta 4, Turra 6, Blessini, Baucon. HAUSBRANDT: Bianco 18, Dazzara, Della Croce 13, Stigli 10, Friedrich 6, Oveglia 2, Lindi 1, Prelz 2, Macorini, Generoso. ARBITRI: Benci e Violin di Trieste.

In precedenza si erano incontrate in amichevole le ragazze dell'ENAL Club Pallacanestro Trieste con quelle della Julia. Hanno vinto le prime per 28 a 22.

FULLMER HA PERDUTO IL SUO TITOLO

Una danza nigeriana per il successo di Tiger

I negri in costume ballano in mezzo al ring
Verdetto unanime dell'arbitro e dei giudici

San Francisco, 24

Il nigeriano Dick Tiger ha vinto il titolo mondiale dei pesi medi, riconosciuto dalla «World Boxing Association», sconfiggendo ieri sera ai punti l'americano Gene Fullmer, in un incontro sulla lunghezza delle quindici riprese. La decisione dei giudici è stata unanime. L'arbitro ha dato vincitore Tiger per 10-1, il giudice Jack Downey per 9-5 e il giudice Vern Bybee per 5-5. Al peso Fullmer ha accusato 160 libbre, (72.575 kg.), Tiger 159 libbre (72.121 kg.). Fullmer deteneva il titolo dal 1959. Egli ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro alla nona ripresa e un taglio sopra l'occhio destro al decimo «round». Sebbene i secondi di Fullmer siano riusciti a rimarginare abbastanza bene la ferita, il nigeriano vi ha infierito sopra per il resto del combattimento.

I 12.500 spettatori presenti al Candelstick Park sono rimasti soddisfatti dell'incontro che è stato trasmesso a 48 città degli Stati Uniti attraverso un circuito televisivo chiuso. Quando il verdetto è stato annunciato un gruppo di nigeriani che indossavano i costumi del loro paese hanno sollevato Tiger sulle spalle e hanno improvvisato una danza nigeriana sul ring.

Fullmer aveva vinto gli ultimi 17 combattimenti sostenuti e per sette volte aveva difeso con successo la corona da lui conquistata il 28 agosto del 1959 battendo Carmen Basilio.

Lo sfidante aveva accumulato un concreto vantaggio fin dalle prime riprese. Fullmer ha cercato di lavorare l'avversario soprattutto al corpo ed ha seguito una tattica eminentemente difensiva fino alla drammatica nona ripresa. Mentre i due si picchiavano alle corde, Fullmer ha riportato la ferita all'occhio sinistro. Nella ripresa successiva sanguinava da entrambi i sopraccigli oltre che dal naso e dalla bocca.

Tiger con un potente uncino sinistro alla testa ed un destro al corpo aveva mandato Fullmer alle corde alla terza ripresa. Nella quarta il pugile dello Utah appariva in difficoltà per una serie di sinistri e destri al capo. Nella ottava Tiger ha ricevuto un destro alla testa che lo ha stordito. Probabilmente è stato il pugno più micidiale del campione per tutto il combattimento. Nella quarta e nella ottava ripresa Fullmer era stato ammonito dall'arbitro: la prima volta per aver tirato basso e la seconda per avere boxato con la testa bassa.

Non vi sono stati «knock downs», sebbene Fullmer per due volte sia scivolato a terra e alla 14.a ripresa sia finito al tappeto ma senza essere contato. Negli ultimi «rounds» Fullmer si è preoccupato soprattutto di proteggersi gli occhi e il combattimento è terminato ad un ritmo più moderato rispetto all'inizio.

Tiger, che detiene il titolo dell'impero britannico per le 160 libbre, è entrato così anche in possesso di mezza corona mondiale. Negli Stati del Massachusetts e di New York, in Europa, compreso il British Board of Control, riconoscono come campione Paul Pender del Massachusetts.

Pender dovrà incontrare per il titolo il mese prossimo a Boston Jose Torres di New York. Per complicare ulteriormente le cose lo Stato di New York non riconosce il combattimento Pender-Torres come valevole per il titolo.

Valencia-Celtic 2-2

Glasgow, 24

L'undici spagnolo del Valencia ha pareggiato stasera 2-2 con gli scozzesi del Celtic assicurandosi l'ammissione al secondo turno della Coppa Città delle Fiere. La partita di andata era stata vinta dagli spagnoli col punteggio di 4-2.

Completo il comitato provinciale del CONI

Su proposta del delegato provinciale del CONI il presidente avv. Giulio Onesti ha nominato quale vice rappresentante del S.I.S. presso il comitato provinciale il geometra Tullio Cumbat. Pertanto il comitato provinciale del CONI di Trieste risulta così definitivamente composto: delegato provinciale dott. Aldo Combatti; vicedelegati: rag. Aurelio Cotterle e avv. Fulvio Amodeo; segretario onorario prof. Antonio Coselli; rappresentante del S.I.S., dott. ing. Carlo Ulessi; vice rappresentante del S.I.S., geom. Tullio Cumbat; consulente tecnico in sede, sig. Pietro Privilegio.

Tennis al CMM

Con il successo di Pietrobelli su Lord Mayerd nella finale del singolare maschile, si è concluso ieri sui campi di Barcola, il torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile. Pietrobelli, con un giuoco intelligente e preciso, è riuscito ad avere la meglio su Lord Mayerd che, nelle previsioni della vigilia, veniva dato per favorito. Il neo-campione ha messo in mostra una bella varietà di colpi riuscendo ad imporsi nel primo set per 7-5. Nella seconda partita, dopo una serrata lotta, terminava vittorioso per 8-6 conquistando così il titolo del singolare maschile.

Campionato del TCT

Sui campi di via Guido Reni sono proseguite ieri le partite in programma per il torneo sociale di tennis del T. C. Triestino. Sono state giuocate tre partite, due di singolare e una di doppio maschile. Nel singolo hanno passato il turno de Ebner, «testa di serie n. 1» e Lucio Bonivento che hanno battuto rispettivamente Livio Bonivento e Gallo. De Ebner ha vinto in modo netto per 6-1 e 6-0 mentre Lucio Bonivento ha dovuto soccombere nella prima partita per 3-6 vincendo la seconda e la terza con il punteggio di 7-5 e 6-4. Nel doppio maschile la coppia Antonini-Franchi ha avuto ragione no quando accasciatelave-hr s in tre set di Lenaz - Leva per 4-6, 6-4, 6-4.

Le partite continueranno nella giornata odierna.

MATRIMONIALE usata con suste imbottite vendesi qualunque prezzo. Piccardi 49. 69485 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni; prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso via Giuliani 40. 30851 NN

MATRIMONIALI lussuosissime cucine grandi ribassi massima garanzia ratealmente. Piccardi n. 49. 69289 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA introdotto bar, pasticcerie, alimentari, convivenze, cercasi per vendita cassette vini classici piemontesi Asti, Barolo, Barbaresco, Nebiolo ecc. in eleganti, figurose confezioni di 3, 6, 12 bottiglie assortite. Prodotto da accreditata azienda agricola. Buona percentuale, forte possibilità di collocamento. Telef. 96604 ore ufficio. 3271 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. AUTOSALONE via Zanetti 3. Skoda da matricolare, Giulietta TI '62, Fiat 103 '54, '56, 600 '58, furgone '58, Giardinetta '60, 500 N '58. Permute rateali. Telef. 61207. 69483 Q

A RATE: 600 58, 103 58, 55, 500 C, Bianchina, Appia 55, Belvedere 53. Valle 6. 69481 Q

APPIA I ottime condizioni vendesi. Telefonare 27647. 69451 Q

APPIA 1960, 1800, 103, 1100 E, 500 C. Bosco 20. 69484 Q

BICICLETTA uomo completa nuova vendo prezzo conveniente. Timunin, via Ginnastica 29. 48480 Q

BICICLETTA corsa vendo lire 15.000. Tel. 63185. 48475 Q

B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q

CONTRATTO Fiat 600 D cedo, pronta consegna. Telefono 68120 69470 Q

FIAT 500 N 60, 500 C, Belvedere 54, 1100-103 55, 58, Permute. rateali. Lazzaretto Vecchio 11/A 69470 Q

FIAT 1100 Lusso anno 1960 perfetta unico proprietario gommatissima. Tel. 41677. 69447 Q

FIAT 1100 H 1959 presso Garage «Mercury», via Coroneo. 69471 Q

MOTORSAILER costruzione nuova, doppio fasciame, alte qualità marine e Sloop sei metri vendonsi. Mazzini 30, Generalcraft 16-19. 68458 Q

SIMCA 1300 6 posti, Bianchina giardinetta '60, Taunus 17 M, Aurelia '52, 1900 Fiat, Furgoni MV, Furgone Borgward, Autocarri: Visconteo, Taurus vendonsi anche ratealmente: Autobianchi, Sanfrancesco 60, telef. 61686. 604 Q

SPYDER 1200 Fiat tetto rigido fine 1961 vendesi anche ratealmente. Sanfrancesco 60, telef. 61686 Ford. 600 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 69528 Q

500 Nuova 1961 come nuova, anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 605 Q

500 C, 1100 1954, vendonsi occasione. Telefonare 35430, ore ufficio. 48492 Q

1100 EXPORT 1961 come nuova anche ratealmente. Sanfrancesco 60, tel. 61686 Ford. 601 Q

1100 Special 1961 come nuova, anche ratealmente. Sanfrancesco 60 tel. 61686 Ford. 602 Q

2100 Fiat blu 1961 come nuova, anche ratealmente. Sanfrancesco 60, tel. 61686 Ford. 603 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI concedonsi anche a interessi bancari. Acconti in giornata. Assoluta segretezza. Varie facilitazioni. Immobilfina, via Mazzini 19, I p., telefono 24566. 48190/2 R

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30786 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività. Massima rapidità, discrezione. Iulia, Imbriani 10. 8470 R

AZIENDA avviata, licenza import-export prodotti chimici farmaceutici, droghe, alimentari, clientela formata, cedesi partendo. Torrebianca 24. 69454 R

BAR pasticceria centralissimo vendesi. Tel. 28568. 30862 R

BOTTEGHINO frutta - verdura affittasi oppure vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 48494 R

FINANZIAMENTI impiegati, industrie, aziende. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 69448 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO radiotelevisione bene avviato, buona posizione vendesi. Scrivere cassetta 30843 R, UPI.

NEGOZIO mercerie acquisterei o prenderei consegna. Assoluta discrezione, serietà, inintermediari. Cassetta 69493 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 69431 R

SALONE parrucchiera avviato, arredamento nuovo ed elegante. Affitto 10.000. Ottimo prezzo, vendesi causa trasferimento. - IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8493 R

TRATTORIA caffè superalcoolici, ampia, elegante, zona Muggia panoramica, annesso alloggio cede licenza - arredamento, affitto muri minimo. IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 8475 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1177 CAMPIELISI ALVIANO NUOVA NAVALI, imminente copertura, consegna giugno, ampi poggioli, vista mare 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, imminente copertura, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze, ogni comforts, box auto. INFORMAZIONI TIGOR 18, 10-13, 15-18. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso alloggi ogni comforts, una stanza in poi, poggioli vista mare. NAVALI 35, ultimo disponibile piano III, 3 stanze, soggiorno, bagno, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, singole disponibilità 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica. MONTORSINO - MORERI, ultimi due disponibili una stanza, soggiorno, cucinino ogni comforts, ottimo investimento capitale. SANTANASTASIO ultimo disponibile piano II due stanze, grande soggiorno, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.X. DODA, palazzine costruzione vista mare. Appartamenti 2-3 stanze cucina bagno poggioli soleggiatissimi centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, via Orologio 6. 8491 S

A.A.A.X. SINGOLI APPARTAMENTI in palazzina, 2-3 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. Rifiniture accurate. Facilitazioni di pagamento. Visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8492 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Consegna prossimo febbraio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 48483 S

A.A. APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 stanze salone cucinino servizi separati ripostiglio soffitta centralnafta poggioli I piano zona Giulia vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 69479 S

A.A. APPARTAMENTO piazza Carlalberto, 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale ascensore vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1 48483 S

A.A. APPARTAMENTO in villetta 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo via Baiamonti, vende IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 69480/1 S

A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti da 1-2-3 stanze comfort, poggioli, ascensore centralnafta, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA ultimi appartamenti lussuosi in palazzina da 2-3 stanze cucina ascensore centralnafta finiture di lusso piani bassi. OCCASIONE attico panoramico soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza 280 mq. ascensore. LOCALE affari nuovo 45 mq. via Battisti vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 69477 S

A.A. LOCALI mq. 22, 25, 30 zona via Ponziana, altro mq. 78 zona via dei Fabbri, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 48483 S

A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 69476 S

A.A. OCCASIONE appartamento soleggiato zona verde 3 stanze cucina bagno poggiolo armadio a muro cantina ascensore autoriscaldamento via Pindemonte vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3.

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura) soleggiatissimi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Adatto investimento capitale. CARPISON signorili, salone, bistanze, stanzetta, terrazze, centralnafta, ascensore. BARCOLA prontingresso, nuovo panoramico, salone, tristanze, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage. SANZIO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli (già affittato). DALMAZIA (zona) prontingresso, quadristanze, stanzetta, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Adatto investimento. ATTICO (Sangiusto) panoramico, salone, tristanze, stanzino, biservizi, terrazza 240 mq. termonafta. SAN LUIGI villa 2 appartamenti indipendenti, tristanze, biservizi, termoriscaldamento, terrazza, giardino, garage. ROZZOL casetta quadristanze, bagno, giardino, vista mare. 8489 S

A.B. BESENGHI villa signorile 7 stanze, pluriservizi, giardino, orto, garage, centralnafta, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8487 S

A.B. ALDISIANI approvati o prossima approvazione. LOCCHI, 2-3 stanze, cucina bagno poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura), soleggiatissimi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostigli, poggioli, centralnafta, ascensore, vende AGEP. passo Goldoni 2. 8490 S

A.B. LAMARMORA prossima consegna, soleggiatissimi bistanze, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantine, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8486 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione edificio panoramico appartamenti bistanze soggiorno cucinino. Bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 8485 S

A. APPARTAMENTO centralissimo, casa vecchia, tre stanze, vendesi. Telefonare 61061 pomeriggio. 69474 S

APPARTAMENTI paraggi GIULIA 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centraltermica, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8484 S

APPARTAMENTI signorili 2-3 stanze, soggiorno, servizi, centraltermica, ascensore, poggioli vista mare, prossima consegna vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8483 S

APPARTAMENTI prontingresso centrali, 3-4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 48495 S

APPARTAMENTI liberi occupati, occasioni uniche da un milionemezzo in su vendonsi. Torrebianca 41, Rosa. 69491 S

APPARTAMENTI liberi signorili restaurati Marina, Battisti Ghega, 2 fino 16 stanze adatti uffici, ambulatori, pensioni; altri nuovi 1-2-3 stanze Navali, Sant'Anastasio, S. Giovanni; altri occasione 1-2-3 stanze Ventisettembre, Gambini, Capuano, D'Annunzio, Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno.

APPARTAMENTO 1 o 2 locali nuovo o seminuovo acquisto contanti anche affittato. Telefonare 33030. 48439 S

APPARTAMENTO in villino Opicina, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, giardino, garage, vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8481 S

APPARTAMENTO prontingresso ammezzato, zona Rossetti, tre stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggiolo vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8480 S

CASETTA con terreno acquistasi contanti. Tel. 23143 ore ufficio. 48493 S

CONDOMINIO corso ultimazione via MILIZIE (ZONA FIERA) disponibili ultimi appartamenti 2 stanze cucina, riscaldamento, ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO 10-12, 14-17. VENDITE DIRETTE. 8473 S

GIULIA appartamento occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8494 S

LOCALE Baiamonti 24 mq. adatto qualsiasi attività vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8477 S

LOCALI liberi ed occupati vendonsi Marina; facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 8411 S

LOCALI Marina, Battisti, Revoltella, Boccaccio, Ventisettembre 70 fino 400 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 8407 S

MAGAZZINO 60 mq. affittasi oppure vendesi; Amministrazione Failla, corso Italia 29. 48493 S

NEGOZI, magazzini, liberi ed occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20; informazioni portineria. 8402 S

PALAZZINA zona panoramica, consegna estate prossima, tristanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8497 S

PER impiego capitale disponiamo stabili in città. Informazioni 68378. 69492 S

STABILE Marina, reddito attuale 2.850.000 con possibilità sopraelevazione vendesi. Galleria Rossoni amministrazione pianterreno. 8406 S

STABILE città o appartamenti possibilmente medesimo edificio acquisterei avanzato stadio costruzione. Offerte cassetta 69221 S, UPI.

VASTI appezzamenti terreno Sistiana, lottizzabili, panoramici vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8476 S

VILLETTA panoramica, quattro stanze, cucina, bagno, giardino, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 48497 S

VILLINO zona Revoltella, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, giardinetto vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8482 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRISI NEL MAR DEI CARAIBI E L'ALLEANZA ATLANTICA

Parigi conferma gli impegni ma solo per la difesa d'Europa

Gli avvenimenti a Cuba considerati «a sè stanti» dal Consiglio dei Ministri francese «Comprensione» per l'azione americana - Mendes chiede un rinvio del referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Il Consiglio dei Ministri francesi si è riunito sotto la presidenza del generale De Gaulle e ha udito una relazione del titolare degli Esteri, Couve de Murville, sulla crisi tra gli Stati Uniti e Cuba. Al termine della riunione, è stato pubblicato un comunicato, in cui si esprime «la comprensione della Francia riguardo alle inquietudini suscitate a Washington dalla recente e crescente installazione di mezzi offensivi a Cuba da parte dell'Unione Sovietica». «Il Consiglio dei Ministri — prosegue il comunicato — ha preso atto delle comunicazioni indirizzategli dal Governo americano a proposito delle misure di sicurezza decise nel Mare dei Caraibi. Pur considerando gli avvenimenti di Cuba come distinti dalla situazione esistente in altre regioni del mondo, il Consiglio ha esaminato le conseguenze, che potrebbero derivarne per quanto concerne la sicurezza in Europa. A questo proposito, gli impegni reciproci contratti in seno all'Alleanza atlantica sono e rimangono la base della politica della Francia».

La lettura attenta di questo comunicato conferma l'impressione — già rilevata ieri — che la solidarietà della Francia verso gli Stati Uniti non è, in questo momento particolarmente grave, esente da limiti e riserve. E' vero che De Gaulle ha scritto di suo pugno un messaggio a Kennedy per confermargli la comprensione del suo paese, e che il Governo francese ha dato istruzioni al suo rappresentante al Consiglio di sicurezza perchè appoggi la tesi americana; ma è vero anche che il comunicato del Consiglio dei Ministri sottolinea il carattere «a sè stante» della crisi nei Caraibi, e dichiara che la eventuale azione della Francia è rigorosamente circoscritta nell'ambito degli impegni contratti in seno all'Alleanza atlantica, e in relazione alle conseguenze in Europa.

Conversando con i giornalisti, il Ministro delle Informazioni, Fouchet, è arrivato a dire che la mancata consultazione degli alleati atlantici da parte degli Stati Uniti (causa, ieri, del malumore dei commentatori francesi) è la dimostrazione che gli americani sono i primi a essere convinti che la crisi dei Caraibi sia «un affare americano, estraneo alle competenze della alleanza militare europea». La Francia applicherebbe le disposizioni dell'Alleanza e agirebbe di concerto con i suoi «partners» europei soltanto se — ha aggiunto Fouchet — la crisi dovesse avere ripercussioni sul continente europeo.

Tenuto conto dei lumi forniti dal Ministro Fouchet, non è difficile immaginare quale possa essere stata la linea di condotta esposta del generale De Gaulle davanti al Consiglio della Difesa, riunitosi nel pomeriggio alla presenza del Ministro delle Forze armate, Messmes, e dei capi di stato maggiore. L'ipotesi di un appoggio militare nella zona dei Caraibi è stata scartata; si è invece prevista l'eventuale mobilitazione del potenziale militare francese, nel caso in cui l'Unione Sovietica contrattacchi a Berlino. De Gaulle ha voluto così riaffermare la sua dottrina delle «sfere di influenza» nell'ambito dell'Alleanza occidentale: la crisi dei Caraibi è affare americano, così come la crisi di Berlino è affare europeo. In questa impostazione, si può vedere un monito alla diplomazia americana, perchè non cada nella tentazione di barattare un accordo per Cuba con un compromesso per Berlino, contrario agli interessi franco-tedeschi.

L'allarme continua a essere vivissimo in seno all'opinione pubblica. «La guerra atomica può essere per stanotte» ha annunciato lo «speaker» di Radio Europa. «Combat» ammonisce che l'affare cubano potrebbe riprodursi a più o meno lunga scadenza nel Nord Africa, e allude evidentemente all'Algeria. L'autorevole commentatore Raymond Aron scrive su «Le Figaro»: «In questa partita a poker all'ombra dell'apocalisse, la posta in giuoco è chiara. Kennedy chiede a Kruscev di sacrificare non il castrismo, ma le installazioni militari di Cuba. Qual è il prezzo che Kruscev chiederà per questa concessione?». Aron conclude: «Quale che sia il costo della pace, il dovere dei Paesi membri della NATO è evidente: essi potranno ridurre il pericolo nella misura in cui manterranno la loro solidarietà».

La crisi tra Washington e L'Avana ha avuto intanto una inattesa e clamorosa ripercussione sulla campagna per il referendum. L'ex Presidente del Consiglio Pierre Mendes-France, esponente del Partito socialista unificato (PSU), ha rivolto nel pomeriggio di oggi un pubblico appello al Generale De Gaulle perchè, considerata la gravità della tensione internazoinale, decida di rinviare ad altra data il referendum costituzionale, fissato per domenica prossima.

La conferenza stampa di Mendes France è stata brevissima. Tutti si aspettavano che l'ex Presidente del Consiglio illustrasse le ragioni della sua opposizione alla riforma gollista della costituzione e sviluppasse le argomentazioni dottrinarie contenute nella sua recentissima opera «La repubblique moderne». Davanti a un uditorio esterrefatto, Mendes France ha detto invece: «Esiste un penoso contrasto tra l'improvviso aggravarsi della situazione nel mondo causa il deterioramento delle relazioni tra Washington e L'Avana e la natura polemica delle discussioni provocate dall'iniziativa del Presidente della Repubblica. Le nubi, che si [illegible]

[illegible] mentatore di «Paris Jour») «molti incerti si decideranno ad approvare la riforma di De Gaulle per tema che il Generale se ne vada proprio nel momento in cui bisognerà assumere decisioni capitali per l'avvenire della nazione e del mondo».

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)
Formosa: Centinaia di paracadutisti prendono terra in una risaia nel corso di una manovra

NEL CORSO DI DIMOSTRAZIONI A ROMA

LA SEDE DELLA CGIL INVASA DAGLI STUDENTI

Cinquanta contusi fra manifestanti e agenti I comunisti mobilitano la piazza a favore di Castro

Roma, 24

Incidenti e scontri con la polizia si sono verificati in seguito a nuove dimostrazioni studentesche per l'Alto Adige. Circa duemila studenti delle varie scuole si sono ritrovati in Piazza Venezia ed hanno percorso le vie del centro cercando poi di raggiungere le sedi del PCI, della CGIL e l'Ambasciata austriaca. La polizia è dovuta intervenire per disperdere i dimostranti: si sono avuti oltre 50 contusi, e una ventina di giovani sono stati fermati. Tra i contusi si contano una quindicina di agenti.

E' stato dopo che gli studenti avevano reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, che i dimostranti hanno tentato di assalire la sede del PCI in via delle Botteghe Oscure, l'Ambasciata austriaca e la sede della CGIL.

Mentre i dimostranti percorrevano via Condotti, una donna ha avuto l'infelice idea di gettare su di loro, dal quarto piano, un secchio pieno d'acqua. La reazione è stata immediata e violentissima: decine di studenti hanno salito le scale del palazzo tentando, fortunatamente senza riuscirci, di abbattere la porta dell'appartamento abitato dalla sconsiderata signora. Tutte le lampadine delle scale sono andate in frantumi e la stessa sorta è toccata alle targhe pubblicitare affisse sul portone d'ingresso.

Nei quartieri periferici, frattanto, si fanno dimostrazioni a favore di Cuba e contro l'America. Piccoli cortei con grandi cartelli da ieri sera continuano a sfilare gridando «Giù le mani da Cuba». In questo senso però non si sono avute ancora grandi manifestazioni. La polizia è sempre in stato di emergenza. Domani nel pomeriggio ci sarà un assemblea indetta da un cosidetto «Comitato di solidarietà per Cuba» (è preannunciato l'intervento di Carlo Levi, Renato Guttuso, Pier Paolo Pasolini) e la CGIL ha indetto per venerdì un grande comizio in Piazza Vittorio.

La previsione di nuovi incidenti non è difficile, purtroppo. Del resto queste due manifestazioni sono appena l'inizio di quelle che si preannunciano. La segreteria del PCI — secondo quanto ha appreso l'Agenzia Continentale — ha disposto che ogni altra iniziativa venga accantonata e che tutti gli sforzi siano rivolti ad «elevare la protesta del popolo in nome della libertà». La stessa fonte dice di riunioni di attivisti che sono state indette in tutte le sezioni per illustrare la situazione del momento con l'assicurazione che «le forze democratiche e popoli di tutto il mondo non lasceranno solo il popolo cubano a difendersi dalla aggressione degli imperialisti». Documenti solenni di appoggio al regime di Fidel Castro saranno votati e fatti pervenire a Cuba.

Ma gli incidenti più gravi si sono verificati in Corso Italia, dinanzi alla sede della Confederazione del lavoro. Gli studenti, incitati da elementi appartenenti a partiti di estrema destra, sono riusciti a superare il «cordone» delle guardie di P. S. e a penetrare nei locali mettendoli a soqquadro: due funzionari del sindacato, Dino Colarossi, di 42 anni e Antonio Toto di 41 sono rimasti feriti

Alcune camionette della Celere per disperdere gli studenti, hanno iniziato un veloce «carosello» azionando le sirene e usando abbondantemente gli «sfollagente». Negli scontri sono rimaste contuse una decina di persone ed altre sono state fermate. Al termine degli incidenti quindici erano i fermati e cinquanta circa i contusi.

Dopo gli incidenti avvenuti davanti alla sede della CGIL, tre dimostranti sono stati poi denunciati in stato di arresto: Essi sono: Bruno Di Luia, di 19 anni, e Giorgio Moschetti, di 16 anni, denunciati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica; e Paolo Maria Valenzano, di 18 anni, denunciato per lesioni aggravate ai danni di un impiegato della CGIL.

DICHIARAZIONI UFFICIALI DOPO LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI DIFESA

Nessuna catastrofe è prevista a Bonn

La Germania si dichiara pronta ad assolvere i suoi compiti nel quadro della N.A.T.O. - Movimenti di truppe segnalati nel territorio orientale

Bonn, 24

[illegible] rato che, secondo Bonn, «lo status quo» esistente nel mondo è stato pericolosamente rotto proprio nel momento in cui era stato avviato un dialogo e venivano spiegati sforzi per diminuire la tensione internazionale».

Von Hase ha continuato dicendo che «si è visto ora quanto sia utile e valido il sistema atlantico di difesa» e che «il Governo federale si augura che la crisi verrà superata e saranno eliminate le cause che la hanno provocata». «La Germania Occidentale — sempre secondo le parole di Von Hase — in relazione agli sviluppi della crisi cubana, assolverà i suoi compiti nel quadro della NATO».

Von Hase ha riferito che la breve seduta del Consiglio supremo della Difesa, che era prevista da tempo per oggi, è stata in gran parte dedicata all'esame della legge sullo stato di emergenza. Il Consiglio ha anche passato in rassegna i più recenti sviluppi della situazione internazionale.

Alla domanda se il Governo di Bonn ritiene che la crisi di Cuba possa venire interpretata come un attacco ad un membro della NATO, Von Hase ha dichiarato di non voler formulare un commento di diritto internazionale. «La situazione creatasi nei Caraibi — ha concluso il portavoce ufficiale — significa che un membro della NATO è minacciato. Il Governo federale perciò, a seconda degli sviluppi della crisi, assolverà gli obblighi che gli derivano dall'appartenenza alla N.A.T.O.».

Anche il Ministro federale per le questioni pantedesche, Lemmer, ha dichiarato di non prevedere «nessuna catastrofe» a seguito dell'attuale grave tensione nei Caraibi; per Lemmer, che ha preso la parola ad una riunione di esperti in questioni economiche a Koenigstein, l'immediato pericolo di una guerra mondiale potrebbe avere come risultato quello di convincere l'Est e l'Ovest ad intavolare seriamente trattative per diminuire la tensione internazionale.

Lemmer ha detto di nutrire speranza che gli elementi responsabili di Mosca e di Washington ritengano venuto il momento per dare una soluzione al problema tedesco, preso nel suo insieme; egli ha definito la nuova crisi come una messa in scena del Cremlino al fine di distrarre l'attenzione da Berlino oppure per rendere più operante il ricatto sull'ex [illegible] cezionali elementi probanti, sui quali però debbo mantenere il riserbo».

La polizia di Berlino Ovest ha riferito stamane che reparti dell'Esercito sovietico sono stati visti compiere spostamenti nottetempo alla periferia di Berlino. Viaggiatori provenien- [illegible] tratta di reparti che rientrano alla base dopo un periodo di esercitazioni. Nei circoli alleati non vi è alcuna disposizione tale da far ritenere che i movimenti debbano essere interpretati come operazioni per un eventuale accerchiamento di Berlino.

IN UN DISCORSO INSOLITAMENTE BREVE MA SOLITAMENTE VIOLENTO

Castro attacca gli S.U. e respinge ogni ispezione

«Lo squalo americano in preda al terrore» - Invito alle donne a rimpiazzare gli uomini nelle fabbriche - Operai cubani lavorano ancora a Guantanamo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 24

[illegible] scatenassero una guerra termonucleare saranno sterminati».

Riferendosi quindi al suggerimento formulato da John Diefenbaker, Primo Ministro canadese, che le Nazioni Unite mandino a Cuba una commissione d'ispezione, che controlli quanto siano fondate le accuse americane (cioè se esistano veramente nell'isola le basi missilistiche sovietiche), Castro ha proclamato che il suo Governo respinge fin da ora «ogni tentativo di ispezioni». «Noi — egli ha proseguito — non rinunzieremo mai alla nostra indipendenza e al sovrano diritto di ammettere nel nostro territorio soltanto chi ci piaccia di accogliere».

Chi si attendeva precisi ac- [illegible] *l'opinione che i Governi, che vi sono rappresentati, «siano vittime delle loro stesse paure». «Che spettacolo — ha continuato il «Premier» — vedere lo squalo in preda al terrore, chiamare tutte le piccole sardine ad aiutarlo a schiacciare l'ex sardina Cuba».*

Concludendo il suo discorso, durato un'ora e mezza (in sostanza, quindi, insolitamente breve, a paragone della «misura» di altri «exploit» oratori di Castro) il Primo Ministro cubano ha dichiarato «solennemente» che tutte le armi esistenti a Cuba sono esclusivamente difensive.

Continuano intanto nell'isola gli spostamenti delle truppe: attorno al perimetro della base di Guantanamo, sono state approntate difese permanenti di prima, seconda e terza linea e, dietro queste ultime, sono state preparate vaste postazioni per armi pesanti. Peraltro, le linee sono attualmente guarnite solo da scarse truppe, mentre il grosso delle unità, che dovrebbero operare in quella zona, si trovano ammassate in taluni punti da dove facilmente potranno irradiarsi verso lo schieramento di battaglia.

La Confederazione cubana del lavoro ha fatto appello oggi alle donne e ai giovani perchè rimpiazzino nelle fattorie e nelle fabbriche gli uomini mobilitati. Sembra però che alcuni uomini della milizia, richiamati ieri d'urgenza, siano già stati smobilitati e rimandati al lavoro. Anche Vilma Espin de Castro, moglie del Ministro delle Forze armate, Raul Castro, e presidente della Federazione delle donne cubane ha invitato le donne a rimpiazzare gli uomini nei posti di lavoro. La radio continua a trasmettere slogan di incitamento alla resistenza a una eventuale aggressione.

Anche oggi, gli operai cubani, che lavorano nella base di Guantanamo, si sono presentati al lavoro regolarmente. Nella base lavorano circa tremila operai cubani, addetti ai lavori di riparazione e di manutenzione delle navi americane. Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, gli operai sono regolarmente perquisiti dai «marines» americani prima di entrare nella base e dalle guardie cubane quando ne escono.

Purtroppo, lo stato di guerra «non guerreggiata» ha già avuto i suoi morti. Si tratta dell'intero equipaggio, di sette persone, di un aereo da trasporto a reazione che, partito dalla base McGuire, nel New Jersey, si è fracassato al suolo durante la manovra di atterraggio sulla pista della base di Guantanamo. L'aereo, un «C-135» «Stratolifter» ha bisogno di una lunga pista di atterraggio e deve eseguire la manovra di approccio con una lunga planata. Purtroppo, la pista di Guantanamo non è affatto lunga e l'avvicinamento è difficoltoso anche per aerei più manovrieri.

La radio de L'Avana ha dato questo pomeriggio notizia, commentando la cosa come è facile immaginare, delle dichiarazioni fatte ieri sera da Fulgenzio Batista, l'ex dittatore, che fuggito da Cuba quando i castristi vinsero la sanguinosa rivoluzione, vive a San Sebastiano in Spagna. A un redattore di un'agenzia americana, Batista ha dichiarato che «Cuba è una meringa avvelenata, invece di una meringa di zucchero». «Io spero — ha aggiunto l'ex dittatore — che gli statisti del mondo avranno sufficiente abilità per risolvere questa difficile situazione». Ricordando che aveva appena concluso un pellegrinaggio a varie cattedrali spagnole, Fulgencio Batista ha detto che, in ogni tempo, ha pregato per la pace a Cuba».

U. P. I.

Violenta manifestazione per Cuba a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Macmillan ha avuto oggi un colloquio di 40 minuti con l'Ambasciatore americano Bruce che, si afferma nei circoli americani, non aveva lo scopo di presentare alcuna lagnanza inglese, ma solo di compiere un esame generale della situazione. Sarebbe avventato tuttavia affermare che Londra aderisce senza sfumature all'iniziativa americana per il blocco di Cuba.

Dopo il colloquio con Bruce, il Primo Ministro inglese ha presieduto una riunione del Comitato di difesa cui partecipavano oltre al Conte Mountbatten, Capo di Stato Maggiore Generale, un gran numero di Ministri. Sono state esaminate le possibili implicazioni militari della crisi cubana, ma, secondo una dichiarazione ufficiale emessa dopo la riunione, nessun provvedimento di emergenza si prevede attualmente per le Forze armate britanniche.

Nel complesso la posizione inglese si può definire di attesa con riserva, il che non toglie alcun valore, almeno morale, alla presa di posizione del Foreign Office in cui si assumeva come buona la tesi americana di missili sovietici importati a Cuba, si accusava la Russia di inganni e si assicurava a Washington l'appoggio diplomatico inglese al Consiglio di sicurezza.

Stasera circa 500 dimostranti sono stati protagonisti di un breve quanto violento scontro con la polizia londinese, nei pressi dell'Ambasciata statunitense. La polizia è riuscita a disperdere prontamente la folla, arrestando tre persone. Una donna è rimasta leggermente ferita. I dimostranti — molti dei quali agitavano copie del giornale comunista «Daily Worker» — erano in gran parte membri della campagna per il disarmo nucleare.

Successivamente i dimostranti sono tornati a dirigersi verso l'Ambasciata americana. La folla ha più volte cercato di rompere i cordoni disposti dalla polizia intorno a piazza Grosvenor. Un agente è stato afferrato, inghiottito dalla folla, buttato a terra, mentre qualcuno gettava lontano il suo elmetto. Altri agenti sono intervenuti riuscendo a sottrarre il malcapitato alle ire della folla. Un manifestante è stato arrestato e portato via di peso mentre calciava e urlava furiosamente. Altri cinque sono stati arrestati più tardi.

E. G.

RESPINTA UNA PROPOSTA «VAGA E INGANNEVOLE» DI PECHINO

L'India non vuol trattare sotto la minaccia dell'aggressione

Altre posizioni di confine abbandonate - Sanguinose perdite d'ambo le parti - I comunisti sono avanzati circa 60 km.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Una proposta cinese di creare una terra di nessuno, una fascia larga circa 40 chilometri sulle attuali controverse frontiere tibetane, è stata oggi respinta da Nuova Delhi come «vaga, confusa e ingannevole». La proposta cinese è giunta da Pechino in un documento ufficiale del Governo, mentre la battaglia continua ad infuriare nelle zone contese e le truppe indiane retrocedono con perdite sempre maggiori. Esso esorta le due parti a rispettare la attuale linea di controllo lungo le frontiere, a ritirarsi entrambe di 20 chilometri ciascuna ed a lasciare in mezzo un territorio assolutamente neutro. Un compromesso del genere favorirebbe strategicamente la Cina, che aggiungerebbe alcune miglia quadrate ai suoi confini e assumerebbe il controllo di alcuni passi importanti.

Pechino ha anche proposto un incontro tra Nehru e Ciu En-lai, i due Primi Ministri, per raggiungere una soluzione amichevole del problema, ed ha invitato Nehru a venire in Cina «in un momento che entrambe le parti considerassero favorevole». A scelta di Nehru, Ciu En-lai sarebbe disposto a recarsi a Nuova Delhi.

Il Governo indiano ha risposto che il Primo Ministro cinese sarebbe benvenuto, ma che prima le sue truppe dovrebbero ritirarsi oltre il punto in cui stanziavano l'8 settembre, giorno dell'inizio delle ostilità. «I cinesi non ingannano nessuno» dice la risposta.

Kruscev avrebbe esercitato privatamente una pressione su ambo le parti per indurle a risolvere pacificamente il conflitto. Sembra che a questo scopo egli abbia scritto personalmente a Nehru, il quale avrebbe però risposto che l'India si rifiuta di trattare sotto la minaccia della forza. L'odierna offerta di trattare da parte dei cino-comunisti sarebbe una conseguenza delle pressioni di Mosca.

Il Ministero della Difesa indiano ha affermato che mentre queste proposte venivano lanciate, truppe cinesi scatenavano nuove offensive sulle frontiere nord-orientali: quattro altri avamposti sono caduti in mano loro. Grossi movimenti militari coinvolgenti tre divisioni si sono registrati all'interno del Tibet. Il regime comunista tibetano ha accusato gli Stati Uniti di fomentare incidenti sul confine col Nepal e si teme che nuovi conflitti possano scoppiare con il piccolo reame indipendente. L'opinione di Nuova Delhi è che i cinesi cerchino di minimizzare la guerra ora in corso e di prepararsi il terreno nel Nepal.

Le truppe cinesi distano ora una ventina di chilometri circa dal monastero di Towang, nell'India orientale. I cinocomunisti avanzano su due colonne una proveniente da Ovest ed un'altra da Nord.

Un nuovo attacco cino-comunista si segnala intanto a Asafila, sulla frontiera del Nord-Est a circa 150 km. ad Est di Towang. All'estremità orientale del confine Nord-orientale, non lungi dal territorio birmano, un caposaldo indiano è caduto in mano cinese e le truppe cinesi stanno proseguendo l'avanzata nella valle del fiume Luhit. «Situazione poco allegra», ha commentato un portavoce militare.

Successivamente lo stesso portavoce ha dichiarato che le truppe indiane si sono ritirate da Asafila solo dopo avere inflitto forti perdite al nemico. Comunque si ha ragione di ritenere che le perdite siano forti da ambo le parti.

Il portavoce ha anche annunciato la perdita di Kibitoo a circa 25 chilometri dal confine birmano, caduta dopo aspri combattimenti. Kibitoo si trova nella valle di Luhit che porta nella pianura di Assam presso Diboi, uno dei più importanti centri petroliferi dell'India. Sebbene il portavoce si sia rifiutato di commentare la situazione a Ladkah, gli osservatori hanno l'impressione che i cinesi abbiano accerchiato tutte le posizioni indiane della zona. Un portavoce ha accennato ad una avanzata dei cino-comunisti da 40 a 60 chilometri in alcune zone.

Dopo cinque mesi di silenzio, la stampa sovietica si occupa oggi della vertenza di confine tra Cina ed India. Il giornale «Izvestia», organo del Governo, pubblica per esteso il comunicato del Governo di Pechino nel quale si propone la apertura di negoziati. E' la prima volta che la stampa di Mosca si occupa dell'argomento, da quando il 6 maggio esso fu trattato dalla «Pravda»; e questo silenzio veniva giudicato, dai diplomatici occidentali, come una specie di appoggio morale indiretto per l'India. La pubblicazione odierna delle «Izvestia», peraltro, sembra indicare il desiderio dell'URSS che si addivenga a trattative tra Pechino e nuova Delhi, ed è difficile capire se esso implichi un consenso per Pechino.

E. G.

Seduta segretissima al Consiglio della NATO

Parigi, 24

Il Consiglio permanente della NATO si è riunito oggi per la seconda volta (la quarta in tre giorni) in seduta segretissima per esaminare gli sviluppi della crisi cubana.

Il prezzo dell'oro continua a salire

Londra, 24

Una forte richiesta dall'estero ha determinato stamane un aumento di altri 2 penny e un quarto nel prezzo dell'oro sul mercato londinese dei preziosi.

Il rialzo del metallo, dovuto all'annuncio del blocco di Cuba, si era iniziato ieri, giornata nella quale l'oro aveva aumentato il suo prezzo di 3 penny e mezzo, portandosi a 12 sterline, 11 scellini ed un penny. Il prezzo raggiunto stamane è il più elevato dal 1.o agosto 1961.

MARTEDI' IL MAGGIOR RIBASSO DEI TITOLI REGISTRATO DA VARI MESI

I RIFLESSI A WALL STREET DELLA CRISI NEI CARAIBI

Notevole aumento dei prezzi a termine per le materie prime

New York, 24

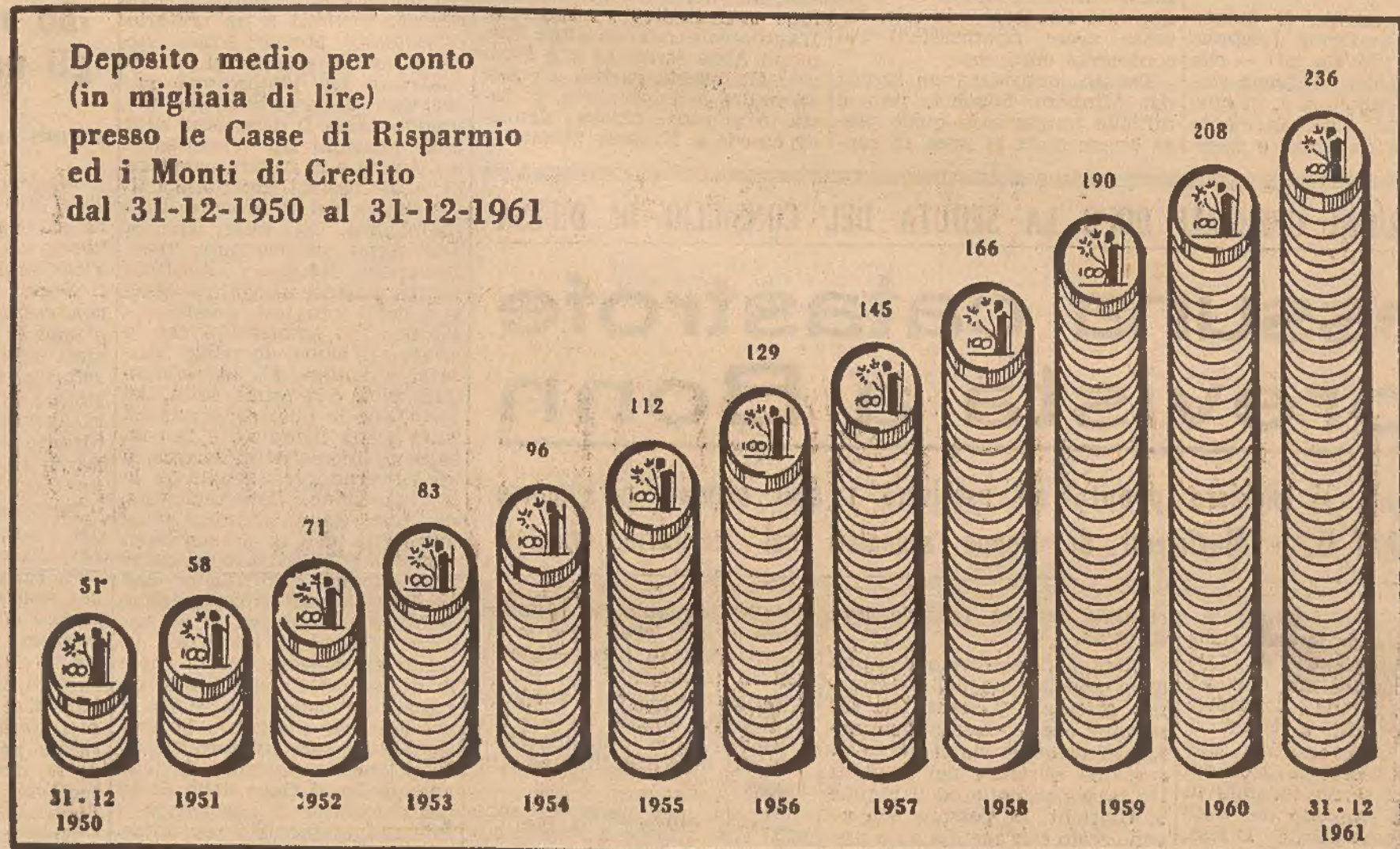
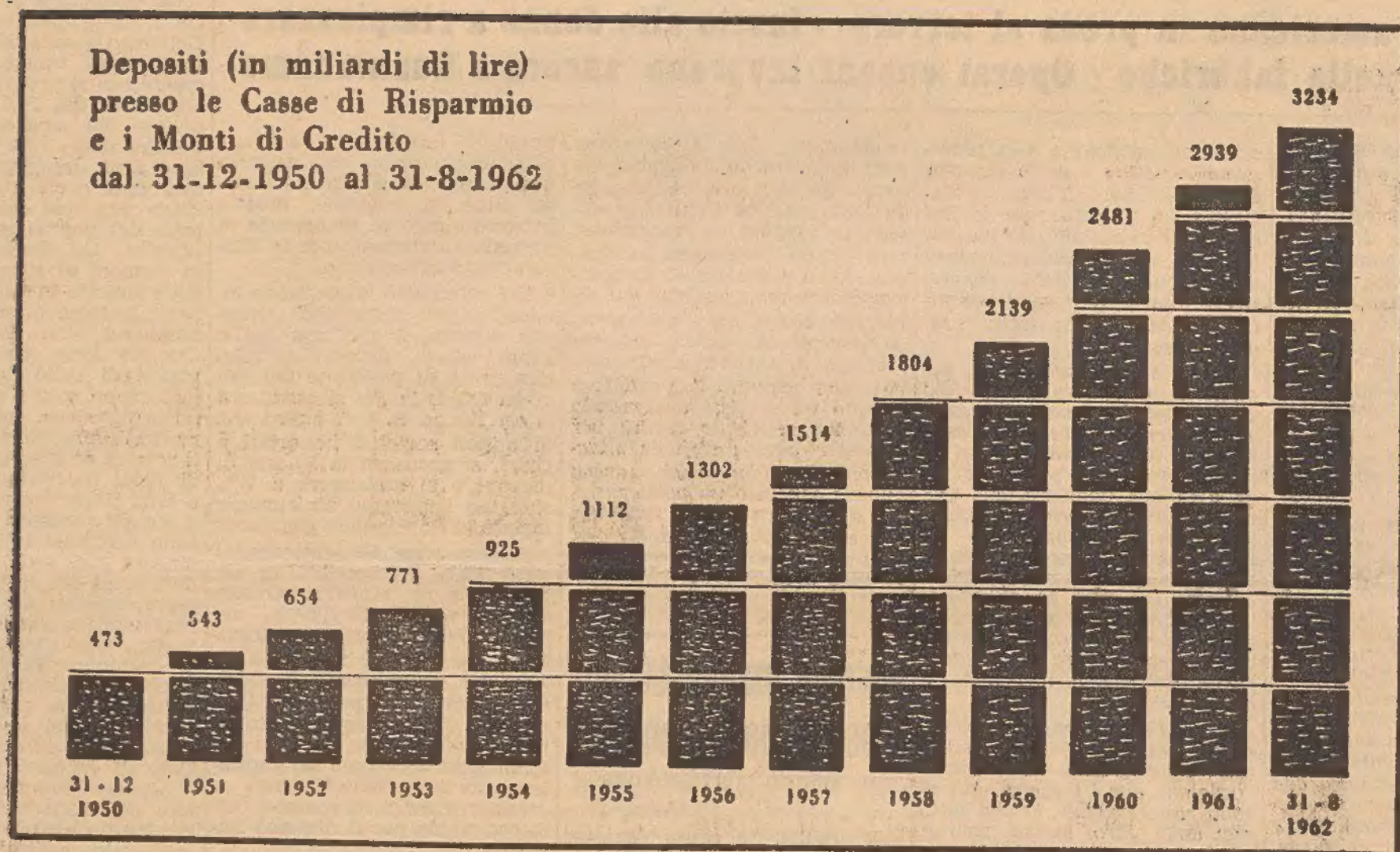
Il ribasso dei corsi alla borsa di Wall Street è continuato stamani all'apertura della nuova seduta, con il calcolatore elettronico in ritardo di venti minuti e un volume di affari, nella prima ora, superiore a quello di ieri. Successivamente, però, le vendite sono rallentate e sono apparsi vari acquisti, alcuni di ricopertura ed altri di investimento, che hanno fatto risalire la quota, permettendole di segnare a metà seduta qualche buon progresso.

I circoli di Wall Street continuano tuttavia a rimanere tutt'altro che ottimisti. I forti ribassi della primavera, e quelli più recenti di quest'autunno, avevano già demoralizzato e scoraggiato investitori e speculatori. La quota, già vulnerabile, ha subito ora il contraccolpo della crisi nei Caraibi. Non c'è quindi da stupirsi che Wall Street abbia subito ieri il maggior ribasso verificatosi da vari mesi, e che la tendenza fondamentale del mercato rimanga al ribasso.

Il sintomo più appariscente del nervosismo degli ambienti finanziari si è avuto tuttavia non sul mercato azionario, ma sui vari mercati delle materie prime. I prezzi a termine sui mercati delle merci degli Stati Uniti hanno segnato nella giornata di ieri l'aumento più forte che sia stato registrato in undici anni, e cioè dallo scoppio della guerra in Corea.

L'aumento nei prezzi delle materie prime viene considerato un fenomeno tipico dei momenti di crisi internazionale, quando si teme che un conflitto possa interferire con il rifornimento di queste materie. Ma negli ultimi anni gli speculatori si erano mostrati assai cauti e riluttanti, e al tempo delle crisi a Berlino, in Ungheria ed a Suez gli aumenti furono lievi ed effimeri. Il volume degli acquisti e la rapidità degli aumenti nella giornata di ieri sembrano indicare che gli ambienti finanziari considerano la presente crisi assai più minacciosa di quelle precedenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

295.000.000.000 di lire è l'aumento dei depositi nelle Casse di Risparmio e nei Monti di Credito nei primi otto mesi del 1962

L'aumento nel periodo 1° gennaio - 31 agosto 1962 è stato del 10,05 %
Nello stesso periodo dello scorso anno era stato del 9,97 %

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	26.114 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	9.361 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	13.283 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	16.080 milioni	18
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	35.521 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	22.078 milioni	45
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	29.445 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	83.985 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	52.447 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	8.322 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	7.821 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	7.839 milioni	6
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	11.145 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	16.350 milioni	18
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	12.501 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	4.486 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	2.915 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	72.256 milioni	110
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	38.364 milioni	44
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	6.488 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	8.255 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	10.591 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	30.596 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	162.976 milioni	126
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	7.623 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	16.640 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	7.578 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	110.364 milioni	62
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	10.809 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	14.002 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	1.145 milioni	—
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	13.912 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	21.225 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	2.832 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	38.016 milioni	48
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	13.647 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	25.266 milioni	54
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	655.883 milioni	259
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	6.915 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	30.860 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	1.757 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	3.561 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	86.505 milioni	70
CASSA CENTRALE DI RISP. V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE	172.066 milioni	192
CASSA DI RISP. DI PARMA E M. DI CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	61.521 milioni	45
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	17.477 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	24.250 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	10.655 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	46.689 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	24.562 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	29.761 milioni	32
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	22.797 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	25.299 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	30.025 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	10.650 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	28.573 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	127.386 milioni	83
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	1.619 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	7.145 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO	2.678 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI S. MINIATO	17.199 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	5.075 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	21.162 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	32.435 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	4.081 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	16.128 milioni	21
CASSA DI RISP. E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	7.255 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	309.142 milioni	155
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	9.310 milioni	11
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	46.496 milioni	33
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	41.872 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	49.887 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	33.256 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	70.910 milioni	41
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	23.563 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	118.389 milioni	110
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	10.939 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	5.174 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	8.973 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	9.973 milioni	29
MONTE DI BOLOGNA	34.292 milioni	29
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISP. DI FAENZA	6.828 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	771 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.119 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	1.795 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	35.466 milioni	15
BANCA DEL MONTE DI PARMA	10.391 milioni	10
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	14.425 milioni	4
BANCA DEL MONTE DI RAVENNA	4.797 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	923 milioni	1